ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e C[illegible] L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione [illegible] Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti a[illegible] namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solar[illegible] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia pos[illegible] nistrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gra[illegible] esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 13 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6013

UNIONE DI DUE POPOLI IN UN LUMINOSO DESTINO

La Corona d'Albania offerta al Re Imperatore

A S. E. Ciano la Costituente reca solennemente la decisione mentre una moltitudine acclama invocando la presenza del Duce

La riunione dell'Assemblea e il voto unanime

TIRANA, 12

Oggi, per volontà unanime del popolo, si è compiuto il nuovo destino dell'Albania. I delegati delle dieci Provincie convenuti dai monti, dalle valli e dal mare a Tirana si sono adunati in Assemblea costituente per deliberare sulla nuova forma politica che reggerà il Paese nel suo certo avvenire. L'attesa degli albanesi per questa, che è la più grande giornata della loro storia, era vivissima.

In occasione dell'avvenimento è giunto stamane da Roma, a bordo di un trimotore, il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano accompagnato dalle personalità del seguito. Le accoglienze che la capitale ha tributato al collaboratore del Duce sono state tali da non lasciare equivoci sul leale atteggiamento e sugli schietti sentimenti di fede delle genti albanesi che le truppe italiane hanno liberato dal malgoverno che le aveva immiserite.

Accoglienza entusiastica all'inviato del Duce

All'aeroporto, a ricevere il Conte Ciano, si trovavano il Ministro d'Italia, il Generale Guzzoni, comandante del Corpo di spedizione, autorità e personalità italiane e i componenti del Consiglio amministrativo provvisorio che ha retto in questi giorni gli affari di ordinaria amministrazione.

Una compagnia di bersaglieri con la musica del Presidio di Tirana rendeva gli onori. Una folla enorme era schierata sul viale dell'aeroporto e al passaggio del Ministro degli Esteri fascista ha acclamato con grande entusiasmo all'Italia e al Duce salvatore dell'Albania.

Lungo la strada dall'aeroporto alla Legazione d'Italia altre moltitudini avevano assiepato i marciapiedi, gremivano i balconi e le finestre imbandierate per salutare il rappresentante dell'Italia. Il Conte Ciano, in automobile scoperta, ha raggiunto la Legazione dove nuova folla lo attendeva per applaudirlo.

Nella sede della R. Legazione d'Italia il Ministro degli Esteri ha ricevuto i notabili e le maggiori personalità di Albania, che gli hanno rinnovato le espressioni di sincera gratitudine del popolo albanese per l'Italia, gratitudine che le genti albanesi hanno sempre nutrito per il Duce, che in ogni tempo ha aiutato la loro rinascita morale ed economica.

Una grande dimostrazione è stata poi improvvisata in onore del Conte Ciano, che si è affacciato al balcone per ringraziare la folla plaudente.

Nel pomeriggio si è riunita alle ore 16 l'Assemblea costituente albanese nel palazzo del Parlamento. Sono presenti, nella piccola sala, molto semplice, ove è soltanto un grande ritratto di Skanderbeg, centoventi delegati venuti da tutta l'Albania. Nelle tribune hanno preso posto varie personalità e numeroso pubblico gremisce la galleria. Numerosissima folla sosta nella piazza antistante ed assiste all'ingresso dei delegati. Alle ore 16 precise entrano nell'aula i membri del Comitato provvisorio amministrativo, il cui presidente Xhafer Ypi apre la seduta.

Salutato da vivi applausi, l'oratore dice:

Il discorso di Xhafer Ypi

«Sento nel mio cuore un'immensa gioia per l'arrivo dell'Esercito italiano in Albania che avevo previsto e desiderato da molto tempo come il solo mezzo per raggiungere l'ordine, la giustizia, la pace e la prosperità del nostro Paese. Sono molto felice che l'Albania, che si stava avviando con moto sempre più rapido verso la decomposizione e correva il grave rischio di un inevitabile smembramento, abbia potuto finalmente accogliere sul suolo le Forze Armate del Duce e del Fascismo *(Applausi)*. Per un quarto di secolo abbiamo tentato di assicurare con i nostri soli mezzi l'amministrazione del Paese, ma in questo periodo di tempo i nostri governanti hanno, non solo dimostrato la più grande incapacità di ordine amministrativo, ma hanno anche fatto apparire a tutto il mondo civile come il nostro Paese fosse ancora incapace di governarsi da solo.

I governanti, che sono fuggiti e che hanno abbandonato il loro posto, non pensavano al bene del popolo, ma avevano una sola preoccupazione: riempire le proprie tasche col denaro pubblico. Il Duce però ci vigilava col suo occhio lungiveggente e comprese che, nonostante i suoi sacrifici, ci eravamo avviati verso la disgregazione. Il Duce ha udito l'appello del nostro popolo ed ha ordinato all'Esercito italiano di venire a salvare l'Albania. Tutta l'Albania, insieme col suo piccolo esercito e la gendarmeria di cui disponeva, aveva deciso da tempo di attenderlo a braccia aperte ed infatti, eccettuati alcuni briganti, nessuno ha fatto opposizione. Non esiste albanese che desideri lo spargimento della più piccola goccia di sangue di un fratello italiano.

L'Esercito che è qui giunto è quello che ha dato il suo sangue per l'Albania ed è per questo Esercito che da parte loro gli albanesi hanno sparso il proprio sangue durante la guerra mondiale. L'Italia ci conosce bene ed anche noi la conosciamo, perchè in molte città d'Italia esistono vie intitolate al nome di Skanderbeg. Abbiamo speranza per il buon andamento e per il progresso della nostra Nazione perchè il grande Duce, il quale ha dimostrato una capacità maggiore di Cesare e di Annibale, che sa vincere e ritrarre vantaggio dalla vittoria, ha un carattere fermo nella parola e nell'azione, non permette che la nostra piccola, ma vecchia Nazione, abbia a perdersi. *(Applausi)*. Che cosa attendiamo dal Duce? La libertà nazionale, la nostra lingua, la nostra bandiera, la nostra amministrazione, la pace e la giustizia.

La decadenza di Zog

Che cosa dobbiamo discutere?

Primo: la decadenza di Re Zog e del suo regime.

Secondo: la soppressione dello statuto che fu derivazione del vecchio regime.

Terzo: la decadenza del Governo precedente e la formazione di un Governo il quale deve essere presieduto dal signor Shefkat Verlaci, e al quale noi oggi confermiamo il mandato necessario.

Poichè l'Albania continua a rimanere uno Stato sovrano, noi dobbiamo scegliere un Re. La maggiore e più alta soluzione per noi è quella di offrire in una unione personale delle due Corone, quella di Albania a S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III e ai suoi Reali successori *(Acclamazioni prolungatissime, vibranti applausi dell'Assemblea e delle tribune)*. La potenza dell'Italia è la più sicura difesa per i confini dell'Albania. Vengono così assicurate la difesa generale, l'unione nazionale e la nostra sovranità. L'Albania conserverà, come abbiamo detto, la propria bandiera che è la bandiera di Skanderbeg, il quale ne aveva stabiliti i colori per la gloria del suo popolo fiero ed unito. Questa bandiera ha sempre sventolato a fianco della bandiera italiana. *(Acclamazioni ed applausi)*. E' conseguenza naturale di tutto questo che l'Albania avrà finalmente l'organizzazione di un Paese moderno e con l'aiuto del grande Governo italiano avrà opere pubbliche, benefici morali e materiali e soprattutto le proprie scuole che riusciranno a sradicare l'analfabetismo e ad assicurare a tutto il popolo e dappertutto la cultura necessaria.

Il nuovo Gabinetto presieduto da Verlaci

Xhafer Ypi legge quindi il testo della mozione invitando i componenti dell'Assemblea ad approvarla con una grande entusiastica acclamazione. Tutta l'Assemblea si alza in piedi e risponde all'invito del presidente del Comitato amministrativo provvisorio, prorompendo in lunghissimi applausi.

Successivamente prende la parola il delegato Alizoi, il quale fa la storia delle difficoltà in cui versava il Paese e conclude esaltando il Duce e il Fascismo, provocando così nuovi interminabili applausi. Parlano pure il delegato Pistulli di Scutari e S. E. Vissarion, ex capo della Chiesa ortodossa, approvando le dichiarazioni di Xhafer Ypi, il quale propone di dare mandato a Verlaci di costituire il Gabinetto. L'Assemblea approva.

Ha quindi la parola Verlaci, il quale dice:

«Onorevoli assemblisti, oggi entriamo in una nuova fase della nostra storia nazionale. Offrendo, quali rappresentanti del popolo albanese, la Corona di Skanderbeg all'amato Vittorio Emanuele III Re e Imperatore, voi assicurate la rigenerazione, la vita, l'onore e la gloria di quella Nazione che, durante la conquista della sua indipendenza, non vide se non giorni di tenebre e di miseria, a motivo della cattiva amministrazione di coloro a cui il caso aveva voluto affidare il destino dell'Albania. Questo è il giorno della vera libertà della Nazione, giorno di fratellanza con l'amico e giovane popolo italiano.

Onorevoli assemblisti, sapendo che voi conoscete assai bene il mio passato puramente e prettamente nazionale, vi ringrazio di cuore per la fiducia che mi avete accordato scegliendomi come Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Gabinetto, sotto la mia presidenza, viene formato delle seguenti persone: 1) Shefket Verlaci, Primo Ministro e Ministro dei Lavori Pubblici, ad interim; 2) Xhafer Ypi, Ministro della Giustizia; 3) Xhemi Dino, Ministro degli Esteri; 4) Feizi Alizoi, Ministro delle Finanze; 5) Andon Bega, Ministro dell'Economia Nazionale; 6) Ernest Kolici, Ministro dell'Istruzione Pubblica.

La comunicazione a S. E. Ciano

Vi assicuro dunque che dobbiamo avere come principio il maggiore sviluppo economico e sociale per il nostro amato popolo, che tanto ha sofferto fino ad oggi. Viva S. M. il Re Vittorio Emanuele! Viva l'Italia fascista! Viva Benito Mussolini! Viva l'Albania!».

Viene quindi messa ai voti la decisione dell'Assemblea Costituente che è approvata per acclamazione. Il Presidente propone infine l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed Imperatore e al Duce ed invita una commissione a recarsi alla Legazione italiana per comunicare a S. E. il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista Galeazzo Ciano la decisione presa. Ciò avviene in forma solenne. Tutti i componenti dell'Assemblea hanno voluto partecipare alla commissione, sicchè un imponente corteo si costituisce dinanzi alla sede del Parlamento e sfila fra entusiastiche acclamazioni della folla per le vie centrali della capitale, raggiungendo la sede della Legazione dove S. E. Ciano riceve immediatamente i membri del nuovo Governo accompagnati dal Primo Ministro e quindi quelli del Comitato amministrativo provvisorio che cede i suoi poteri al Governo oggi costituitosi.

Quindi S. E. Ciano riceve le singole delegazioni provinciali che gli rinnovano i sensi della loro devozione. Acclamato infine da una grande folla che si era radunata dinanzi alla sede della Legazione il Conte Ciano si affaccia al balcone ed improvvisa un caldo discorso esaltando il valore storico dell'avvenimento odierno e conclude inneggiando al Re Imperatore e al Duce. Una grandiosa dimostrazione saluta le ultime parole del Conte Ciano il quale è costretto ad affacciarsi ripetute volte al balcone salutando romanamente. La manifestazione si protrae a lungo, mentre nei locali della Legazione giungono gli echi delle grandi acclamazioni popolari richiedenti a gran voce la presenza del Duce a Tirana.

Al momento dell'approvazione della solenne decisione da parte dell'Assemblea Costituente, sono stati sparati 101 colpi di cannone. Per tutto il pomeriggio è continuato alla Legazione d'Italia il pellegrinaggio delle autorità, delle personalità e dei capi religiosi che, unanimi, hanno voluto ripetere al Conte Ciano i loro devoti sentimenti di entusiasmo e di giubilo e di quelli di tutta la popolazione. La città è rimasta animatissima fin tarda notte. Gran folla è nelle strade e nelle piazze dove la gente ha commentato con profonda soddisfazione la decisione dell'Assemblea Costituente. Per tutto il pomeriggio folte masse di popolo si sono avvicendate dinanzi alla Legazione d'Italia attendendo di poter acclamare il rappresentante del Governo fascista, inviato del Duce.

Particolarmente notati fra la folla numerosi rurali, venuti dalle montagne e dalle colline, indossanti i loro costumi e recanti gli attrezzi di lavoro, gente ignara di politica, ma che tuttavia ha sentito il profondo significato dell'odierno avvenimento che inizia una nuova èra di pace, di giustizia e di benessere per il loro Paese sotto l'egida dell'Italia. Essi sanno che il Governo fascista ha dato in Italia la terra ai coltivatori, ha fatto venire l'acqua in zone che ne erano prive, ha creato i campi dove erano le paludi, le città, dove prima imperava la malaria ed hanno la ferma fiducia di vedere presto attuate anche nelle loro terre le provvide iniziative che daranno anche a loro la salute e il benessere. Al vocìo della moltitudine, alla sera, si aggiunge il suono della musica militare e poi l'aria si riempie di spari di mortaretti.

Vittorio Emanuele III Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia

LA STORICA DECISIONE

TIRANA, 12

Ecco il testo della mozione approvata oggi per acclamazione dall'Assemblea costituente albanese:

L'Assemblea nazionale costituente, rappresentante il popolo albanese e interprete della sua volontà, riunita in Tirana il 12 aprile 1939 Anno XVII dell'Era Fascista, delibera quanto segue:

1) Il regime esistente in Albania è decaduto; la costituzione, emanazione di questo regime è abrogata;

2) E' costituito un Governo nominato dall'Assemblea investita di pieni poteri;

3) L'Assemblea dichiara che tutti gli albanesi, memori e riconoscenti dell'opera ricostruttiva data dal Duce e dall'Italia fascista per lo sviluppo e la prosperità dell'Albania, decidono di associare più intimamente la vita ed i destini dell'Albania a quelli dell'Italia, stabilendo con essa vincoli di una sempre più stretta solidarietà. Accordi ispirati a questa solidarietà saranno successivamente stipulati fra l'Italia e l'Albania;

4) L'Assemblea nazionale costituente, interprete dell'unanime volontà di rinnovamento nazionale del popolo albanese e quale pegno solenne per la sua realizzazione, decide di offrire nella forma di una unione personale la Corona di Albania a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, per Sua Maestà e per i Suoi Reali discendenti.

Domenica la Nazione sarà imbandierata col tricolore e il vessillo albanese

ROMA, 12

Il Duce ha ordinato che, per celebrare l'unione tra l'Italia e l'Albania, la Nazione sia imbandierata domenica 16 corrente, dall'alba al tramonto, con il tricolore e col vessillo albanese.

Il vessillo albanese è costituito da un drappo rosso con un'aquila a due teste nel centro.

Convocazione degli organi costituzionali dello Stato fascista

Stasera GRAN CONSIGLIO, domani CONSIGLIO DEI MINISTRI, sabato CAMERA e SENATO

ROMA, 12

In seguito al voto dell'Assemblea costituente albanese, il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per le ore 22 di giovedì 13 a Palazzo Venezia; il Consiglio dei Ministri, per le ore 10 di venerdì 14, al Viminale; la Camera dei Fasci e delle Corporazioni per le ore 16 di sabato 15, ed il Senato per le ore 18 dello stesso giorno.

La convocazione, a brevi intervalli l'uno dall'altro, di tutti gli organi costituzionali e rappresentativi dello Stato fascista, è connessa, come risulta del resto dal comunicato ufficiale più sopra citato, all'immediata attuazione, nell'ambito della nostra legislazione interna, del deliberato col quale l'Assemblea nazionale costituente albanese ha offerto, nella forma di un'unione personale, la Corona d'Albania a Sua Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, per Sua Maestà e per i Suoi Reali discendenti.

Riunendosi alle 22 di domani a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, precisamente a 35 mesi e quattro giorni di distanza dalla storica sera in cui fu proclamato l'Impero e il titolo d'Imperatore di Etiopia fu assunto da S. M. Vittorio Emanuele III, il Gran Consiglio del Fascismo, a norma della sua legge costitutiva, convaliderà, con la sua approvazione, il provvedimento legislativo relativo all'accettazione ed all'assunzione da parte di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, per sè e per i suoi Reali discendenti, della Corona reale d'Albania.

La legge 9 dicembre 1928 n. 2693, disciplinante l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio fascista, stabilisce infatti tassativamente all'articolo 12 che dev'essere sentito il parere del Supremo Organo del Regime in tutte le questioni aventi carattere costituzionale, precisando subito dopo che sono considerate sempre come aventi carattere costituzionale le proposte di legge concernenti in primo luogo la successione al Trono, le attribuzioni e prerogative della Corona.

Deliberato dal Gran Consiglio del Fascismo, il relativo disegno di legge sarà, la mattina di venerdì prossimo, approvato dal Consiglio dei Ministri, convocato alle ore 10 a Palazzo Viminale. Il giorno successivo, e cioè nel pomeriggio di sabato prossimo, esso sarà approvato solennemente e definitivamente dalle Assemblee plenarie dei due consessi legislativi nazionali: la Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il Senato del Regno. All'approvazione delle due Camere terranno immediatamente dietro la sanzione sovrana e la promulgazione della legge nella *Gazzetta Ufficiale*. Con l'entrata in vigore della legge, tutti gli atti e i documenti, di qualsiasi natura e carattere, che traggono la loro origine dalla volontà o dai poteri del Sovrano, saranno conseguentemente emanati in nome di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia.

Nell'orbita dell'Impero

L'Albania ha vissuto ieri il più fausto giorno della sua storia dopo quello in cui fu proclamata, ventidue anni or sono, la sua indipendenza. Per di più, se qualche scettico per partito preso — oltre monte, oltre mare e di là dall'Oceano — poteva ancora dubitare della volontà del popolo albanese, reiteratamente manifestata, di affidare le sue sorti alla grande Nazione protettrice ed amica, questo qualcuno oggi sa, con assoluta precisione, qual'è la sostanza e la realtà effettiva delle cose.

Nel proclamare solennemente di fronte al mondo l'unione del Regno d'Albania al Regno d'Italia nella persona del Re Imperatore e Suoi successori, i capi e rappresentanti legittimi della nobile Nazione skipetara hanno anche espresso la loro convinzione profonda che con quest'atto storico l'Albania inizia un'era di prosperità e di grandezza.

Il popolo italiano condivide, con profondo sentimento della sua missione e del suo destino, questa fede, ch'è certezza, del popolo albanese, e lo saluta fieramente al suo fianco, stretto in comunione d'ideali e d'intenti, sotto l'ègida invitta della gloriosa Dinastia sabauda e l'alta guida del Duce.

Col nuovo statuto l'Albania entra, accanto all'Italia, nell'orbita dell'Impero, con la libertà, la dignità, la fiducia e l'affettuosa dedizione della sorella minore verso la maggiore; e la bandiera di Giorgio Scanderbeg non si avvolge già umiliata, ma dispiegata e fiera si congiunge al tricolore, carico di fati, nel nodo indissolubile di Casa Savoia.

Così Roma, imperialmente rinata per virtù del Duce e del Fascismo, ricalca le vie degli antichi padri, unificando nel suo spirito le genti, accogliendole sotto la sua vasta ala protettrice, libere tuttavia nella loro vita, nelle loro sostanze, nella loro individualità storica e morale.

Fra tanto dilagare di vuote parole sui fogli delle demo-plutocrazie dei due mondi, fra tanto sciupìo di frasi fatte e di luoghi comuni, sull'abusato tema di libertà e indipendenza, l'Italia, questa severa e gagliarda Italia fascista, offre, nell'Albania, un esempio insigne di rispettata indipendenza d'un popolo nella più ampia e libera delle autodecisioni.

Non è a credere che i demoplutocrati d'ogni Paese capiscano la grande lezione e traggano le necessarie conseguenze. Non perciò essa perde il suo profondo valore, storico ed umano, costituendo un fatto unico nei tempi moderni. Un fatto di tale entità e portata, nei suoi riflessi e conseguenze, politiche, spirituali e morali, immediate e future, da segnare una pietra miliare nell'ordine delle cose di questa età; tappa insieme ed inizio di più lungo cammino, verso più vaste prospettive storiche.

I MESSAGGI AL DUCE
Plebiscito di gratitudine

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«In nome dei popoli della capitale albanese, felice di avere trionfalmente accolto le eroiche truppe dell'Italia Imperiale, mi sento in dovere di esprimere al grande Fondatore dell'Impero italiano il devoto attaccamento e la più viva gratitudine per tutto quanto l'Italia fascista ha fatto e farà per la felicitissima Albania. - Banush Lar... di Bega, Prefetto e Sindaco di Tirana».

«I giovani nazionalisti albanesi dello scutarino, riconoscenti per la liberazione della schiavitù di un Governo tiranno che per molti anni l'ha fatto soffrire e immiserire il popolo albanese, ringraziano Voi Duce del Fascismo, pronti a collaborare per la vittoria completa dei diritti del nostro popolo. - Comitato provvisorio del Partito fascista albanese di Scutari: Kayk Sija, Nikolo Fjerin, Kaligi, Carlo Piatti, dott. Nush Luka, Sander Piatti, Selim Gjgrezi e dott. Gasper Ljarja, Sem Kolny, dott. Luigi Dadegs, Gjergj Bitili».

«I familiari del compianto Angelo Todri Secchio, collaboratore del Popolo d'Italia, dei primi fausti giorni del Fascismo, salutando entusiasticamente l'eroico Esercito dell'Italia fascista, apportatore di giustizia e di pace al popolo albanese Vi esprimono i sentimenti della loro sincera devozione. - Nicola fratelli Daberdaku dott. Todor».

«Esprimiamo a V. E. la nostra eterna devozione e gratitudine, sicuri del Vostro interessamento di questo popolo che ebbe sempre prove della Vostra generosità e benevolenza. - Notabili di Delvino: Ulli Hilmi, Abbas Hamit, Cini avv. Shekif, Maxlori Gaque, Fidhi, avv. Haxhi Angelo Abazogiur».

«A nome della popolazione di Leçore Vi esprimiamo, Duce glorioso del Fascismo, gli omaggi e i più vivi sentimenti di ringraziamento e gratitudine con cui questa popolazione ha accolto le truppe italiane che apportarono a questo Paese, come anche ai paesi vicini, i beni preziosi della pace, della giustizia e del lavoro. - Il Sindaco Zeinel Querina».

«Nell'occasione dell'entrata in Albania delle gloriose truppe italiane, a nome della popolazione di Calasaj, mi permetto di porgere all'E. V. la nostra più viva riconoscenza per quanto l'E. V. ha sempre fatto per Noi e Vi porgo i sensi della più profonda fiducia che Vi degnerete sempre di accordare al nostro popolo la Vostra alta e benevola protezione. Vi prego di gradire gli atti della mia più alta considerazione e devozione illimitata. - Il Sindaco Shahiivaro Alltuni».

«Il popolo di Berat, il quale già da tempo ha apprezzato l'Italia e la viva simpatia che V. E. ha nutrito per tutto il popolo albanese, come anche gli aiuti efficaci che avete dato ad esso, mi ha incaricato di esprimere i sentimenti di profonda riconoscenza ed i suoi cordiali omaggi, pregandoVi devotamente di avere sempre cura per questa popolazione che per gli avvenimenti succedutisi si trova attualmente in precarie condizioni finanziarie. Il comportamento, del tutto amichevole e fiero del glorioso Esercito italiano, ha prodotto qui una viva e profonda impressione, tanto che ovunque viene accolto come fattore di prosperità per il popolo abanese. - Il Sindaco Zeinel Prodani».

«A nome dei funzionari, della popolazione e della prefettura di Durazzo esprimo a V. E. sincera gratitudine per avere liberato l'Albania avviandola al necessario progresso sotto l'egida del Littorio agli ordini Vostri. - Il Prefetto Kondeli».

«A nome della popolazione di Durazzo ringrazio V. E. per aver ristabilito in questo Paese travagliato l'ordine e la giustizia. Ammirevole il comportamento delle truppe italiane, accolte dovunque da frenetiche manifestazioni di entusiasmo. Il popolo albanese oggi è fiero ed orgoglioso di trovarsi sotto l'egida e la protezione dell'Italia Imperiale e del Fascio Littorio, perchè spera così di poter raggiungere il suo assetto normale e il suo sviluppo economico. - Harilicki, commissario municipale».

«Dupe, la cittadinanza di Fiana dei Greci, con un'imponente magnifica manifestazione, inneggiato a Voi che con illuminata opera avete realizzato il sogno di questi italo-albanesi, inviando il nostro invitto valoroso Esercito a liberare l'Albania. - Commissario prefettizio Lidonnici».

«Convinto che l'azione del Governo fascista tende ad assicurare al popolo albanese libertà, lavoro, onore, giustizia sociale e benessere, esprimo a V. E. e alla grande famiglia fascista e imperiale la mia sincera e profonda devozione. - Firmato: Redyat Bega, Console di Albania (Ginevra)».

«Nato a Korocièst di Berat nel 1910, venuto in Italia nel 1920 da Valona insieme agli arditi sono stato educato a Potenza nel clima della Rivoluzione fascista ed ho servito l'Italia nell'Esercito. Mentre le truppe vittoriose entrano nel mio Paese natale, Vi prego di accogliere i miei devoti ringraziamenti per aver salvato il popolo albanese dalla tirannia. Sempre pronto a tutti i vostri ordini. - Firmato: fascista Tayar Ferhat (Potenza)».

«Tutto il popolo di Coritza accoglie con entusiasmo le gloriose truppe italiane qui giunte e invia il suo vivo profondo ringraziamento alla Vostra grande opera a cui dovrà pace, lavoro, ordine e giustizia, libertà e prosperità al popolo albanese. - Firmato: Agathokli (Korce)».

«Dal profondo del cuore abbiamo l'onore di esprimere al Duce del Fascismo il sincero ringraziamento della popolazione albanese che accoglie con entusiasmo l'Esercito liberatore dell'Italia. Siamo convinti che, come avete sempre fatto, contribuirete sempre più al benessere del nostro popolo, in nome del quale questo Municipio Vi invia il suo fervido omaggio. - Il capo del Municipio: Abdulla Izeti (Peqin)».

«Mi faccio interprete dei sentimenti del popolo di Kosova, riconoscente per il continuo aiuto morale e materiale dato all'Albania dall'Italia fascista per presentare a Vostra Eccellenza i ringraziamenti più vivi e formulo i voti più ardenti per la Vostra salute e per gli immancabili destini del popolo albanese. - Il Podestà: Sadedin Zavalani (Kukes)».

«Gli oriundi albanesi di Greci che combatterono nella grande guerra, in Africa e in Spagna esultano per la liberazione della loro antica terra d'origine». - Il presidente della Sezione Combattenti: Meola (Greci)».

«La popolazione di Civita Albanese, orgogliosa, Vi esprime la sua gratitudine per la liberazione dell'Albania e segue con entusiasmo il corso degli avvenimenti, sotto la Vostra guida illuminata e sotto il Vostro potente impulso. - Firmato: Commissario prefettizio Ricci (Civita Albanese)».

«La cittadinanza di Vena, di origine albanese, esulta per la liberazione della sua terra d'origine e Vi invia il suo possente salalà». - Firmato: Ufficiale del Governo Zandini (Vena di Naida)».

«Al Liberatore della terra dei miei avi, il mio devoto ammirato omaggio. - Firmato: Antonietta Glave Longhi, insegnante rurale di Lucoli)».

Nozze Badoglio-Nicolai
Il Principe e S. E. Bottai testimoni della sposa

ROMA, 12

Nella chiesa di Santa Maria della Vittoria in Via XX Settembre sono state solennemente celebrate stamane le nozze della Duchessina Maria Immacolata Badoglio con il marchese Antonio Nicolai Lazzarini Altoviti. Ha benedetto le nozze S. E. il Cardinale Enrico Gasparri, che ha impartito agli sposi la benedizione del Pontefice. Sono stati testimoni per la sposa S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. Bottai e per lo sposo il Duca Canevaro di Zoagli e il conte Guicciardini. Erano anche presenti S. A. R. la Principessa di Piemonte, il Maresciallo Graziani e le rappresentanze di tutti i Comandi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. Dopo la cerimonia religiosa gli sposi si sono recati in S. Pietro.

La sede del Parlamento a Tirana

La Germania segue vigile gli altri possibili fronti

BERLINO, 12

Gli osservatori berlinesi della situazione politica sono concordi nel rilevare che una certa distensione si delinea presso le Potenze di occidente fino a ieri in preda a un allarme che, genuino o no, era certo acuto. Mentre si aspetta che il Governo britannico precisi pubblicamente il suo atteggiamento, vari indizi confermano quest'impressione. Non ci si fanno tuttavia illusioni in proposito. L'azione, o tentata azione di accerchiamento nel Mediterraneo, continua e l'organizzazione di volontari in Arabia e i concentramenti di truppe verso la Libia ne sono gli episodi eloquenti.

L'azione italiana in Albania continua ad essere anche oggi quasi esclusivo argomento di questi giornali, che seguono con vivo interesse, tanto la rapida opera ricostruttrice, economico-politica dell'Italia fascista in Albania, quanto lo sviluppo delle ripercussioni all'estero, constatando come l'Italia abbia con il suo pronto intervento, dato un contributo notevole al mantenimento della pace. A questo proposito le *Münchner Neueste Nachrichten* notano un miglioramento nell'atmosfera e, commentando le manovre della politica di accerchiamento inglese e le speculazioni nei riguardi dell'Asse, sottolineano che se Londra non ha del tutto perduta la testa, dovrebbe nel proprio interesse riconoscere che ogni tentativo di attaccare l'Asse produrrebbe immancabilmente la reazione in tutta la sua poderosa portata. In un lungo articolo sull'Albania e l'Impero romano, le *Münchner Neueste Nachrichten* constatano che l'Albania ha sempre fatto parte dell'Impero romano. Il *Völkischer Beobachter* rileva che le manovre delle democrazie tendenti a «pescare nel panico» da loro stesse provocato e rilevato tutta la loro debolezza, sono destinate a fallire, poichè dopo i loro continui insuccessi nessuna impressione possono più fare le loro dimostrazioni navali nel Mediterraneo e tanto meno possono impressionare i piccoli Stati. Anche la *Münchner Zeitung* rileva il fallimento dell'azione anglo-francese di questi giorni ed aggiunge che, per quanto la notizia di un possibile nuovo accordo nel Mediterraneo fra Chamberlain e Mussolini trovi ancora aspre critiche negli ambienti politici inglesi, essa è, tuttavia un sintomo che l'Inghilterra si sta accorgendo di dover cambiare procedura.

L'insopportabile peso delle tasse in Francia

PARIGI, 12

L'Associazione nazionale francese della Società per azioni pubblica un impressionante studio sui sistemi fiscali vigenti in Francia dimostrando che le società per azioni francesi, per pagare una quota di 100 franchi agli azionisti devono preventivamente pagare al fisco 200 franchi di imposta mentre, calcolati tutti i balzelli e le tasse risulta che lo Stato percepisce tre volte di più di quanto non percepisca l'azionista e che gli stabilimenti su cinque giorni lavorativi settimanali devono dedicare tre giorni a produrre per far fronte alle esigenze del fisco.

Richiami di riservisti in Polonia

VARSAVIA, 12

In tutta la Polonia sono stati affissi manifesti per informare i riservisti che potranno essere chiamati alle armi per un periodo straordinario di addestramento della durata di 4 settimane.

Negli ambienti ufficiali si fa osservare che tali manifesti sono affissi ogni anno e che essi non esprimono alcunchè di straordinario. Gli osservatori stranieri però hanno rilevato che quest'anno essi sono stati affissi con un anticipo di tre settimane e che essi non menzionano le classi che saranno richiamate per lo speciale addestramento. Si ha ragione di credere che saranno richiamati i riservisti che l'anno scorso furono esentati dal richiamo e che gli interessati riceveranno una notificazione personale del richiamo.

A Lodz 24 persone appartenenti alla minoranza tedesca sono state condannate a tre giorni di carcere per avere indossato l'uniforme del partito tedesco di Polonia.

La volta della Transilvania
Una restituzione che non potrà tardare

BUDAPEST, 12

Sotto il titolo «Ora segue la Transilvania» il *Magyarsag* esige nell'articolo di fondo, la restituzione del territorio della Transilvania all'Ungheria, rilevando la doppiezza della politica romena, osservando che l'oppressione della minoranza magiara diventa sempre più grave.

I LEGIONARI
Gambara conferisce col Duce sul rimpatrio e sulla data

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il Generale di Divisione Gambara, comandante del corpo truppe volontarie in Spagna, il quale Gli ha riferito su questioni concernenti il rimpatrio e la data del rimpatrio dei legionari italiani. (Stefani).

Interpretazioni inglesi

LONDRA, 12

La notizia che il Generale Gambara abbia oggi conferito col Duce, viene interpretata nei circoli diplomatici inglesi come la conferma che stiano per essere presi accordi per il rimpatrio dei legionari italiani. Essa è quindi accolta con non poca soddisfazione soprattutto in quei circoli nei quali si ritiene che questa conferma da parte italiana di attenersi scrupolosamente agli accordi stabiliti non possa che giovare alla distensione dell'attuale situazione internazionale e alla prosecuzione dei lavori tendenti ad una soluzione pacifica dei vari gravi problemi che agitano tutta l'Europa.

Il Duca d'Aosta riassume l'Alto Comando militare in A. O. I.
L'elogio del Duce al Gen. Cavallero

ROMA, 12

Raggiunto ormai il definitivo assetto militare dell'Impero, sono venute meno le ragioni che avevano a suo tempo suggerito la creazione di un Comando superiore delle forze armate in A. O. I.

L'Alto Comando militare in A. O. I. viene pertanto riassunto dal Viceré, che ha alle sue dipendenze il Capo dello Stato Maggiore, secondo quanto disposto dalla legge organica 1.o giugno 1936. Si compie così un altro passo verso la normalità.

Il Duce, Ministro per l'Africa Italiana, ha rivolto al Generale Cavallero, che rientra in Patria, un vivo elogio per l'opera compiuta nella rapida ed efficace organizzazione delle Forze Armate in A. O. I. e nella direzione delle operazioni di polizia che hanno disperso i residui del ribellismo locale.

Prelittoriali del lavoro

Il Segretario del Partito alle gare dei giovani artigiani

ROMA, 12

Stamane il Segretario del Partito, accompagnato dal Vicesegretario dei G.U.F., si è recato all'Istituto industriale «Carlo Grella» in via Conte Verde. Ricevuto dai direttori dell'Istituto, mentre un reparto della G.I.L. in armi rendeva gli onori, il Segretario del Partito si è portato nei locali del Museo artistico industriale annesso all'Istituto stesso dove si stavano svolgendo le gare artigiane per i fabbri edili, per gli smaltatori d'arte e per i mobilieri, inquadrate nei Littoriali del lavoro per l'Anno XVII.

I giovani pre-littori concorrenti alla gara pei fabbri edili, in primo turno, avevano assegnato per tema: una griglia per altoparlante. Il Segretario del Partito si è soffermato presso i vari banchi di lavoro, guidato dai maestri d'arte, interessandosi all'intelligente fatica dei giovani artigiani. La sua visita è quindi continuata nella sala dove erano raccolti gli smaltatori d'arte, intenti all'esecuzione di uno scudetto raffigurante un'aquila imperiale romana poggiante su un bastone di maresciallo, e in quella dei pre-littori mobilieri, che, pure in primo turno, stavano eseguendo il tema loro assegnato consistente nell'esecuzione di una guantiera. Qui il giovane pre-littore mobilieri Marelli Fernando, il Como, ha presentato al Segretario del Partito, pregandolo di farne devoto omaggio al Duce, un bassorilievo in legno di acero, tutto di un pezzo, con l'effigie del Duce e con scolpite le parole: «Duce — quando vorrai — sempre».

Anche in queste due sezioni il Segretario del Partito si è molto interessato ai lavori pieni di gusto e fantasia, dei giovani artigiani. Prima di lasciare l'Istituto ha espresso il vivo compiacimento ai maestri e ai dirigenti per le prove fornite dai giovani pre-littori, che dimostrano una promettente perizia tecnica, sorretta da una solida, laboriosa ed esemplare disciplina fascista.

L'Ammiraglio Cantù partito per New York

NAPOLI, 12

Oggi si è imbarcato sul «Rex», diretto a New York, S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Cantù, Commissario generale d'Italia per l'Esposizione universale di New York. Egli è accompagnato dai vice commissari gr. uff. Pirera e conte Calleani d'Aliano di Caravonica e dai delegati comm. Nunes, prof. Galassi Paluzzi, comm. Vallecchi e Dal Maggiore Marsiliani, capo dell'ufficio amministrativo.

I viaggi di nozze a Roma 1645 biglietti in marzo

ROMA, 12

Nel mese di marzo u. s. sono stati venduti 105 biglietti ferroviari di prima classe, 1034 di seconda classe e 506 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi uno è stato venduto dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. 210.879 coppie di sposi, delle quali 2980 provenienti dall'estero e da località di confine.

Kosutic ricevuto dal Principe Paolo

BELGRADO, 12

Il vicepresidente del partito dei contadini croati, Kosutic, è stato ricevuto stamane dal Principe Paolo. Il colloquio ha avuto per oggetto l'accordo fra serbi e croati, le cui trattative dovevano infatti essere riprese dopo le feste di Pasqua.

Il problema palestinese
Ottimismo sulle trattative trasferitesi in Egitto

CAIRO, 12

I rappresentanti egiziani e i delegati dei Paesi arabi hanno ripreso i negoziati per la soluzione della questione palestinese. Secondo quanto scrivono i giornali, il Governo britannico avrebbe insistito sul progetto secondo il quale la proclamazione dello Stato palestinese avverrebbe dopo un periodo di transizione, la durata del quale è ancora oggetto di discussione.

L'*Ahram* scrive che il Presidente del Consiglio egiziano, al quale si deve l'iniziativa di queste trattative che sono una continuazione della fallita Conferenza di Londra, si sarebbe mostrato ottimista affermando che i risultati fino ad ora raggiunti lasciano sperare in una soddisfacente risoluzione del grave problema che interessa tutto il mondo arabo.

Nel pomeriggio di oggi alla Presidenza del Consiglio si sono riuniti il Capo del Governo Mahumud Pascià, il Capo del Gabinetto reale Maher Pascià, l'Ambasciatore d'Egitto a Londra, Nasciat Pascià e i rappresentanti degli Stati arabi, fra i quali il Principe Faisal dell'Arabia saudita. Durante la riunione è stato esaminato il progetto inglese, portato al Cairo dall'Ambasciatore d'Egitto a Londra, che propone di fissare a 10 anni il periodo di transazione che dovrebbe precedere la proclamazione della Palestna a Stato indipendente.

Si afferma nei circoli bene informati che gli arabi hanno insistito perchè tale periodo si limiti a 5 anni. Prima della riunione il Capo del Gabinetto reale aveva conferito con l'esponente sionista Weizman.

L'Ambasciatore spagnolo a Parigi rivendica la leale applicazione degli accordi Jordana-Berard

PARIGI, 12

L'Ambasciatore di Spagna a Parigi Lequerica ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa diplomatica e ha fatto alcune dichiarazioni che contengono evidenti allusioni alle difficoltà attuali tra i Governi di Parigi e di Burgos. L'Ambasciatore ha sottolineato che gli accordi Jordana-Berard costituiscono la fase di normalizzazione delle relazioni franco-spagnole. L'Ambasciatore ha aggiunto che il valore di tali accordi si ridurrebbe a zero, se non venissero lealmente e integralmente applicati. Ha aggiunto che una tale inadempienza provocherebbe un vivo disinganno nel popolo spagnolo, soprattutto adesso che il Paese esce fortificato e ritemprato da una terribile prova che gli ha dato modo di dimostrare il suo valore militare. L'Ambasciatore ha concluso dicendo che questi dati di fatto devono essere tenuti presenti da tutti coloro che vogliono rimanere in relazioni normali con la grande Nazione, che è diventata la Spagna sotto la guida del Caudillo.

L'improvviso viaggio del Maresciallo Petain a Parigi ha riportato il problema franco-spagnolo al primo piano della preoccupazione francese. Il Maresciallo avrebbe informato Daladier e Bonnet che i rapporti franco-spagnoli, lungi dal migliorare, peggiorano ogni giorno, mentre si rafforzano sempre più i legami della Spagna con l'Italia e la Germania. Il Maresciallo avrebbe dovuto controbbattere energicamente le residue illusioni delle Cancellerie franco-inglesi sulla possibilità di staccare Franco dalle Potenze dell'Asse. Egli avrebbe, sotto questo rapporto, insistito sull'importanza sostanziale dell'adesione della Spagna al patto anticomintern. a Burgos avrebbe inoltres?Llflu,e

L'Ambasciatore di Francia a Burgos avrebbe inoltre reclamato con insistenza la piena esecuzione da parte della Francia degli accordi Jordana-Berard, specie per ciò che concerne la restituzione del materiale bellico e dell'oro spagnolo detenuti dalla Francia.

Una grandiosa rivista militare
conclude la visita di Göring in Libia

TRIPOLI, 12

La terza giornata di permanenza in Libia del Maresciallo Göring si è iniziata con una grandiosa rivista militare svoltasi in suo onore nella zona del bivio di Ghiram presso Tripoli. Erano schierate le truppe metropolitane del 20.o Corpo d'Armata e le truppe del R. Corpo truppe libiche che, ammassate a reparti affiancati, coprivano uno spazio frontale di oltre due chilometri; un assieme di 23 mila uomini in armi, forti di 20.000 fucili, 300 mitragliatrici e 150 cannoni con 700 automezzi, 1800 cavalli e 300 mehara. Il superbo sfilamento si è concluso con un impetuoso passaggio al galoppo della cavalleria libica e dello squadrone meharisti.

Il Maresciallo Göring che ha avuto parole di viva ammirazione per l'efficenza dei reparti e il comportamento delle truppe, ha lasciato la zona del bivio di Ghiran per recarsi al villaggio Olivetti, fatto segno ad una nuova viva dimostrazione da parte del pubblico, tra cui era un folto gruppo di sudditi germanici. Dopo avere visitato il villaggio, il Maresciallo Göring si è recato a Sabratha, ove ha visitato la zona archeologica, vivamente interessandosi ai lavori di scavo e particolarmente all'imponente opera di ricostruzione del teatro romano. Lasciata Sabratha, il Maresciallo Göring si è portato all'aeroporto di Castel Benito. Sul campo modernissimo dell'aeroporto erano schierati apparecchi ed equipaggi. Percorso lo schieramento, egli ha visitato tutti gli impianti e quindi ha fatto ritorno a Tripoli.

Nel pomeriggio, il Maresciallo Göring, accompagnato dal Maresciallo Balbo, si è recato al Molo «24 Gennaio», dove è attraccata la nave «Monserrat». Sul piazzale prospiciente il molo erano schierati un battaglione d'onore con bandiera e musica, le rappresentanze ufficiali delle Forze Armate del Presidio, delle organizzazioni del Regime e delle Associazioni combattentistiche. Mentre il Maresciallo Göring saliva a bordo salutato, dagli onori militari, la folla presente gli tributava una calorosa dimostrazione di entusiasmo, acclamando vivamente al Duce e a Hitler. Alle 17.30, il «Monserrat» ha lasciato le acque di Tripoli, salutato dalle salve d'onore delle navi da guerra presenti in porto.

4 milioni e mezzo d'abitanti nel Governatorato dei Galla e Sidamo

ADDIS ABEBA, 12

In seguito al riordinamento dei Commissariati civili del Governatorato dei Galla e Sidamo, che sono stati portati a 13, si è proceduto ad un primo censimento sommario della popolazione di quel Governatorato la quale ascende ad un totale di 4 milioni e mezzo di abitanti.

In un Consiglio di Governo, presieduto da S. E. il Governatore, sono stati discussi importanti problemi riflettenti la regione dei Galla Sidamo e presi provvedimenti circa l'apertura di nuove piste, il prolungamento di quella Asosa-Belfodio e la sistemazione della rete esistente.

Inoltre sono stati decisi importanti lavori di sistemazione della base aerea, lo sviluppo della rete idrica, la realizzazione dell'acquedotto e la costruzione di lotti di fabbricati per abitazione e per uffici militari e civili.

Viveri inviati dall'Italia per la popolazione di Alicante
Profonda riconoscenza del Gen. Saliquet

ROMA, 12

Il Generale Saliquet, comandante dell'Armata spagnola del centro, ha diretto al Comandante delle truppe legionarie italiane in Spagna il seguente telegramma:

«Ho ricevuto comunicazione, e ne ho dato subito notizia al Generalissimo, dell'invio del piroscafo «Sulmona» contenente un imponentissimo carico di viveri destinato alla popolazione civile di Alicante. A nome mio, di questo esercito e della città di Alicante partecipo all'E. V. il riconoscimento profondo e la più viva gratitudine per un donativo così splendido. La prova di affetto con cui la nostra cara Nazione sorella dimostra ancora una volta l'amicizia e la stretta solidarietà che legano i due Paesi, ci commuove profondamente. - *Saliquet*».

Un solenne "Te Deum" per la fine della guerra in Spagna celebrato dal Card. Maglione

ROMA, 12

Stamane, a iniziativa dell'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per la fine della guerra civile di Spagna. Ha celebrato il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di S. S. Alla funzione sono intervenuti quindici Cardinali in porpora; Alfonso XIII e la Regina Vittoria, il Principe delle Asturie e gli altri componenti la famiglia Borbone, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale

Il cambio della guardia a Palazzo Venezia avverrà alle ore 18

ROMA, 12

Da domani giovedì 13, il cambio della guardia a Palazzo Venezia avrà luogo alle ore 18. («Stefani»).

L'importanza dei viaggi di Teleki e Csacki a Roma ed a Berlino

BUDAPEST, 12

Il governativo *Függetlenseg*, annunciando la visita del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri di Ungheria prima a Roma e poi a Berlino, scrive fra l'altro: «Nei circoli diplomatici viene sottolineato che i due viaggi documenteranno ancora una volta l'amicizia straordinariamente stretta e cordiale che lega la Nazione ungherese con le Potenze dell'Asse Roma-Berlino».

Panzini sepolto nel cimitero campestre di Canonica S. Arcangelo

FORLI', 12

Stamane il piccolo cimitero campestre di Canonica di S. Arcangelo accoglieva la salma di Alfredo Panzini.

La salma era stata vegliata nella notte dai contadini dell'estinto, nella chiesa della parrocchia. Al rito semplice e suggestivo intervenivano, con l'umile gente dei campi, i figlioli del grande scrittore, S. E. Federzoni, Presidente della Accademia d'Italia e le maggiori autorità e gerarchie provinciali.

Per i possessori di cedole del prestito germanico Dawes scadenti il 15 aprile

ROMA, 12

In dipendenza di accordi intervenuti tra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 15 aprile 1939 del prestito estero della Germania 7% 1924 (Dawes).

L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle maturate dal 1936 in poi. Pertanto, anche le cedole 15 aprile 1939 saranno pagate in ragione del 2,50% del capitale nominale, cioè in ragione del 3,50%.

Il fiasco balcanico delle democrazie

Una manovra stroncata

Precise assicurazioni del Duce alla Grecia

Calorosa risposta di Metaxas e profonda soddisfazione ad Atene

ATENE, 11

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

L'Incaricato d'Affari d'Italia ha visitato ieri il Capo del Governo Metaxas e a nome del Capo del Governo italiano Mussolini ha fatto la comunicazione seguente:

Ogni voce che possa essere corsa o possa correre concernente una pretesa azione italiana contro la Grecia è falsa. Essa non può essere sparsa che da agenti provocatori. L'Italia fascista ha confermato essere sua intenzione di rispettare, nella maniera più assoluta, l'integrità territoriale e insulare della Grecia. La Italia fascista ha la volontà di mantenere e sviluppare sempre più le cordiali relazioni di amicizia che uniscono i due Paesi. Essa è disposta anche a dare prove concrete di questa volontà.

Radiodiffuse e pubblicate da tutti i giornali in prima pagina, queste dichiarazioni che confermano la nitida chiarezza della politica fascista, stroncando tutte le voci messe in circolazione dalla stampa giudaica e massonica, sono state accolte con viva soddisfazione in questi circoli e dalla massa del pubblico. Anche se la stampa non le analizza particolarmente in tutto il loro ampio e profondo significato, l'impressione da esse prodotta sulla pubblica opinione è grandissima, poichè nessuno si attendeva dichiarazioni così ampie e precise. I greci, che posseggono una istintiva sensibilità politica, hanno immediatamente identificato lo stile mussoliniano nelle parole che facevano giustizia immediata e completa delle malvagie e tendenziose insinuazioni degli organi al soldo dell'internazionale antifascista i quali, non paghi del precedente comunicato, che pure portava la firma del Capo del Governo Metaxas, non avevano cessato di agitare spauracchi inesistenti per impressionare le masse in questo difficile momento della vita europea.

E' forse la prima volta, scrivono i giornali, che la parola fascista si rivolge direttamente ai greci trattando di interessi puramente ellenici. I greci sono rimasti soddisfatti e lusingati dalle assicurazioni italiane le quali sono anche, si rileva, un implicito riconoscimento della importanza politica internazionale della Grecia. Specialmente l'ultima parte delle dichiarazioni fatte dall'Incaricato di affari italiano, quella cioè che si riferisce alle intenzioni dell'Italia di mantenere e sviluppare sempre più le cordiali relazioni di amicizia che uniscono i due Paesi e di essere disposta a dare prove concrete di questa volontà, ha provocato larghi commenti, creando un'atmosfera favorevole e di viva simpatia verso l'Italia.

Oggi poi, tutti i giornali jugoslavi, che dedicano pagine intere a quanto avvenne nei giorni scorsi, riassumendo la cronaca degli avvenimenti, si giovano principalmente dei comunicati della *Stefani*.

Situazione mutata

Lo *Sloveneo* di Lubiana si occupa dell'Albania anche nel suo editoriale, che intitola: «4 giorni di politica europea». Esso, tra altro scrive: «Sulla scena della politica estera non ci fu tregua durante la Pasqua. Con vivace slancio si svolsero nuovi avvenimenti che lasceranno, probabilmente, tracce visibili sulla carta geografica di Europa. In pochi giorni la situazione politica generale si è cambiata dalle fondamenta: l'orizzonte politico, per chi voglia tentar previsioni sulle vicende d'Europa, è diverso di quello di una settimana fa».

Dopo aver accennato al magro successo ottenuto dall'Inghilterra col patto bilaterale offerto alla Polonia e al trionfo riportato dall'Asse Roma-Berlino in Romania e in Turchia, le quali «non hanno osato accettare la garanzia inglese», lo *Sloveneo* continua:

«Ma la sorpresa maggiore è venuta venerdì quando si apprese lo sbarco delle truppe italiane e della rapida occupazione dei principali centri dell'Albania, seguita sabato e domenica. L'Italia ha saputo attuare il suo progetto con tale celerità che le Potenze occidentali, che non si attendevano nessuna azione speciale in questo settore di Europa, non fecero in tempo a prendere posizione. Sulle sorti avvenire dell'Albania oggi si sa solamente ch'essa conserverà la sua indipendenza, sotto il protettorato dell'Italia, la quale ha con ciò ottenuto una posizione di comando nella penisola balcanica.

Lo scacco inglese

A giudicare da quanto scrivono i giornali italiani e tedeschi, l'occupazione dell'Albania si ha da considerare come una risposta dell'Italia — e indirettamente anche della Germania — ai tentativi di accerchiamento della Inghilterra, ora più difficili a realizzarsi, dato che l'Italia potrà, con la nuova conquista, chiudere l'ingresso in Adriatico d'ambedue le sponde e dalla sua importante posizione nella penisola balcanica ammonire ancor più gli Stati balcanici a non lasciarsi coinvolgere in un eventuale conflitto tra le grandi Potenze.

Per quanto riguarda l'Intesa Balcanica, essa non è stata colpita, dato che l'Albania non ne faceva parte. La Jugoslavia poi, vicina dell'Italia e dell'Albania, ha facilitato ogni soluzione con il suo tranquillo atteggiamento, che le ha permesso di rinsaldare ancora più i suoi vincoli di amicizia con l'Italia».

Premesso che anche la Grecia si rifiuterà di aggiogarsi al carro inglese, il giornale conclude: «Una cosa possiamo affermare con certezza: se l'Inghilterra ha aperto un nuovo capitolo nella politica dell'Europa nord-orientale con la alleanza militare con la Polonia; con l'occupazione dell'Albania anche l'Italia ha aperto un nuovo capitolo nello svolgimento politico dell'Europa sud-orientale».

La comunicazione del Governo ellenico

ROMA, 12

Il Ministro di Grecia a Roma ha consegnato oggi a Palazzo Chigi la seguente comunicazione:

Il Ministro di Grecia è stato incaricato dal Presidente del Consiglio ellenico di esprimere il suo più caldo ringraziamento per la comunicazione che gli è stata fatta il 10 aprile dall'Incaricato d'affari italiano, a nome di S. E. il Capo del Governo italiano, con la quale gli sono state fornite categoriche assicurazioni che il Governo fascista rispetterà l'integrità della Grecia sia per quanto riguarda le sue frontiere terrestri sia per quanto riguarda le sue frontiere marittime.

S. E. Metaxas ha aggiunto che, prendendo atto con piena soddisfazione di queste dichiarazioni di S. E. Mussolini, egli ha la convinzione assoluta che non potrebbe sorgere alcun evento suscettibile di turbare in qualsiasi modo la amicizia tradizionale che in ogni tempo unisce i due Paesi e che egli vede cominciare un nuovo periodo di cordialità per la continuazione di questa collaborazione pacifica.

Belgrado ha rafforzato con la sua correttezza l'amicizia con Roma

ZAGABRIA, 12

In seguito alle feste della Pasqua cattolica e di quella ortodossa, i giornali jugoslavi hanno ripreso appena oggi le pubblicazioni. Ma il pubblico jugoslavo fu costantemente informato sugli avvenimenti dalla Radio di Belgrado, le cui trasmissioni sono state una prova palese della lealtà del Governo jugoslavo verso l'Italia amica. Si può ben dire, infatti, che nemmeno una stazione radiofonica italiana avrebbe potuto esporre i fatti con più correttezza e simpatia.

La politica britannica non impegna il Sudafrica

Prudenti dichiarazioni del Gen. Herzog

CITTA' DEL CAPO, 12

Nell'odierna seduta del Parlamento, il Primo Ministro dell'Unione sudafricana, Generale Herzog, ha respinto la richiesta della opposizione di una discussione parlamentare sulla situazione internazionale, perchè «il Sudafrica non ha alcun diritto d'immischiarsi in qualsiasi questione che non lo riguarda». Il Primo Ministro ha aggiunto che il Sudafrica non è minimamente coinvolto nell'attuale situazione internazionale e che lo diventerebbe immediatamente se la discutesse. Ha quindi promesso di avvertire il Paese quando gli avvenimenti europei minacciassero la libertà e gli interessi del Sudafrica, ed ha aggiunto che, sebbene il Governo sudafricano «sia stato tenuto al corrente della politica britannica in ogni momento, non è stato tuttavia richiesto di approvarla o di discuterla». Il Generale Herzog si è anche rifiutato di fissare qualsiasi principio di neutralità del Paese, perchè questo può essere fatto soltanto se vi sarà la guerra o se sorgeranno cause di ostilità nel mondo. Nel frattempo — egli ha concluso — il Sudafrica perseguirà una politica di «pace con tutte le Nazioni». Il Sudafrica non ha alcuna politica speciale nei riguardi dell'Albania o della Polonia. *(United Press)*.

Lepski a Varsavia per istruzioni non latore di proposte tedesche

VARSAVIA, 12

Si comunica ufficialmente: «Le notizie pubblicate all'estero secondo le quali l'Ambasciatore di Polonia a Berlino Lepski, sarebbe arrivato a Varsavia come latore di proposte tedesche sono assolutamente contrarie alla verità. L'Ambasciatore Lepski è venuto a Varsavia per ricevere istruzioni.

IL MARESCIALLO GÖRING A LEPTIS MAGNA

Storia in sei giorni

7 APRILE. La Marina italiana occupa simultaneamente i porti di San Giovanni di Medua, Durazzo, Valona e Santi Quaranta. Il Corpo di spedizione, comandato dal Generale Guzzoni, diviso in quattro colonne, inizia la marcia verso l'interno.

Precipitosa fuga di Zog a Florina in territorio greco.

La Spagna, fedele all'Asse aderisce al Fronte anticomintern.

8 APRILE. Alle ore 9.30 le truppe italiane entrano a Tirana festosamente accolte dalla popolazione. Un reggimento di granatieri, partito in volo dal campo di Grottaglie (Taranto), scende nel campo della capitale albanese.

Grandiosa manifestazione di popolo in onore di Galeazzo Ciano inviato del Duce.

La stampa tedesca approva entusiasticamente il piano di Mussolini.

Belgrado dichiara di restare fedele al Patto di Roma.

Chamberlain ritorna dalla Scozia, dove si era recato alla pesca delle trote.

9 APRILE. Messaggio degli albanesi al Duce.

Violenta campagna di stampa nei Paesi democratici. Affannose riunioni dei Gabinetti a Londra e a Parigi. L'Inghilterra si propone di offrire una garanzia unilaterale alla Grecia e alla Turchia.

Alle ore 11, S. E. Ciano rientra in volo da Tirana e si reca a Palazzo Venezia per conferire col Duce.

I granatieri giungono a Coritza in volo, mentre altre colonne occupano Kruja e Argirocastro.

10 APRILE. Campagna di stampa in Francia per ottenere dall'Inghilterra la coscrizione obbligatoria. Il Gabinetto inglese, dopo lunghe discussioni, rinuncia ad ogni decisione.

11 APRILE. Viene convocata la Costituente albanese.

La Turchia proclama la propria neutralità.

La Grecia dichiara che nessun evento può turbare la sua amicizia con l'Italia.

Il Comando comunica che le operazioni militari per la occupazione dell'Albania sono ultimate.

12 APRILE, ore 16. La Costituente offre la Corona di Albania a Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

I Ministri di Atene e Belgrado ricevuti da Kiossejvanov

SOFIA, 12

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Danev, ha rassegnato oggi le dimissioni e il suo portafoglio è stato assunto dal Ministro delle Ferrovie, Abramov.

Il Presidente del Consiglio, Kiossejvanov, nel pomeriggio, ha ricevuto il Ministro di Grecia e quello di Jugoslavia, con i quali ha avuto lunghe conversazioni. Nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata sui due colloqui, ma si ha ragione di credere che la mobilitazione parziale effettuatasi in Grecia e in Jugoslavia abbia formato materia di discussione.

Oggi parlerà Chamberlain

L'accordo italo-britannico non sarà rimesso in questione

LONDRA, 12

La dichiarazione che Chamberlain farà domani ai Comuni e che Lord Halifax ripeterà alla Camera dei Lord per chiarire la politica britannica dopo gli avvenimenti d'Albania è ormai pronta. Essa verrà letta domattina in un Consiglio di Ministri che avrà luogo poche ore prima dell'apertura delle due Camere e al quale interverranno tutti i membri del Gabinetto; il che significa che la responsabilità della dichiarazione non ricadrà soltanto sul Primo Ministro e sul Ministro degli Esteri, ma sul Gabinetto al completo.

I colloqui del Premier

I ritocchi finali alla dichiarazione governativa sono stati dati stasera dopo i vari telegrammi giunti al Foreign Office dalle capitali europee e dopo i vari colloqui politici e diplomatici che hanno continuato a svolgersi durante tutta la giornata. L'Ambasciatore di Francia è stato uno dei primi stamane ad essere ricevuto al Foreign Office, e a lui hanno fatto seguito il Ministro di Grecia, l'Ambasciatore di Turchia, il Ministro d'Ungheria, l'Incaricato d'affari degli Stati Uniti, l'Ambasciatore di Polonia e l'Ambasciatore cinese.

A sua volta Chamberlain ha ricevuto a più riprese Lord Halifax, il Ministro della Guerra, il Ministro della Marina e quello dell'Aviazione. Egli ha inoltre avuto un lungo colloquio col capo della opposizione, Attlee, al quale, secondo l'abitudine parlamentare inglese, ha comunicato nelle sue grandi linee la dichiarazione che intende fare domani; e alla fine della giornata ha avuto un lungo colloquio di circa un'ora con Churchill, che prenderà parte alla discussione parlamentare di domani.

La seduta ai Comuni si aprirà alle 14.45, ora inglese, e poichè difficilmente vi saranno delle interrogazioni, comincierà subito la discussione sulla politica estera. La Camera dei Lord, che di solito si riunisce alle 16, si riunirà invece domani alle 15, in modo che la dichiarazione governativa venga letta alle due Camere contemporaneamente da Chamberlain e da Lord Halifax. Ai Comuni parleranno, subito dopo Chamberlain, il capo dell'opposizione Attlee, Churchill, Eden e Lloyd George.

L'*Evening News* scrive che la discussione terminerà domani stesso e che l'opposizione non chiederà di prolungarla al giorno seguente, a meno che le dichiarazioni governative siano ritenute del tutto insoddisfacenti. Perciò — aggiunge il giornale — il Governo è stato informato da varie parti della Camera che soltanto una dichiarazione redatta in tono energico e non equivoco potrà incontrare l'approvazione generale; mentre qualora si cercasse di usare un linguaggio temporeggiatore ed evasivo, gli attacchi sarebbero immediati e vivaci.

Un punto fermo

*Sul contenuto della dichiarazione tuttavia nessun giornale osa fare pronostici. L'*Evening Standard *scrive che Chamberlain userà domani un linguaggio di ammonizione, certamente non di minaccia. Ciò che il Primo Ministro desidera soprattutto — aggiunge il giornale — è che gli interessi britannici non vengano lesi dai recenti avvenimenti, e che quindi vengano mantenute inalterate il più possibile le condizioni ora esistenti nel Mediterraneo. Perciò non vi sarà alcuna denuncia dell'accordo anglo-italiano, la quale non sarebbe giustificata nelle circostanze attuali; e al contrario Chamberlain spera di poter dare ai Comuni qualche assicurazione da parte del Governo italiano che includa una affermazione di non voler mutare lo statu quo del Mediterraneo. Vi può anche essere una dichiarazione più precisa sulle intenzioni da parte italiana di ritirare le proprie truppe dalla Spagna.*

*Questa nota dell'*Evening Standard *riassume le voci che si raccolgono negli ambienti politici meglio informati. Non occorre infatti essere profeti per informare che Chamberlain non farà nemmeno un lontano accenno alla possibilità di denunciare l'accordo italo-britannico che rimane nell'opinione del Governo di Londra un punto fermo della politica britannica dal quale l'Inghilterra ha tutto da guadagnare e nulla da perdere.*

Non occorre nemmeno essere profeti per affermare che il linguaggio di Chamberlain nei riguardi dell'Italia, malgrado tutto ciò che vorrebbero certi estremisti, sarà estremamente moderato e tale da non urtare le giuste suscettibilità dell'Italia fascista.

Chamberlain quindi, stando sempre a quanto si afferma in questi circoli, avrà cura piuttosto di fare una precisa dichiarazione su ciò che l'Inghilterra intenda per il «mantenimento dello statu quo nel Mediterraneo», anzichè giudicare e tanto meno condannare l'azione italiana.

Una garanzia svalutata

In questo mantenimento dello statu quo la questione della Spagna rimane agli occhi degli inglesi una delle più importanti; assai più importanti infatti, che non l'Albania.

Se, come si afferma in questi circoli, Chamberlain sarà in grado di annunciare domani ai Comuni di avere ricevuto qualche assicurazione sulla data definitiva del ritiro dei volontari italiani dalla Spagna, egli potrà facilmente convincere anche la parte più ostile della Camera che la mossa italiana in Albania non ha per nulla invalidato l'accordo di Roma e non ha quindi indebolito quei rapporti di amicizia ch'esso ha creato.

Quanto riguarda poi una dichiarazione di garanzia a favore della Grecia simile a quella già fatta a favore della Polonia, la pubblicazione odierna dei messaggi scambiati fra il Duce e il Generale Metaxas, sembra aver tolto ogni valore ad una garanzia che apparirebbe del tutto superflua alla luce della reciproca attestazione di fiducia scambiata fra i due Capi di Governo direttamente interessati. Non appare quindi probabile che un accenno a tale garanzia sarà fatto nella dichiarazione di domani.

Molto speculano i giornali inglesi su quella che possa essere stata la premessa del ritiro immediato dei volontari italiani dalla Spagna. L'*Evening News* scrive per esempio che a cominciare dal 12 maggio verrà effettuata l'evacuazione sia delle truppe che del materiale bellico e che tale evacuazione sarà completata in pochi giorni. Lo *Star* pubblica anch'esso notizie analoghe.

Churchill imperversa

Da parte parigina si continuano a mandare notizie allarmistiche e contradditorie, il che fa dire all'*Evening News* che sembra esservi una divergenza di opinione fra ciò che afferma Mussolini e ciò che afferma per via francese il Caudillo. Molto si specula altresì nella stampa inglese sul continuo invio di truppe italiane nel Dodecaneso e sui rinforzi che si starebbero inviando ancora in Albania. Voci contradditorie e allarmistiche soprattutto di origine parigina sono messe in giro. Ma negli ambienti inglesi tutto questo materiale viene accolto con beneficio d'inventario senza eccessive apprensioni. Ormai è sulla seduta di domani e sulla dichiarazione di Chamberlain che converge unicamente il fuoco dei riflettori.

Anche Churchill ha parlato stasera ai suoi elettori criticando, sia gli accordi di Roma come quelli di Monaco. Egli ha aggiunto che è stata una follia da parte di Chamberlain di giungere a un accordo col dittatore italiano anzichè prendere una linea decisiva. Ad ogni modo l'accordo è stato ora fatto a pezzi. Non vi è una sola delle promesse in esso fatte che non sia stata completamente distrutta dal Governo italiano. Questa incursione in Albania ha violato l'accordo in due modi: in primo luogo, perchè altera lo «statu quo», e in secondo luogo perchè è avvenuto un importante movimento di truppe senza che nessuna informazione ne sia stata dato all'altra parte contraente (sic). Quanto alle promesse del ritiro dei volontari dalla Spagna, nessuna di esse è stata mantenuta dall'Italia e al contrario si afferma che nuove truppe sono state inviate colà. Perciò Cchurchill ha concluso che l'unica cosa da fare è cercare di costruire un'alleanza o un blocco di Stati pacifici che siano disposti a resistere con la forza di fronte alla grave minaccia costituita dalle Potenze dittatoriali.

Grande impressione ha destato negli ambienti inglesi la notizia che Re Carol abbia deciso di recarsi fra pochi giorni a far visita al Principe Paolo di Jugoslavia. L'«Evening News» dice che scopo di questo viaggio sarà per il Re quello di accertarsi della reazioni che la mossa italiana in Albania ha avuto nei circoli jugoslavi. La Romania, a quanto sembra, temerebbe di trovarsi circondata e di dovere perciò da un momento all'altro trovarsi di fronte a domande perentorie da parte tedesca. Re Carol vorrebbe quindi sapere se la Romania possa contare sull'aiuto della Jugoslavia nel caso in cui dovesse opporsi con la forza a qualche progetto germanico.

In Polonia non si crede alla probabilità di una guerra

VARSAVIA, 12

Gli sviluppi della situazione internazionale, secondo l'opinione concorde della stampa polacca, lascierebbero prevedere una distensione. La pace può essere salvaguardata — scrive l'*Illustrowany Kurier Codzienny* — dato che l'Italia col suo atteggiamento ha dissipati i motivi delle Potenze occidentali e degli Stati balcanici. Il giornale rileva che qualsiasi speranza di staccare Roma da Berlino è ormai definitivamente tramontata.

Secondo il *Maily Sziennik* dopo le agitazioni dei giorni scorsi, è sopravvenuta una certa calma e si può credere che l'accordo italo-inglese rimarrà in vigore.

L'*Express Poranny*, che rispecchia il pensiero dei circoli ufficiali polacchi, afferma che una guerra è poco probabile e che la Polonia è perfettamente calma. «Abbiamo assistito negli ultimi tempi — scrive il giornale — a numerosi avvenimenti che facevano supporre come imminente un conflitto armato, eppure nessuna conflagrazione è scoppiata. E' quindi da escludere che una complicazione bellica si avrà adesso. Una guerra sarebbe oggi una balordaggine. Si può prevedere, invece uno sviluppo più serrato dell'attività diplomatica».

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina e con notevole rilievo il comunicato sulle forze italiane sotto le armi notando che esse comprendono una imponente massa di uomini.

Dichiarazione parallela di Daladier

Contatti preventivi con l'Ambasciatore inglese - Il Parlamento resta chiuso - Si ripete in tutti i toni il ritornello; coscrizione!

PARIGI, 12

La giornata odierna si caratterizza con l'accentuazione della tendenza espressa da alcune correnti francesi per esigere dalla Granbretagna che esca dallo stato di incertezza militare nella quale si trova e istituisca senz'altro il servizio militare obbligatorio.

Riesce infatti molto difficile mantenere l'opinione pubblica nel nervosismo allarmistico che domina oggi lo stato d'animo francese e giustificare i provvedimenti militari presi in questi giorni senza dare la soddisfazione almeno apparente che in nome della solidarietà franco-britannica, anche l'Inghilterra proceda ad analoghi sforzi e sacrifici.

Il ritornello: coscrizione!

Cosicchè non è senza particolare significato che dopo i giornali di opinione e dopo gli organi di partito, sia precisamente il *Temps* che oggi segnala all'Inghilterra l'opportunità di compiere uno sforzo molto serio, parallelo sul piano militare a quello effettuato dalla Francia. Altrimenti — secondo il ragionamento francese — ogni iniziativa diverrà sempre più impopolare e rischierà di creare un turbamento nei settori delle popolazioni chiamate proprio a far parte delle spese della situazione.

Altro aspetto caratteristico della evoluzione odierna, in attesa dell'annunciata dichiarazione di Chamberlain ai Comuni e di quella simultanea di Daladier, è la tendenza di voler innestare la questione della sicurezza del Mediterraneo orientale su quella della sicurezza del Mediterraneo occidentale.

Segnaliamo intanto che a tale proposito i giornalisti francesi a Roma credono di scoprire nello stato d'animo degli ambienti responsabili italiani la tendenza a far sboccare la crisi attuale in un aggiustamento internazionale al quale parteciperebbero le Potenze interessate nel Mediterraneo. E' difficile sapere in quale misura Parigi gradirebbe una soluzione delle pendenze mediterranee secondo una procedura per così dire collettiva e generale. In ogni modo non è escluso che vi si aderirebbe a condizione che figurassero nell'eventuale negoziato, non solo le grandi Potenze, ma anche le minori.

Le "aspirazioni,,

Grecia e Italia hanno interesse ad intendersi soprattutto dopo lo scambio di messaggi tra il Duce e Metaxas, messaggi che hanno vivamente impressionato gli ambienti francesi. La Turchia ha assunto una posizione di rigorosa neutralità con schietta ed evidente allusione alle rivendicazioni ottomane in Siria. L'Egitto sente il peso del nuovo equilibrio creato dall'Impero italiano. La Spagna infine non può intervenire nel dibattito se non come espressione del Fascismo in Occidente. Si vede chiaro quindi l'imbarazzo della Francia, che finirebbe forse per preferire la liquidazione delle questioni mediterranee franco-italiane che non un dialogo a tu per tu fra Roma e Parigi.

Quanto al Consiglio dei Ministri odierno, le sue dichiarazioni hanno avuto sul piano internazionale soprattutto il carattere di una nuova conferma della pedissequa imitazione da parte del Governo di Parigi della politica di Londra. Riprova di questo stato di cose è fornita del resto dalla visita fatta — poco prima che il Consiglio cominciasse — dall'Ambasciatore inglese a Bonnet, visita che ha permesso al Ministro di riferire esattamente ai colleghi quali erano le ultime variazioni della posizione inglese, in modo che il Consiglio potesse uniformarvisi nella decisione.

Il comunicato ufficiale, secondo la formula tradizionale, indica che il Ministro degli Esteri e Daladier hanno fatto l'abituale relazione sulla politica internazionale, aggiungendo che Bonnet, dopo avere «mostrato l'azione costante che la diplomazia francese ha svolto in collaborazione con quella britannica, ha definito «i principii essenziali dell'atteggiamento della Francia nella situazione presente dell'Europa». L'espressione di tali principii ha poi condotto il Governo ad appprovare «una dichiarazione di Daladier che sarà pubblicata domani in nome del Governo francese». Questa decisione — la più importante presa nella deliberazione ministeriale — accentua di più il parallelismo della politica francese e di quella inglese.

Si è creduto a tutta prima che si trattasse di una dichiarazione di garanzia unilaterale di carattere specifico per la Grecia o per la Romania. Ma la notizia non è stata confermata, poichè all'ora attuale non si sa ancora — a Parigi — se effettivamente la dichiarazione che farà Chamberlain avrà riferimenti specifici a questi due Paesi. Si ha piuttosto la tendenza ad escluderlo per credere invece che Chamberlain si limiterà a formule di carattere generico.

Richiesta socialista respinta

In ogni modo tale dichiarazione ha oggi formato oggetto di colloqui ripetuti fra Bonnet e Daladier (a cui il Consiglio ha affidato il compito della redazione della dichiarazione stessa) e naturalmente di numerose consultazioni telefoniche con Londra.

La Commissione degli Affari Esteri della Camera si è riunita oggi nel pomeriggio ed ha ascoltato la relazione del proprio presidente sulla situazione internazionale e in particolar modo sul Mediterraneo dopo la trasformazione di regime avvenuta in Albania. Il presidente della Commissione ha sottolineato il carattere strategico dei cambiamenti e delle prese di posizione verificatesi negli ultimi anni nel Mediterraneo e nell'Europa centrale, insistendo sulla necessità che Granbretagna e Francia perfezionino la loro organizzazione morale e materiale per lottare ad armi uguali contro chi si avvantaggia in questo momento di posizioni strategiche.

I membri socialisti della Commissione d'accordo coi comunisti hanno chiesto l'immediata convocazione del Parlamento, ma la maggioranza della Commissione ha respinto tale richiesta.

Paris Soir pubblica stasera, a caratteri minuti e seminascosta in fondo ad una colonna delle pagine interne, la seguente notizia: «Quattordici navi di linea sovietiche hanno attraversato il Bosforo per recarsi in Grecia. Altre navi in rotta, a quanto si dice, per Wladivostock, avevano già preceduto sabato».

La predetta notizia non è confermata da alcun'altra fonte ed ha provocato una certa sorpresa, pur essendo accolta con incredulità. Anzitutto sembra strano che un movimento navale di tale importanza sia sfuggito a tutti gli osservatori internazionali dislocati su una rotta di così vitale interesse per tanti Paesi e facilmente controllabile. In secondo luogo, conoscendosi l'esiguità delle forze navali sovietiche nel Mar Nero, ci si chiede come si possa parlare di 14 navi di linea. Si fa quindi la ipotesi che la notizia stessa sia stata posta in circolazione a scopo provocatorio.

Secondo un'altra informazione, anche questa da prendersi con beneficio d'inventario, 160 navi inglesi e francesi incrocierebbero nei pressi del Mare Jonio.

Nazario Sauro cospiratore per l'Albania

ch'egli considerava "causa italiana in Adriatico,,

L'amore di Nazario Sauro per l'Albania, l'ardente sua opera di cospiratore, l'attiva parte che egli ha preso clandestinamente nel rifornire di armi e di munizioni gli insorti delle montagne malissore, il conforto e il consiglio di cui è stato generoso largitore ai patriotti e ai profughi albanesi, rappresentano uno degli aspetti più caratteristici della vita del Martire e costituiscono la documentazione forse meno conosciuta della sua passione adriatica.

Per ragioni professionali, chi scrive fu in quel cocente periodo della vigilia molto vicino a Sauro cospiratore per l'Albania. La sua azione, per gli altri avvolta di mistero, non aveva segreti per il giornalista che modestamente fiancheggiava l'opera dei patriotti albanesi.

Sul ponte del «San Giusto»

Gli appunti conservati da allora e l'incancellabile ricordo di quei giorni, gli permettono di rievocare questo breve profilo dell'Eroe adriatico. Il quale aveva quasi presentito la soluzione italiana del problema albanese: poichè la «indipendenza» della terra di Skanderberg ch'egli ardentemente propugnava, era sopra tutto indipendenza da ogni influsso austriaco, in previsione dell'alleanza spontanea e naturale dell'Albania con la sua sorella maggiore: l'Italia. Non per nulla infatti egli considerava la libertà albanese «causa italiana in Adriatico».

Sul ponte del «San Giusto» della Capodistriana, che Nazario Sauro allora comandava e che oggi porta il suo nome glorioso. Folla di mamme, cicalecci di bambini in coperta. Alle 10 il vaporino si staccava dalla riva di Piazza Grande e portava il suo carico di giovinezza al bagno di Punta Grossa, uno stabilimento di cabine di legno, dotato di uno snello pontile, che l'intraprendente famiglia di Sauro aveva piantato ai piedi di quel tozzo sperone, tagliato a picco e coronato di verde, che limita verso Trieste il vallone di Capodistria. Nel breve spazio riservato al comando e separato dal ponte dei passeggeri di primo posto da un'assicella, la caratteristica, simpatica figura di Nazario Sauro, sorridente sempre, con l'occhietto vivido in cui brillava tutta l'innata arguzia, e una parola scherzosa sempre pronta sul labbro.

A volte, vedendomi salire a bordo, mi faceva un cenno, una strizzatina d'occhio, che voleva dire: «Ho qualche cosa da dirti». Allora, a metà del tragitto, mi chiamava accanto a sè e diceva: «Nel pomeriggio al caffè «Mocca».

Anima garibaldina

Era questo il suo caffè prediletto, lì, sulla riva oggi consacrata al suo nome. A riparo dal sole, nelle calde giornate estive, era solito a passarvi il breve tempo intercorrente fra un arrivo e una partenza del «San Giusto». E quell'appuntamento, dato con una certa aria di mistero, voleva sempre dire: «Notizie dall'Albania», oppure «Arrivo di qualche personaggio albanese interessante». Perchè Nazario Sauro nella sua ardente e irrequieta anima di cospiratore e di odiatore dell'Austria ebbe un amore appassionato per l'Albania, e per la causa albanese compì varie imprese rischiose, di cui è giusto non si perda la memoria.

Anima garibaldina, aveva nel sangue l'istinto dell'avventura, lo slancio generoso dell'eroe, lo spirito del sacrificio. E nel suo giovane cuore ardeva una inestinguibile fiamma d'italianità. Cospirare in quegli anni per l'indipendenza albanese, a fianco degli insorti che volevano liberare il loro Paese dal dominio turco non meno che dall'influenza austriaca, era cospirare per l'Italia. E in attesa che il giorno venisse — Nazario Sauro lo aspettava con assoluta certezza — di combattere per la libertà delle nostre terre, egli combatteva per l'Albania.

Amico dei capi dell'insurrezione, che ben conoscevano l'entusiasmo dei suoi sentimenti, la sua audacia e perizia di navigatore adriatico, la sua meravigliosa tempra d'uomo e di patriota, egli guidò e condusse felicemente a termine parecchie avventurose spedizioni, trasportando sulle coste albanesi, clandestinamente, ingenti carichi di armi e di munizioni destinati agli insorti. Spariva allora da Trieste, dicendo che andava a riposare in Istria e, al comando di qualche grossa barca a vela, sfidando ogni sorveglianza e ogni insidia, effettuava di sorpresa sbarchi notturni fra Durazzo e San Giovanni di Medua, con quell'ardimento e quella temerità che doveva poi eroicamente confermare nelle sue cinquantanove imprese di guerra.

La spedizione di Ricciotti

Quando scoppiò la guerra libica, Nazario Sauro compì una serie di audaci imprese, delle quali, un poco per prudenza e molto per modestia, parlava soltanto con pochi intimi. E all'Italia, impegnata in guerra con la Turchia, egli rese allora preziosi servizi, contribuendo non poco, con i suoi romanzeschi e sempre disinteressati contrabbandi, ad armare gli insorti albanesi contro le truppe del Sultano.

E una volta, dopo una delle sue scomparse, alle quali gli amici erano ormai abituati, ritornò più gaio e più soddisfatto del solito, confidando che era stato a far le fucilate sulle montagne della Malissia.

I patriotti albanesi lo adoravano. Non c'era «schipetaro» amico dell'Italia e per conseguenza nemico dell'Austria — la lotta fra le due influenze, sorda, accanita, affiorava ad ogni istante in tutte le vicende della vita albanese — che, passando per Trieste, non cercasse di lui. S'era quasi formato intorno a lui un piccolo quartiere generale, una specie di «consolato» degli insorti albanesi, nella nostra città. E quando la stampa viennese e lo stesso Parlamento austriaco furono in allarme per una pretesa spedizione garibaldina in Albania, non a torto si disse e si scrisse che essa si stava organizzando a Trieste e che da Trieste doveva partire. Si rammenterà come allora Ricciotti Garibaldi fosse arrestato e processato: l'alleanza obbligava l'Italia ufficiale a queste dure necessità. La spedizione non si fece ed i preparativi, compiuti in grande segretezza, sfuggirono a tutte le ricerche della polizia austriaca; ma, oggi si può dirlo, se la generosa impresa fosse stata tentata, era Nazario Sauro che l'avrebbe guidata alla mèta.

Al «Congresso albanese»

Nel marzo 1913 fu tenuta a Trieste quella memorabile farsa che si chiamò il Congresso albanese, dal quale doveva scaturire l'accordo di tutti i figli della terra di Scanderberg per l'indipendenza. A quale indipendenza pensassero gli organizzatori, non si tardò a sapere, quando si vide il convegno chiudersi al canto dell'inno austriaco, intonato dal presidente dell'assemblea, e si apprese... che il Congresso era stato promosso e pagato da Vienna!

Ebbene, resterà sempre indimenticabile il fervore col quale nei corridoi e nella sala stessa del convegno, agile, vigile, irrequieto, passava da un gruppo all'altro, complottando, parlando, infiammandosi e contribuendo così in modo non indifferente a creare nella falage degli albanesi italofili, capitanati da Terenzio Toci e dal prof. Chinigò, quello stato d'animo di reazione che alla fine doveva esplodere, togliendo ogni valore alle interessate e influenzate deliberazioni dell'assemblea.

Altro ricordo incancellabile: Sauro, a bordo del canotto che ci portò sotto la R. N. «Quarto», venuta a Trieste per scortare il principe di Wied verso il suo effimero trono albanese, ma obbligata a gettar l'ancora al largo verso le nuove dighe: una manifestazione vibrante, travolgente di entusiasmo, alla quale i marinai d'Italia, schierati alle murate, rispondevano commossi. Rivedo ancora Nazario Sauro, con gli occhi gonfi di lacrime, agitare il berretto e gridare, ormai senza più voce, verso la nave libera sul mare asservito: «Evviva l'Italia!».

Informatore prezioso

Dal caffè «Mocca», dove all'ora fissata, attendevo, si andava quasi sempre all'Hotel de la Ville o all'Excelsior per incontrarci con i patrioti albanesi di passaggio per la nostra città. Ci fu un lungo periodo durante il quale il Piccolo fu il giornale meglio informato sulle cose dell'Albania: assai di frequente esso veniva citato dalla stampa italiana e da quella di Vienna e di Berlino per notizie inedite e interessanti su quanto laggiù avveniva, sulle mene dei vari pretendenti, su retroscena più o meno edificanti. Non si dimenticherà infatti che a quei tempi l'Albania era oggetto della più viva attenzione da parte di tutta l'Europa.

Ebbene... il prezioso informatore del Piccolo, *senza mai apparire, coperto sempre dalla persona dell'intervistatore, era Nazario Sauro. Si devono a lui tutte le più interessanti conoscenze e le più importanti interviste con gli uomini più in vista d'Albania: dal principe Ghica, pretendente al trono d'Albania prima per sè e poi per il Duca di Montpensier, a Ismail Kemal bey di Valona; da Issa Boljetinaz, il leggendario ribelle della montagna, ad Ahmed Fuad, principe d'Egitto, candidato a sua volta al trono; da Bib Doda, principe dei Morditi, a Essad Pascià, l'uomo fatale, senza contare le personalità minori, gli intriganti, le spie. Tutti facevano capo a lui, e Sauro, con il suo acutissimo fiuto e il suo occhio sicuro, li vagliava, li pesava secondo il loro peso e non mancava mai di aggiungere, prima della presentazione o dopo, una frase sussurrata in un orecchio: «Sto qua xe un galantomo» oppure: «Sto qua xe una carogna»...*

Come aveva conosciuto tutta questa gente, come s'era introdotto in un ambiente fatto tutto di diffidenza e di sospetto? Per parecchio tempo aveva navigato sul Lago di Scutari ed il suo entusiasmo caldo e sincero per la causa albanese gli aveva fatto guadagnare innumerevoli amici. Tale era la fiducia che godeva, che Essad Pascià si rivolse a lui per tentar di raggiungere Durazzo bloccata e sollevare il paese contro il principe di Wied.

«Sorella minore dell'Italia»

Tempo addietro, un fervente patriota albanese, l'avv. Terenzio Toci, mi ha comunicato con queste nobili parole i suoi ricordi personali su Sauro, che gettano nuova luce sull'opera svolta dall'Eroe, con animo generoso e ardente, a favore della causa albanese.

«Mi sono incontrato con Nazario Sauro a Trieste, nel 1911. Ero allora appena ritornato dalla rivolta organizzata e diretta sulle montagne cattoliche di Scutari, e per quanto mai fossi ancora venuto in contatto personale con lui, molto già di lui sapevo. Giacchè nei circoli dei veri patriotti albanesi, Sauro era popolarissimo fin da quando, all'indomani del colpo dei Giovani Turchi, nel 1908, si era messo con entusiasmo commovetne a disposizione dei nazionalisti albanesi amici dell'Italia. Ricordo ad esempio che, affrontando serenamente innumerevoli rischi e sacrifici, aveva portato in Albania grandi quantità di armi e munizioni per gli insort, senza nulla chiedere e nulla accettare per sè, mosso soltanto dal desiderio bruciante di rendersi utile alla causa dell'indipendenza albanese, ch'egli considerava causa italiana in Adriatico.

Quando nel 1911 si offerse a me, lo fece con l'ardore e la dedizione di un uomo che sentiva garibaldinamente. Rammento quasi testualmente le parole che già in quel primo incontro mi disse e che anche in seguito di frequente ebbi a udir pronunciare dalle sue labbra: «Uomini, armi, munizioni? Basta che tu me li consegni. E' cosa mia portarteli dove vuoi. Conosco la costa dalmata e quella albanese... come le strade principali di Trieste».

*Sentival 'amore dell'Albania come un impulso dell'animo suo aperto a tutte le aspirazioni di libertà, quasi come un dovere. Egli credeva fermamente alla latinità dell'Adriatico e nell'Albania vede*va una sorella minore dell'Italia, intuendo la spontaneità d'un alleanza naturale di sentimenti e di interessi fra i nostri due Paesi.

Nel 1913, l'anno che vide, in conseguenza degli avvenimenti politici, affluire a Trieste il maggior numero di profughi albanesi, Nazario Sauro fu per loro più che un fratello. A lui facevano tutti capo e nelle ore libere era sempre in mezzo a loro, pronto ad assisterli e a consigliarli con animo più fraterno che d'amico».

«Albania...»

In tutte le sue imprese, in tutto quello che per l'Albania e per gli albanesi egli fece, Nazario Sauro rifiutò sempre recisamente ogni compenso. Un altro, al suo posto, si sarebbe facilmente, rapidamente arricchito. Egli invece nulla accettò, tutto diede.

E all'ultima sua figliola impose il nome di «Albania», riassumendo in questo semplice e profondo gesto di tenerezza paterna il suo sentimento di amore per la creaturina natagli negli anni della sua indomita passione per la libertà di quella terra, che egli sopra tutte amò dopo l'Italia.

MARIO NORDIO

La XX Fiera di Milano sintesi dell'autarchia inaugurata dal Conte di Torino

MILANO, 12

La Fiera di Milano si è aperta stamane alla folla dei visitatori, mentre si alzava il sibilo acuto delle sirene e sventolavano al sole, su tutti i vasti recinti, bandiere, orifiamme e pavesi. Sotto gli auspici del P. N. F., la Fiera celebra e documenta, nell'atmosfera dinamica che caratterizza il lavoro produttivo dell'Italia fascista, la energia operante di tutti i settori della produzione, volti al conseguimento autarchico dell'indipendenza economica nazionale. Questa impronta particolare del Ventennale della grande sagra del lavoro è simboleggiata, al centro della Fiera, nella Piazza Italia, da un rilievo ornamentale che esalta le vittorie ottenute dall'Italia fascista nel campo dell'autarchia.

5200 espositori

In questa sua nuova edizione, la Fiera presenta, anche questa volta, il suo consueto aspetto esteriore vivace e coloristico. La partecipazione degli espositori è stata anche quest'anno imponente. Essa ha superato la cifra di 5200, dimostrando così la sua funzionalità di mercato internazionale con la presenza della produzione di venti Paesi esteri, in mostre ufficiali proprie e nei settori merceologici collettivi.

Nel pomeriggio avrà luogo la inaugurazione ufficiale della Fiera con la visita delle rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, delle autorità e gerarchie cittadine. In occasione dell'apertura della Fiera, il Presidente dell'Ente ha inviato telegrammi a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al Ministro Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

La Fiera ha avuto la sua consacrazione ufficiale con l'intervento di S. A. R. il Conte di Torino, del Ministro delle Finanze, dei rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Prefetto e di tutte le maggiori autorità e gerarchie cittadine, di rappresentanti consolari e del mondo commerciale ed industriale. S. A. R. e tutte le autorità, accompagnati dal Presidente dell'Ente Fiera, hanno visitato i principali padiglioni della rassegna di tutte le attività commerciali, industriali e del lavoro italiano ed estero. La serie delle visite ha avuto inizio con la mostra autarchica chimico-farmaceutica e medico-sanitaria; ha proseguito quindi attraverso il padiglione dell'industra meccanica della metallurgica, della gomma, dei tessili e dell'abbigliamento, delle armi, dello sport e dell'elettricità.

Alla Mostra dei fasci femminili

L'augusto visitatore e il suo seguito hanno sostato con particolare interesse alla Mostra della Montecatini, mostrante l'infinita gamma di prodotti, ddalle materie plastiche ai metalli, dai coloranti ai prodotti tessili; sono passati quindi al padiglione della F.A.C.E., ove è rappresentato il bozzetto della centrale telefonica automatica costituita nella Capitale dell'Impero ed i progetti per l'attuazione del collegamento fra la Sicilia e la quarta sponda, che costituirà la più lunga connessione del mondo in cavo sottomarino.

Alla Mostra dei Fasci Femminili, il Principe e le autorità sono stati ricevuti dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

La missione italiana a Damasco

DAMASCO, 12

Proveniente da Beyrut è qui giunta la missione italiana con a capo S. A. R. il Duca di Spoleto che si reca nell'Iran per assistere alle nozze del Principe Ereditario. Al suo arrivo S. A. R. è stato ossequiato dal R. Console e dalle collettività italiane. La missione è ripartita per Bagdad, via Palmira.

La Mostra del Fascismo a Tokio inaugurata in una festa di tricolori presente il fratello dell'Imperatore

TOKIO, 12

Tokio stamane ha assunto l'aspetto gioioso e solenne delle grandi giornate di festa per l'inaugurazione della Mostra del Fascismo. Tutti gli edifici sono decorati di striscioni tricolori. I grandi magazzini espongono fotografie del Duce e i muri sono tappezzati da nobili frasi all'indirizzo dell'Italia fascista. Tra imponenti manifestazioni di giubilo del popolo festante, la Mostra ha aperto i battenti dopo un solenne rito a cui presenziavano il Principe Takamatsu, fratello dell'Imperatore, il Ministro degli Esteri Arita, il R. Ambasciatore d'Italia, le rappresentanze diplomatiche della Germania e del Manciukuò, personaggi della Corte imperiale e autorità politiche e militari.

Il R. Ambasciatore d'Italia ha pronunciato il discorso inaugurale, illustrando il carattere e le finalità della Mostra, che contribuisce a rendere più saldi i vincoli di amicizia fra i due popoli. Hanno poi parlato il direttore del giornale Niki Niki e il barone Okura, presidente dell'Istituto italo-nipponico, auspicando entrambi una maggiore intensificazione dei rapporti fra le due Nazioni. Vivi applausi hanno salutato i tre discorsi.

Subito dopo il rito inaugurale, migliaia di visitatori si sono riversati nelle magnifiche sale della Mostra, addensandosi particolarmente nella sala che riproduce lo storico «covo» del Duce. Anche il grafico riproducente l'Albania e la sua ultima évoluzione attira in particolar modo l'attenzione della massa dei visitatori, la cui soddisfazione e l'entusiasmo per questa realizzazione sono unanimi e incondizionati. Le Giovani Fasciste del Fascio di Tokio, in uniforme, si avvicendano nel fare da guida alle comitive dei visitatori. Tutta la stampa riserva all'avvenimento entusiastiche parole di commento, rilevando la necessità di intensificare la propaganda antarchica e rafforzare così, la collaborazione economica con la Nazione italiana.

Il *Niki Niki*, dopo una rapida ma dettagliata cronistoria della meravigliosa ascesa dell'Italia fascista sotto l'illuminata guida del Duce, illustra la Mostra, rilevandone, fra l'altro, l'ultilità per rendere edotto il Giappone della vera entità e del valore etico del Fascismo. Lo stesso giornale, con vibranti parole inneggia ai sinceri e saldi vincoli di amicizia che uniscono le due Nazioni e tributa un cordiale ringraziamento al Governo italiano per avere aderito all'invio del ricco materiale, con il quale si è potuto allestire una delle più belle Mostre preparate finora in E. O.

La Grecia parteciperà ufficialmente all'Esposizione di Roma del '42

ATENE, 12

Il Governo ellenico ha deciso di partecipare all'Esposizione universale di Roma del 1942.

Il guerrafondaio Roosevelt bersaglio di aspre critiche

«Pensiamo piuttosto al nostro esercito d'undici milioni di disoccupati»

WASHINGTON, 12

Il Presidente Roosevelt, interrogato dai giornalisti circa la situazione europea, ha richiamata l'attenzione sull'odierno editoriale della *Washington Post* sulla quale, dopo aver asserito che tutti ormai, in America, credono che l'Europa sia giunta alla soglia della guerra, e dopo avere ammonito sulle conseguenze tremende che una catastrofe europea avrebbe per gli Stati Uniti, combatte la tendenza all'isolamento. La *Washington Post* ritiene che il Presidente Roosevelt, affermando nel suo recente discorso pronunciato a Warmsprings che la pressione dell'Asse Roma-Berlino cesserà soltanto quando incontrerà serie resistenze da parte dei Paesi recisi a non lasciarsi più sopraffare, abbia voluto avvertire Roma e Berlino che il Governo americano non rimarrebbe a lungo semplice spettatore di una guerra delle democrazie contro l'Asse totalitario.

Secondo la *Washington Post* questo «monito presidenziale sarebbe un contributo alla pace; ma altri giornali la pensano diversamente, compreso il *New York Post*, notoriamente sostenitore di Roosevelt, il quale scrive che il popolo americano comincia a insorgere contro la pretesa inevitabilità che gli Stati Uniti siano coinvolti in una guerra europea. Da mesi — scrive il giornale — abbiamo le orecchie intronate dalle grida bellicose degli Hull, degli Stimson, delle Doroty Thompson, che ci cantano la serenata dell'intervento per salvare il mondo. Pensiamo piuttosto a salvare gli Stati Uniti.

Chi compiange la sorte di un milione di albanesi, sempre vissuti sotto la sferza dei tiranni, dimentica il nostro esercito di 11 milioni di disoccpati. E' vano sperare di risolvere la nostra crisi interna se ci ingeriamo negli affari dell'Europa; tale ingerenza potrebbe addirittura portarci al fallimento del nostro regime democratico.

Il *New York Journal* si domanda segli Stati Uniti non sono, in segreto, già alleati dell'imperialista Inghilterra, della socialistoide Francia e della bolscevica Russia e ammonisce che il popolo americano, a mezzo del Congresso, della radio, della stampa e di «referendum» vari ha intimato più volte che non vuole alleanze europee e non vuole mandare i suoi figli a farsi ammazzare per cause non sue. Anche il *Nord Telegramm* pubblica un pepatissimo editoriale contro l'intervento. Aumenta anche il numero dei giornali delle altre città che reagiscono contro la montatura pandemocratica guerrafondaia e molte società pacifiste hanno chiesto di essere sentite in proposito dalle Commissioni delle due Camere che esaminano la riforma della legge di neutralità.

Le trattative fra serbi e croati I bosno-erzegovesi rivendicano parità di condizioni con le altre nazionalità

ZAGABRIA, 12

Passata la Pasqua(si riprendono le discussioni sull'accordo serbo-croato. Oltre alle note visite del dott. Kosutic a Belgrado e i suoi incontri con le opposizioni e con il Presidente del Consiglio Cvetkovic, il quale deve tornare a Zagabria per perfezionare gli accordi con il capo dei contadini croati dott. Macek, non si hanno particolari. I giornali serbi e croati ribadiscono concordi il concetto che l'accordo tra le due parti debba essere definitivo, senza lasciare aperte vie a ulteriori dissidi.

Ma nella polemica, a rendere o più difficile o, chissà, forse più facile l'accordo, sembra intefvengano i bosno-erzegovesi. Dai commenti alla ripresa delle trattative i più importanti sono, infatti, quelli di Serajevo.

Ecco per esempio ciò che scrive la *Muslimanska Svijest* (Coscienza Maomettana): Noi ci siamo dichiarati per un'ordinamento dello Stato in cui la Bosnia e l'Erzegovina dovranno riavere i loro confini storici e un'autonomia politica e finanziaria pronunciata, come d'altronde, Sarajevo dovrà essere un centro con gli stessi diritti che avranno Belgrado, Zagabria e Lubiana. Se così non avvenisse, il problema della Bosnia resterebbe aperto e «ipso facto» rimarrebbe insoluto anche il conflitto tra serbi e croati. Solamente una vera amministrazione autonoma potrà assicurare un reale progresso delle regioni bosno-erzegovesi e delle loro popolazioni. Noi maomettani siamo da lungo tempo convinti, e crediamo che anche i cattolici della Bosnia, lasciata da parte ogni questione di partito, ritengano questa la sola soluzione possibile. Anche una non piccola parte della popolazione ortodossa comincia a orientarsi in questo senso. Merita rilevare che almeno una diecina di deputati ortodossi della Bosnia hanno adottato la tesi, propugnata dai maomettani, sull'autonomia della Bosnia-Eerzegovina.

Ma proprio ora che si sta trattando del nuovo ordinamento dello Stato ci giungono delle voci che ci preoccupano e secondo le quali la Bosnia-Erzegovina dovrebbero essere divise tra serbi e croati, con una linea di divisione che passerebbe la vallata del Vrbas e della Bosna, dovrebbe essere il confine definitivo tra la terra dei croati e quella dei serbi. Simili voci ci arrivano tanto da Zagabria che da Belgrado, da fonti autorevoli, che non escludono che i fattori responsabili delle due capitali pensino a tale possibilità. Noi siamo assolutamente contrari a qualsiasi divisione della Bosnia e dell'Erzegovina, come eravamo sinora contrari alla divisione in banati. E non possiamo permettere che ci si divida senza interrogarci.

Anche la *Jugoslavenska* scrive in questo senso, facendo anzi presente che sarebbe un errore fatale risuscitare il dissidio dell'anteguerra, quando si chiedeva se la Bosnia e l'Erzegovina erano terre serbe o croate di sangue e di lingua.

Il Re del Belgio convoca i capi dei partiti politici per ridurli alla ragione

BRUSSELLE, 12

Il Presidente del Consiglio Pierlot ha terminato le consultazioni, senza riuscire a raggiungere l'accordo tra i partiti per la costituzione di un Governo di unione nazionale, com'era desiderabile, data la situazione interna e internazionale.

Il Sovrano ha convocato nel pomeriggio, al castello di Laken, i capi responsabili dei tre partiti, cattolico, socialista e liberale, ed ha presieduto alla riunione di questi uomini politici, allo scopo di giungere, senza ulteriore ritardo, alla costituzione del nuovo Gabinetto, la cui carenza provoca commenti e critiche severe nei circoli politici e nell'opinione pubblica.

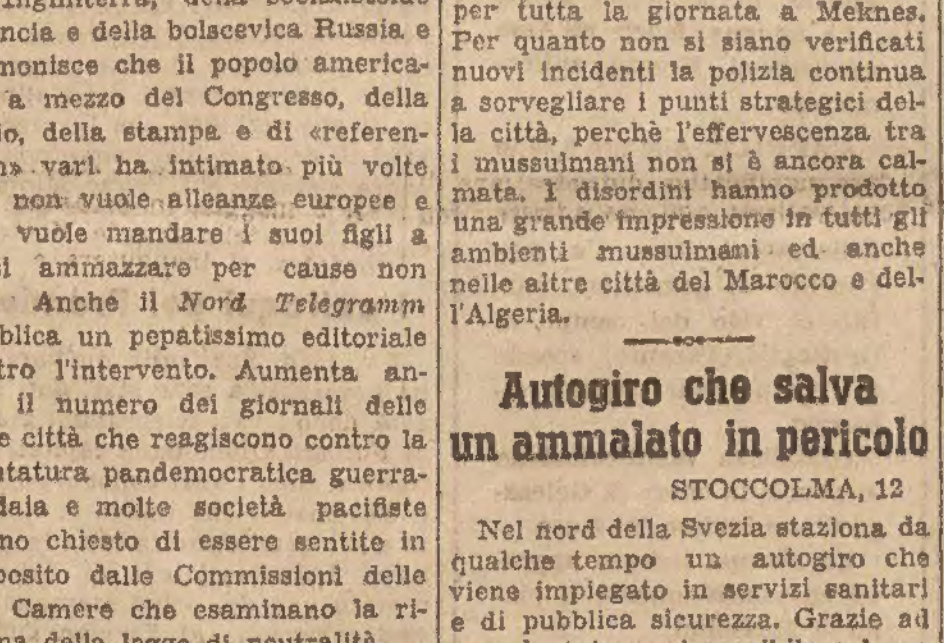
Sanguinosi disordini antisemiti nel Marocco

RABAT, 12

Si apprende che violenti disordini antisemiti svoltisi ieri sera a Meknes hanno assunto un carattere di particolare gravità. I disordini sono scoppiati in seguito all'aggressione di un mussulmano da parte di un gruppo di ebrei. In un batter d'occhio la piazza del mercato affollatissima si è trasformata in un campo di battaglia. La polizia ha potuto a stento ristabilire l'ordine. Si deplorano due morti, sette feriti e numerosi feriti leggeri. Il Generale Nogues si è recato sul posto per procedere ad una inchiesta e si è trattenuto per tutta la giornata a Meknes. Per quanto non si siano verificati nuovi incidenti la polizia continua a sorvegliare i punti strategici della città, perchè l'effervescenza tra i mussulmani non si è ancora calmata. I disordini hanno prodotto una grande impressione in tutti gli ambienti mussulmani ed anche nelle altre città del Marocco e dell'Algeria.

Autogiro che salva un ammalato in pericolo

STOCCOLMA, 12

Nel nord della Svezia staziona da qualche tempo un autogiro che viene impiegato in servizi sanitari e di pubblica sicurezza. Grazie ad esso è stato oggi possibile salvare un contadino che aveva urgenza di essere operato. Questo contadino abitava in un minuscolo paese situato sulla vetta di una montagna — che in questa stagione — è assolutamente inaccessibile agli autoveicoli ed a qualsiasi altro mezzo di trasporto. Avvertito dalle autorità alle quali il medico locale si era telefonicamente rivolto, l'autogirò si è portato sul paese e, sceso sulla piazza, ha preso a bordo l'infermo trasportandolo in meno di un'ora all'ospedale di una vicina città dove è stato sottoposto all'atto operatorio del quale aveva urgenza, e che lo ha posto fuori di pericolo.

I giornali narrando il fatto raccomandano l'estensione dell'uso dell'autogiro che in località di difficile accesso e lontana dai grandi centri possono, come è stato dimostrato nel caso attuale, rendere utilissimi servigi.

Una bilancella affondata dal piroscafo «Semien» Vana ricerca di un marinaio

NAPOLI, 12

A mezzanotte lasciava il nostro porto il piroscafo «Semien», diretto a Genova. Verso le due di notte, mentre la navigazione procedeva tranquilla con mare calmo nel canale di Procida, il «Semien» investiva e affondava la bilancella «Luisa», che pare navigasse senza i prescritti fanali di posizione. Lo ufficiale di guardia del «Semien», avvedutosi subito dell'incidente, faceva fermare le macchine, calando in mare un'imbarcazione di salvataggio. Vennero così raccolti due dei componenti l'equipaggio della «Luisa», mentre continuano le ricerche, per quanto con scarsa probabilità di successo, per rintracciare il terzo marinaio scomparso.

Bollettino meteorologico

12 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	ser., cal.	+19	+12
Roma.....	aum.	sereno	+22	+12
Milano...	dim.	sereno	+23	+12
Torino...	staz.	sereno	+22	+11
Genova..	var.	ser., cal.	+20	+14
Sanremo	—	—	—	—
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	sereno	+24	+ 8
Bolzano.	aum.	sereno	+25	+ 9
Bologna.	aum.	sereno	+21	+12
Firenze.	staz.	sereno	+24	+ 9
Rimini...	aum.	ser., cal.	+16	+ 8
Ancona..	aum.	ser., cal.	+17	+11
Napoli...	aum.	ser., cal.	+24	+11
Foggia..	aum.	sereno	+21	+ 7
Bari......	staz.	ser., cal.	+17	+10
Lecce.....	aum.	sereno	+20	+10
Taranto.	dim.	ser., cal.	+20	+13
Messina.	aum.	ser., m.	+21	+13
Palermo.	aum.	ser., cal.	+20	+ 8
Catania..	—	—	—	—
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	aum.	sereno	+20	+11
Tripoli...	var.	misto, ag.	+18	+13
Bengasi.	aum.	ser., m.	+19	+11
Rodi......	aum.	ser., ag.	+20	+14

CRONACA DELLA CITTÀ

Rapporto del Federale alle gerarchie di sei Fasci del Carso

Alle 16 di ieri il Segretario federale ha tenuto presso la Casa del Fascio di Villa Opicina l'annunciato rapporto alle gerarchie dei Fasci di combattimento di Villa Opicina, Trebiciano, Gropada-Padriciano, Basovizza, Cattinara e Prosecco-Contovello. Hanno presenziato al rapporto il Vicecomandante federale Avanguardisti e Balilla, la fiduciaria e la vicefiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Capo di S. M. federale della «Gil», l'Ispettore dell'O. N. D., l'Ispettore di zona del Carso e la segretaria provinciale delle massaie rurali.

Era inoltre presenti il direttore didattico del Circolo di Villa Opicina. Davanti alla Casa del Fascio erano schierati i reparti tipo della «Gil» che il Federale ha passato in rassegna.

Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il Federale ha esaminato la efficienza delle organizzazioni fasciste delle singole giurisdizioni ed ha ribadito quindi disposizioni e direttive circa l'ulteriore opera da compiersi in ogni settore per un sempre maggior perfezionamento delle nostre formazioni.

Si è particolarmente soffermato sull'attività della «Gil» e del Dopolavoro, richiamando inoltre l'attenzione dei gerarchi presenti sul compito loro affidato nei riflessi dell'autarchia. Ha inoltre illustrato i recenti provvedimenti riflettenti i prezzi, che non debbono subire aumenti dopo l'adeguazione delle paghe voluta dal Duce, ed in merito ha disposto affinchè le commissioni di controllo costituite presso i Fasci di combattimento intensifichino la loro opera. Per la parte riflettente la «Gil» ha impartito ancora disposizioni in modo particolare nei riguardi del funzionamento dei corsi premilitari e dell'effettuazione del «Sabato fascista». Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
12 aprile 1939-XVII

NATI VIVI	11
maschi 6, femmine 5.	
NATI MORTI	1
MORTI	9
MATRIMONI	—

Riunione del Direttorio del Sindacato insegnanti

Con l'intervento del segretario nazionale, venuto a Trieste in occasione dei Littoriali della cultura e dell'arte, si è riunito il Direttorio del Sindacato interprovinciale fascista degli insegnanti. Il Direttorio ha esaminato la situazione organizzativa del Sindacato stesso ed ha tracciato le direttive per l'attività futura da svolgere.

Pranzo pasquale di beneficenza. Come da una serie di anni a questa parte, anche per le recenti feste Mons. Buttignoni s'adoperò per procurare a cento persone tra le più povere nella parrocchia di S. Giusto il tradizionale pranzo pasquale; all'uopo facendo pervenire a quella conferenza maschile e femm. di S. Vincenzo lire mille.

Un convegno a Trieste di tutto il clero della diocesi e l'inizio delle visite pastorali del Vescovo

Venerdì 21 aprile, nella giornata del Natale di Roma, la città ospiterà tutto il clero secolare e regolare dell'intera diocesi di Trieste e Capodistria, convocato dal Vescovo S. E. Mons. Santin allo scopo anzitutto di avere intorno a sè tutti insieme i suoi collaboratori in unità di cuori e di spiriti e in cordiale affratellamento.

Dai cappuccini

Il convegno si aprirà alle ore 10 nel convento dei cappuccini in Montuzza. Vi si discuterà un problema pastorale riguardante l'affluenza dell'elemento maschile alle funzioni sacre. Alla fine della discussione nel convento stesso il clero diocesano consumerà una frugale colazione in comune.

Poichè tutti i sacerdoti della diocesi saranno presenti al convegno, salvo quelli impediti da malattia o da altre cause di forza maggiore, si calcola che v'interverranno circa 280, dei quali due centinaia di preti secolari e un'ottantina di religiosi regolari.

Dei religiosi regolari, una trentina sono i francescani osservanti di S. Maria Maggiore, della Madonna delle Grazie, della Madonna del Mare a Trieste, di Capodistria, di Pirano, di Strugnano presso Pirano; una diecina i francescani cappuccini di Montuzza e di Capodistria; meno di una diecina i francescani conventuali dello Scoglio e di Pirano; poi per alcune unità i gesuiti di via del Ronco, i salesiani, i carmelitani di Gretta, i serviti di Val Maura, i padri spagnoli, i benedettini di Daila presso Cittanova e di Sant'Onofrio presso Pirano.

A San Giusto

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, tutto il clero diocesano si recherà alla Cattedrale di San Giusto, dove S. E. il Vescovo Mons. Santin aprirà solennemente la Visita Pastorale, ch'egli intraprenderà in tutta la diocesi durante il corrente anno 1939 e nel 1940.

Fuori di Trieste le prime visite saranno dedicate, durante il mese di maggio, alle lontane parrocchie della Val d'Arsa, che per molti secoli appartennero al Vescovato di Pola ,dal quale furono staccate violentemente per imposizione dell'Imperatore austriaco Giuseppe II, intollerante che un Vescovo della Repubblica di San Marco esercitasse il suo ministero in un territorio soggetto alla Casa d'Absburgo.

Dagli ultimi di maggio per tutto il mese di giugno, ai primi di luglio, il Vescovo visiterà le parrocchie di Trieste, impartendo anche la Cresima, a San Giusto il 28 maggio; a S. Maria Maggiore il 29; alla Madonna del Soccorso il 1.o giugno; a Sant'Antonio il 4; a San Giacomo l'11; a San Vincenzo il 25; di nuovo a San Giusto il 29 giugno; alla Madonna delle Grazie il 2 luglio.

Durante il restante mese di luglio Mons. Vescovo visiterà le parrocchie della Val Rosandra e del Carso, di Divaccia, San Canziano, Roditti e Corgnale.

In Istria

Nel settembre saranno visitate le parrocchie dei territori intorno a Buie, da Cittanova e Umago a Portole e Momiano; nella prima metà d'ottobre le parrocchie delle ville di Trieste, e nella seconda metà d'ottobre le parrocchie del decanato di Pirano, da Salvore a Isola.

Infine nel novembre il Vescovo visiterà le parrocchie dell'antico, piccolo Vescovado di Pèdena, attualmente semplice decanato di un territorio appartenente amministrativamente al vasto Comune di Pisino.

Appunto in omaggio all'alta dignità vescovile conservata per tanti secoli dalla chiesa di Pèdena, il Vescovo Santin ha voluto recentemente che il parroco di tale cittadetta fosse insignito del titolo onorifico di arciprete, provvedimento che è stato appreso con vivo compiacimento da quella popolazione, la quale si è sentita lusingata nel suo amor proprio per quest'attenzione.

Entro il corrente anno 1939 la Visita Canonica si compirà per una metà della diocesi; l'altra metà si svolgerà entro il prossimo 1940. Mediante tali visite il Vescovo riesce ad avvicinare direttamente i fedeli, a conoscere di persona le condizioni d'ogni singola parrocchia, il volto d'ogni paese; impartisce la Cresima ai ragazzi e alle fanciulle.

Sono interessanti le cerimonie di rito prescritte per tale avvenimento. Per tre giorni prima della Sacra Visita le campane suonano a festa e il parroco istruisce la popolazione sulla sua importanza, sul suo significato, sui suoi scopi.

Le cerimonie di rito

Nel giorno stabilito, di regola alle ore 9.30, il popolo con le autorità, il clero in cotta con la croce parrocchiale, e il parroco in piuviale, ricevono solennemente il Pastore, cui sono presentati i rappresentanti delle autorità, mentre suonano le campane a distesa. Si forma il corteo, che entra in chiesa, cantando il «Benedictus».

Sulla porta del tempio il Vescovo s'inginocchia, bacia il Crocefisso che gli viene presentato dal parroco, poi pone un po' d'incenso nel turibolo. Mentre il corteo entra in chiesa, il coro canta «Ecce sacerdos magnus». Il popolo inginocchiato accoglie il Vescovo benedicente, che sale all'altare, dinanzi al quale intona alcuni canti, cui risponde il coro, poi celebra la Messa, e infine impartisce la Cresima, preceduta dal canto del «Veni Creator Spiritus».

Le ispezioni

Terminata la Cresima, il Vescovo riceve in canonica prima le autorità, poi coloro che desiderano di conferire con lui.

Nel pomeriggio il Vescovo assiste alla funzione in suffragio dei morti, poi ispeziona la chiesa, le reliquie, il battistero, la sacrestia, ecc., restituisce le visite, riceve in canonica il clero; da ultimo ispeziona l'ufficio parrochiale, i libri amministrativi, e conferisce col rettore della parrocchia sui problemi parrocchiali.

Vi sono dei paesetti, che non hanno ricevuto la visita pastorale da dieci, dodici anni. Specialmente in tali piccole località la venuta del Vescovo segna una data memorabile per un periodo notevole.

L'annunciata Visita Pastorale che si apre a San Giusto il 21 aprile assume maggiore importanza in quanto essa è la prima che compie nella diocesi S. E. il Vescovo Mons. Santin.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato alla Casa del Fascio per le 18.30 di oggi.

Organizzazioni del Regime

FASCI FEMMINILI. Rapporto. L'ispettrice della VIII zona terrà oggi rapporto ai seguenti fasci: S. Croce, Prosecco, Sgonico e domani ad Aurisina. L'ispettrice della IX zona terrà rapporto ai seguenti Fasci: Ronchi dei Legionari, Fogliano, Staranzano.

G. I. L. Corso di economia domestica. La Casa della Giovane Italiana comunica, che sarà aperto un corso di economia domestica per Piccole e Giovani Italiane. Orario martedì e venerdì dalle 17 alle 19. Iscrizioni alla Casa della Giovane Italiana dalle 9-12 e 15-19.

Sezione vela. Oggi, IX lezione per gli iscritti al I corso. La lezione sarà tenuta all'ora solita presso la sede del «Ryci», Gruppo Adriaco.

Il Fascio Femminile per la preparazione civile della donna

Il Fascio Femminile invita le fasciste e le Giovani Fasciste ad iscriversi ai corsi che verranno tenuti sotto gli auspici dell'Associazione donne artiste e laureate, per la preparazione civile della donna. Le iscrizioni ai corsi di telegrafiste, marconiste, telefoniste e automobiliste si ricevono in via C. Battisti 22, giornalmente dalle 17 alle 19.

Le Colonie marine e montane per i figli dei ferrovieri

Anche quest'anno, i figli dei ferrovieri, appartenenti all'Associazione fascista ferrovieri, fruiranno delle Colonie marine e montane dell'Opera di Previdenza e Fondazione Vittorio Emanuele III. Sono ammessi figli ed orfani, maschi e femmine, di agenti ed ex agenti di ruolo delle Ferrovie dello Stato bisognosi di cure, immuni di malattie infettive o contagiose, che abbiano compiuto i 7 anni al 1.o gennaio u. s., e non superato alla stessa data i 12 anni se maschi, e i 13 se femmine. Sono altresì ammessi i figli degli agenti in servizio non di ruolo, purchè iscritti all'Associazione fascista ferrovieri. La presentazione delle domande per l'accoglimento dei bambini alle suddette Colonie marine e montane, sono già aperte e si chiuderanno improrogabilmente il 30 corrente. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'A. F. F., piazza Vittorio Veneto 3.

Il pagamento dei salari ai lavoratori partecipanti ai Littoriali del Lavoro

La segreteria dei Gruppi universitari fascisti ha fatto presente al Ministero delle Corporazioni che negli anni scorsi, durante l'organizzazione dei Littoriali del lavoro talune ditte si sono rifiutate di corrispondere il salario ai partecipanti alle manifestazioni, durante i giorni di permanenza a Roma per lo svolgimento delle gare nazionali.

Al fine di eliminare gli inconvenienti di cui sopra, l'Unione dei commercianti invita le ditte commerciali a concedere ai lavoratori partecipanti a dette gare nazionali, che si svolgeranno a Roma tra il 23 marzo ed il 21 aprile, il salario normale per un periodo massimo di cinque giorni.

23 aprile: estrazione della lotteria del Fascio Femminile

Si avvertono i possessori dei biglietti della lotteria «Fiat 500» del Fascio Femminile, che l'estrazione avverrà il 23 corrente.

Il XV convegno musicale all'Ispettorato femminile della «Gil»

Il programma del XV convegno musicale all'Ispettorato femminile della G.I.L. scorreva alcune fra le migliori pagine del bel canto italiano, dai primitivi Falconieri e Cesti, ai settecentisti Scarlatti, Sarti e Cimarosa, ai quali s'aggiungevano alcuni Lieder di Schubert, Schumann e Brahms. Dopo una prolusione illustrativa del prof. Viozzi, la soprano Letizia Lutta, accompagnata al pianoforte dalla prof.ssa Elda Suppan, interpretava il programma con viva intelligenza stilistica e chiara dizione, in modo da conferire ad ogni composizione il debito rilievo. Le ascoltatrici, numerose ed attente, hanno seguito con molto interesse la prolusione del prof. Viozzi ed hanno caldamente applaudito ogni interpretazione della eletta soprano.

La lotta contro gli sprechi. Sabato alle 17 il comandante Casalini terrà alle maestranze dei «Crda» di Muggia un'interessante conferenza documentata da fotografie su «La lotta contro gli sprechi».

Il segretario dei lavoratori dell'Industria tiene rapporto agli operai squadristi

Il segretario generale dell'Unione lavoratori dell'industria di Trieste, camerata Fausto Riccardi, ha presieduto un'assemblea riservata ai lavoratori squadristi che in ragguardevole numero sono addetti alle varie attività di questi stabilimenti industriali.

Una nuova Era

Dopo un'entusiastico saluto al Duce, il segretario dell'Unione ha rivolto la parola ai camerati squadristi per ricordare come la riconsacrazione del loro valore fatta dal Duce al Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento sia motivo di legittimo orgoglio per coloro che nei momenti supremi della lotta hanno offerto il contributo dell'azione rischiosa per affermare la ineluttabilità di una rivoluzione, della quale il Duce già prevedeva gli sviluppi dando impulso alla ruota della storia che doveva segnare l'inizio di una nuova era. I prodigiosi avvenimenti addensatisi in venti anni di Fascismo, attraverso i quali tutta la struttura della Nazione si è rinnovata e tutta la vita si è tramutata in una continua costruzione di istituti di costumi, si debbono innanzi tutto al genio preveggente del Condottiero, il quale ha saputo condurre i manipoli serrati ed audaci delle squadre d'azione, di vittoria in vittoria, dando ad essi la superba soddisfazione di vedere creare uno Stato, di vedere rifatta tutta una generazione e di preparare nel crogiuolo della stirpe gli scatti d'una volontà dominatrice a ridare all'Italia tutti i primati.

L'orgoglio degli squadristi di avere contribuito con la loro fede e con la loro intrepidezza alla ricostruzione del tessuto della Patria, all'espansione di essa nelle terre che hanno segnato il rinascere dell'Impero di Roma, non può essere commisurato con la ricompensa materiale, e sarebbe per sè stessa bastevole come intimo riconoscimento di aver compiuto il proprio dovere e di essere sempre pronti a compierlo rispondendo prontamente a qualsiasi comandamento del Duce.

Il segretario però richiede che sia fatta per essi una distinzione nel campo del lavoro, non per rivendicare eccezionali privilegi, ma per non essere trascurati nella valutazione delle loro capacità professionali. Mentre molti di essi si dimostrano idonei agli esercizi di comando nei Gruppi rionali con l'espletamento di incarichi delicati, talvolta sono adibiti, nei cantieri, a mansioni modeste, inadeguate alla conoscenza particolare dei loro mestieri ed alle possibilità della loro intelligenza. Egli assicura che il problema di una sistemazione degli squadristi è sempre presente nella attenzione dei dirigenti dell'Unione i quali hanno già provveduto, per regolare numerose situazioni individuali, sia con ridare lavoro agli squadristi disoccupati sia con richiedere, a parità di merito, giuste preferenze per coloro che il Duce considera come i più fedeli ed i più sicuri sostenitori del Regime.

Cameratismo

Per questo, il segretario dell'Unione, ha dichiarato che intende dare significativa dimostrazione di cameratismo agli squadristi, con richiamarli, d'ora in poi, a coprire incarichi di fiducia nei Sindacati di categoria o di partecipazione nei direttori. Da questa immissione di squadristi nel vivo del movimento operaio, non può che derivare un alimento di continua fiamma di fede fascista negli organismi sindacali i quali non si sono mai ritenuti avulsi dal moto rivoluzionario del Fascismo, ma anzi, operando nel campo sociale, si ritengono gli antesigniani di quella ricostruzione corporativa che è finalità unica della Rivoluzione delle Camicie Nere.

L'assemblea dopo il saluto al Duce, si è sciolta con manifestazioni di gratitudine al segretario generale dell'Unione.

Il commercio frutticolo argentino-svizzero e il transito triestino

L'attiva politica commerciale argentina è riuscita a concludere una nuova combinazione economica con la Svizzera, dopo quella da noi annunciata con l'Ungheria.

In base a tale convenzione l'Argentina si impegna di fornire il 13 per cento delle uve da tavola che la Svizzera consuma annualmente. L'accordo segna una ripresa dell'attività frutticola argentina nel campo dell'Europa centrale. Già con l'Ungheria l'accordo del febbraio, riferentesi a ingenti quantitativi di pere e mele, ha portato un beneficio al nostro porto sotto l'aspetto del transito. Ora la nuova convenzione con la Svizzera porterà certamente un nuovo impulso ai traffici triestini.

I prodotti argentini possono giungere alla Svizzera sia attraverso i due porti del sud, Genova e Trieste, quanto attraverso i porti del nord.

Da informazioni particolari sappiamo che di preferenza le esportazioni si attueranno attraverso i porti italiani e che Trieste certamente avrà una parte sostanziale di tale traffico.

Già l'«Oceania» ha portato un primo robusto carico di uve, pere e mele dirette alla Svizzera e all'Ungheria. La velocità del trasporto, la perfetta sistemazione degli impianti portuali triestini e la magnifica organizzazione tecnica del porto sono gli elementi che hanno assicurato a Trieste anche questo brillante traffico frutticolo.

Il nuovo comandante della Capitaneria

Nei giorni scorsi, il colonnello della Capitaneria di Porto comm. Gaetano Lami, collocato in ausiliaria per limiti di età, ha ceduto il comando della Direzione marittima e del Compartimento marittimo di Trieste al colonnello comm. Amedeo Lauro, proveniente dalla Capitaneria di Palermo.

Il colonnello Lami, nel periodo di comando da lui tenuto, ha validamente tutelato gli interessi dei nostri marittimi, comprendendone e realizzandone i desideri e bisogni con signorile umanità, con alto senso di equità e giustizia, ha dedicato allo sviluppo e alla vita intensa del nostro porto una alacre, intelligente ed infaticabile attività, segnalandosi per la sua profonda conoscenza nei problemi marinari, per la sua acuta penetrazione in tutto ciò che ha attinenza con la amministrazione marittima.

Rivolgiamo al comandante Lami, che lascia Trieste per concedersi il meritato riposo, il saluto più cordiale. Al colonnello Lauro, che ha lasciato a Palermo vivo ricordo di sè quale comandante fattivo, energico e preparato per il delicato compito che gli è affidato, il cameratesco benvenuto.

Il XIII Congresso internazionale dei commercianti ferro e ferramenta

Dal 17 al 19 corrente, si svolgeranno in Roma, nel salone della Confederazione fascista dei commercianti, i lavori del XIII Congresso internazionale dei commercianti di ferro e ferramenta. La seduta inaugurale avrà luogo alle 10.30 del giorno 17. Gli associati potranno intervenire ai lavori del congresso e in questo caso dovranno essere muniti di una lettera di presentazione del presidente del Sindacato.

Lezioni d'igiene alla Sanitaria «A. Mussolini». Interessantissima è riuscita la terza lezione del corso d'igiene domestica indetto dalla Sanitaria «A. Mussolini» dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni. Il dott. De Lindemann, seguito con viva attenzione da un foltissimo uditorio, ha illustrato i vari metodi dell'igiene del bambino. Sabato, alle 16.30 quarta lezione nella sala maggiore della sede Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

ASTERISCHI

Un incarico del Comune di Milano ad Anita Pittoni

Il 8 maggio, in occasione della apertura della grande Mostra leonardesca, si inaugurerà a Milano la nuova Aula Massima del Palazzo dell'Arte al Parco, e in tale circostanza verranno appunto disposti in essa i più rari manoscritti vinciani e le poche opere autentiche del Maestro. Ora, su proposta dell'architetto Agnoldomenico Pica, cui è affidata la sistemazione dell'aula, il Comune di Milano ha dato ad Anita Pittoni, «artista triestina — dice il relativo comunicato — di fama ormai più che europea», l'incarico di eseguire il grande pannello di stoffa (metri 4 per 7), che formerà il centro della parete di fondo, sopra la tribuna. Il pannello, che avrà il valore di un arazzo, sarà eseguito a mano da provette artigiane, tutte triestine, educate e guidate dalla Pittoni, e sarà tessuto con filati nazionali di canapa rossa e viola, di acciaio brunito, d'argento e d'oro, ripetendovi ritmicamente una stilizzazione dell'aquila imperiale.

Nozze

Lucio Ridenti, il brillante scrittore che tutti conoscono ed apprezzano, era ieri a Trieste per assistere alle nozze di suo fratello — il comm. Umberto Scialpi — che infatti è il nome di famiglia di Lucio Ridenti, il quale fungeva da testimonio al rito svoltosi ieri a S. Antonio Taumaturgo. Sposa al comm. Umberto Scialpi, direttore della sede di Roma delle Fabbriche Riunite Industria Gomma di Torino, è andata la signorina Marcella Janovitz, di Trieste. Hanno inoltre testimoniato il dott. Fabio Janovitz per la sposa, il cap. cav. Aldo Versè, il cav. Cesare Rizzato in rappresentanza del consigliere nazionale Aldo Lusignoli, per lo sposo. Alla coppia i nostri più cordiali auguri.

La Mostra Zangrando a Torino

Un simpatico cenno dedicava Marziano Bernardi, il critico della *Stampa*, alla Mostra di Giovanni e di Maria Zangrando nella sala di Palazzo Lascaris a Torino. Rilevata la predilezione della signora Zangrando per gli studi di fiori vistosi e carnosi, svolti su schemi veristi, il critico così si esprimeva su Giovanni Zangrando: «Fornito di robuste qualità disegnative, lo Zangrando offre nudi e paesi trattati con grande sicurezza, con un'abilità persino troppo dichiarata. Le sue figure piacenti, i suoi cieli generosi raggiungono l'effetto che il pittore si è prefisso».

Il Commissario per il turismo ungherese alle Grotte di Postumia

Abbiamo da Postumia, 12:

E' giunto a Postumia il signor Hallossy, commissario per il turismo ungherese, il quale sta compiendo un viaggio in Italia allo scopo di concretare con gli enti interessati un piano per intensificare gli scambi turistici fra l'Italia e l'Ungheria. Il sig. Hallossy, che era accompagnato da alcuni funzionari dell'Ente provinciale per il turismo di Fiume, ha visitato le Grotte di Postumia sotto la guida del direttore cav. uff. Perco.

Il VII raduno nazionale degli artiglieri. L'Unione dei commercianti invita le ditte ad accordare i giorni necessari di permesso ai propri dipendenti che desiderano partecipare al 7.o raduno nazionale degli artiglieri che avrà luogo a Palermo nei giorni 21, 22 e 23 corrente.

Circolo Ippico Triestino. Domani, alle 20, ripresa serale e gara ad ostacoli nel maneggio della Scuola di equitazione (via Rossetti 71).

10.000 Alpini all'adunata di Trieste

Sabato avrà inizio l'arrivo delle «tradotte» che porteranno a Trieste gli «scarponi» di tutta Italia per la loro XX adunata nazionale. In tale occasione il Comando del 10.o Reggimento ha predisposto un vasto programma di manifestazioni, da noi già pubblicato.

I radunisti avranno la possibilità di trascorrere ore veramente indimenticabili tanto a Trieste quanto nei meravigliosi dintorni. Verranno effettuate delle gite a S. Canziano e a Postumia per la visita delle Grotte; sui Campi di battaglia per rendere omaggio agli Eroi; a Capodistria e nelle altre cittadine costiere.

A tutti gli alpini, che durante l'adunata potranno usufruire della speciale tessera tranviaria, valevole per i tre giorni del raduno, verrà offerto in dono un magnifico numero unico. Inoltre potranno essere visitati gratuitamente l'Aquario, i musei e il Castello.

Il saluto del Comandante del Decimo

L'Alpino, il giornale del 10.o Reggimento, pubblica, sotto il titolo «Trieste: eccoti gli Alpini!», il seguente articolo del Comandante Angelo Manaresi:

«Scendono al tuo mare i soldati di cinque guerre: dagli anzianissimi che, con Menini, conobbero i disperati eroismi della prima guerra d'Africa e ancora custodiscono gelosamente il vecchio «catramino», ai valorosi che vinsero con Cantore, ad Assaba; dagli eroi del Monte Nero e del Grappa a quelli dell'Uork Amba e di Mai Ceu, fino agli ultimi, ai legionari di Spagna che hanno, coll'alpino Gambara, concluso, nella vittoria, la dura guerra per la salvezza della civiltà ed il trionfo dell'idea fascista nel mondo!

Son vecchi amici che ritornano dai monti al mare: che importa se la vita è dura e la famiglia è tanta e modesto il guadagno?

Ritrovarsi un giorno solo, nella gioia, nel canto, nel ricordo, è fare un grande bagno di calore e di vita!

Il Decimo, tenuto a battesimo, nel lontano 1919, da Italo Balbo, alla caserma dell'8.o Alpini, è oggi robusto garzone di vent'anni; è di leva, non solo nell'età, ma nella granitica unità dei cuori, nell'ardore della fede, nella potenza dello scatto.

E' di leva, coi suoi anziani e coi suoi giovani; mentre il grosso, pronto ad ogni prova quando il Duce comandi, vigila alla frontiera, un bel battaglione si distacca a Trieste, un battaglione di diecimila alpini, a rinnovare nella Città santa il giuramento di fede alla Patria, consacrato nel sangue di mille volontari giuliani.

Ritorna a S. Giusto la falange alpina e, in cospetto al mare, chiama alto il nome di Guido Corsi, pensatore e poeta, Medaglia d'oro alpina, assurto sul Grappa al cielo degli Eroi».

Per gli alpini triestini

Il Comando del battaglione «G. Corsi» invita tutti gli alpini di Trieste a trovarsi domenica mattina, alle 8, in piazza Garibaldi, per raggiungere inquadrati il posto assegnato al battaglione per lo sfilamento. Gli alpini che si sono prenotati per il servizio al Comando di tappa, sono invitati a presentarsi stasera alle 19 in sede per l'assegnazione dei turni.

Il Raduno nazionale del Fante a Como (18-20 maggio)

Sono aperte le iscrizioni che si ricevono presso il Comando del Battaglione a Trieste, Casa del Combattente, seralmente dalle 19 alle 21 e presso i Comandi dei reparti della provincia. La chiusura delle iscrizioni avrà luogo improrogabilmente il 1.o maggio. Occorre pertanto affrettarsi. La tessera di partecipazione, che dà diritto al viaggio dal luogo di residenza, alle agevolazioni per visite e gite sul lago e alla medaglia ricordo, costa: per i fanti lire 37 in terza classe e lire 70 in seconda; per i familiari e simpatizzanti lire 42 per la terza classe e lire 75 per la seconda.

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Domenica inizio attività escursionistica con una gita autoturistica al Monte Maggiore, Abbazia e Fiume. Quota per soci lire 10, non soci lire 13. Questa sera alle 19.30 allenamento della sezione ginnastica in palestra sociale.

Credito e Assicurazione. Oggi scherma dalle 17. Stasera inizio campionato sociale tennis da tavolo. Alle 21 dopocena familiare. Sabato dalle 21 primo trattenimento serale di primavera. Domenica corsa ciclo-campestre di selezione per dopolavoristi valevole per i campionati di Rapallo.

Commercio-Industria. Questa sera, nella galleria del Tergesteo, la sezione filodrammatica del «Ditci», diretta dal camerata Visnovitz, rappresenterà «Non amarmi così», commedia comico-sentimentale in tre atti di Arnaldo Fraccaroli. Ingresso indistintamente lire 1.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Il trattenimento di questa sera resta sospeso. Sabato dalle 21 in poi grande ballo della primavera. La festa, per cui le sale verranno fantasiosamente addobbate si protrarrà sino alle prime ore del mattino.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea con il solito automezzo-corriera. Partenza portici piazza Goldoni alle 5. Sabato si chiuderanno le iscrizioni per torneo «briscola-tressette». Lunedì inizio delle partite.

«Dimms». Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Lire 21 soci e lire 26 non soci. Biglietti nelle segreterie, via Trento 2. — Sezione C. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento. — Domenica gite gruppo cicloturistico: I gruppo: Trieste-Pieris-Trieste, km. 75; II gruppo: Trieste - Cervignano - Pieris - Trieste, km. 90. Ritrovo case «Incis», viale Regina Elena alle 8.15. Partenza alle 8.30. A Pieris sosta per il pranzo.

Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto spettacoli cinematografici alle 17 e alle 19. Domani prove ad orchestra completa del gruppo filarmonico.

XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria Sella Nevea con automezzo. Partenza dalla sede alle 4.30; quota lire 17. Informazioni in sede relative soggiorno al rifugio Timeus.

«G. Beltrame». Sabato, dalle 20.30, trattenimento danzante in sede. Domenica consueto festino dalle 19.30 alle 24. Pure domenica gita col solito veloce automezzo a Venezia. Quota lire 20. Partenza dal monumento Verdi alle 5, sosta a Portogruaro, arrivo alle 9. Ritorno da Venezia alle 19, arrivo a Trieste alle 23.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

La scuola di sci al Rifugio Timeus avrà effettuazione dal 22 al 30 corr. Sono disponibili ancora alcuni posti. Confermare le iscrizioni entro il 18 corr. Domani alle 20.30 sono convocati tutti i partecipanti. Alla stessa ora si raduna il comitato signore per comunicazioni circa l'adunata degli Alpini. Domenica escursione sciatoria a Nevea. Partenza domenica mattina.

«Gars». Domenica gita a Nevea. Partenza alle 5. Quota lire 16. Iscrizioni in sede.

I lavori della nuova Stazione

Una facciata di 200 metri - Via Flavio Gioia e il silos incorporati nell'edificio - Da 8 a 10 binari - La costruzione ultimata nel 1941

La notizia dell'inizio dei lavori per la nuova Stazione Centrale è stata accolta con vivo compiacimento dall'intera cittadinanza, la quale da tempo attendeva una nuova più moderna sistemazione dei servizi ferroviari alla nostra Centrale, ormai insufficiente al traffico di una grande città dell'importanza di Trieste.

Livellamento del terreno

Come abbiamo ricordato ieri, durante la Sua memorabile visita a Trieste, il Duce impartiva al Direttore generale delle Ferrovie dello Stato precise disposizioni perchè fosse ultimato al più presto il progetto per la nuova Stazione ferroviaria della nostra città, i cui lavori dovevano essere iniziati entro l'anno XVII. Tali lavori sono stati iniziati giorni or sono per la soluzione radicale del problema delle comunicazioni che comprende l'intero rinnovamento della Stazione, con un non indifferente aumento di binari, i quali snelliranno e faciliteranno gli accresciuti bisogni della comunicazioni rapide fra Trieste, le città dell'interno e i maggiori centri dell'estero.

I lavori iniziali della grande Stazione Centrale comprendono per ora lo sbancamento del terrapieno esistente fra le due ali del Silos che sorge tra la via Flavio Gioia e il Porto «Vittorio Emanuele III». Squadre di operai stanno lavorando con alacrità per livellare il terreno su cui sorgerà una parte del nuovo edificio ferroviario. Il materiale ricavato servirà per i lavori relativi a un nuovo raccordo della Stazione di Opicina-Campagna. Ultimato lo sbancamento del terrapieno, il cui livello verrà portato a quello dell'attuale Stazione, saranno eseguiti i successivi lavori per l'ampliamento della nuova Stazione ferroviaria e per la conseguente opera di sistemazione di tutti i servizi.

Il progetto Mazzoni

Da alcuni mesi è allo studio presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato il progetto del nuovo edificio che sorgerà sull'area attuale e che comprenderà anche una parte del Silos. Secondo tale progetto, la facciata verrà alquanto arretrata in modo da lasciare maggiore respiro alla piazza della Libertà, che risulterà in questo modo molto più ampia e quindi meno congestionata dal traffico urbano.

L'illustre architetto Mazzoni, autore, oltre che di alcune fra le più belle e più moderne stazioni d'Italia, anche di edifici delle RR. Poste, non ultimo quello di Gorizia, ha elaborato un progetto che attende ora la definitiva approvazione del Ministero competente. Nel progetto dovrebbe essere compreso l'incorporamento nel nuovo edificio ferroviario della via Flavio Gioia e di una parte del Silos. Il fronte attuale della Stazione ha una larghezza di circa 70 metri; la via Flavio Gioia ne misura una ventina e la facciata del vecchio Silos un'ottantina circa. Qualora venisse usata l'intera metratura che va dalla Stazione al Silos, la facciata monumentale della nuova Stazione verrebbe ad avere ben 200 metri di lunghezza, vale a dire due volte e mezza circa della facciata attuale. L'altezza sarebbe di sedici metri.

La fronte del nuovo edificio — se sarà addottato nella sua integrità il progetto in questione — verrà ad occupare tutto intero uno dei quattro lati di piazza della Libertà, di modo che il nuovo ingresso centrale verrà a trovarsi press'a poco dove oggi si apre la via Flavio Gioia, di fronte al largo centrale della piazza e all'imbocco della via Carlo Ghega.

Caratteristiche dell'edificio

La nuova costruzione recherà così anche un notevolissimo contributo all'estetica cittadina. Lo stile dell'edificio sarà quanto mai sobrio ed elegante nella sua linea liscia e continua senza interruzioni di sorta. La stazione avrà un solo piano elevato ed avrà pure una luminosità solare specialmente lungo la facciata principale, che, secondo uno dei due progetti dovuti all'architetto Mazzoni, dovrebbe presentare una doppia fuga di vetrate, rincorrentisi appunto tanto nella parte inferiore che nel piano elevato. L'ala orientale del nuovo edificio sarà costituita dal lato del viale Regina Elena, da un corpo allungato in continuazione che misurerà una profondità di oltre 400 metri. In esso verranno sistemati i vari uffici e impianti della Stazione. L'unica uscita sul viale suddetto sarà quella della saletta reale.

La nuova grande Stazione di Trieste, che dovrà essere ultimata nel 1941, anche per le accresciute esigenze del traffico turistico, avrà otto o dieci binari invece dei quattro odierni, sì che il suo potenziale sarà portato a più del doppio. In conformità alle illuminate direttive impresse dal Duce all'edilizia in omaggio all'autarchia, l'armonioso edificio non sarà costituito da un pesante e disadorno blocco di cemento armato, poichè per la costruzione di questa nuove stazione ferroviaria verranno usati materiali nazionali e quindi pietre dell'Istria e del Carso e marmi.

Per la storia della Stazione, aggiungeremo che sarà questa la seconda ricostruzione dell'edificio ferroviario di Trieste: la prima avvenne 61 anni fa, nel 1878, dopo vent'anni dall'erezione della prima stazione, costruita nel 1858.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Domenica Triestina-Lazio

Incerta partecipazione di Umer e Pasinati

Le notizie sullo stato di salute dei giocatori della Triestina sono tutt'altro che tranquillanti. Già si sapeva che le condizioni di Umer, infortunatosi nell'incontro di Bologna, erano preoccupanti. Il giocatore è stato prontamente sottoposto a visita medica e ad esami radiologici; per fortuna non è stata riscontrata alcuna frattura, ma il dolore alla spalla, che costringe l'atleta a immobilizzare il braccio, perdura. Ad ogni modo si spera che le energiche cure subito iniziate consentano a Umer di essere pronto per domenica. Diversamente la situazione sarebbe molto seria perchè anche Tricarico, che avrebbe potuto subentrare, è indisponibile causa una improvvisa indisposizione. Ad aggravare le cose è intervenuto uno strappo muscolare di cui è stato colto Pasinati durante l'allenamento di ieri, e che non presenta purtroppo sintomi lievi.

Le sventure si abbattono sulla Triestina in un momento particolarmente delicato: domenica la squadra incontrerà la Lazio allo Stadio. Fin d'ora si fa appello alla buona volontà degli atleti e allo spirito di corpo che dovrà aver ragione delle avversità. La partita, preceduta da un incontro minore, avrà inizio alle 15.30.

Il nostro Concorso pronostici

Un pronosticatore d'Isola con undici punti

Anche Quintilio Menis, Isola d'Istria, Caffè Menis, ha totalizzato, come già Mario Cancian di Trieste, 11 punti con i pronostici della ventunesima giornata. La verifica continua.

Intanto sul *Piccolo della Sera* viene pubblicata la scheda n. 2. Il premio per questa settimana consiste in una grande cassetta dei pregiati liquori *Vlahov di Zara*.

Il trotto all'Arcoveggio

BOLOGNA, 12

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Alberese: 1) «Nogis»; 2) «Maraschino». (Tot.: 5, 5, 5, 23). Premio Rosignano: 1) «Piccinino»; 2) «Baruffa»; 3) «Adolfea». (Tot.: 24.50, 6, 7, 7). Premio Tarquinia: 1) «Paliade»; 2) «Bironte». (Tot.: 5.50, 5.50, 6.50, 28). Premio Palidoro: 1) «Azzurro»; 2) «Antelao». (Tot.: 48, 17, 45, 53). Premio Campiglia: 1) «Brunate»; 2) «Turbina». (Tot.: 17, 9.50, 12, 47). Premio Follonica: 1) «Febo»; 2) «Urbe»; 3) «Albione». (Tot.: 9, 7, 10.50, 17.50, 42).

Il galoppo a San Siro

MILANO, 12

Ecco i risultati dell'odierna riunione di galoppo: Premio Abbiategrasso: 1) «Arcevia»; 2) Angelo Bronzino. (Tot.: 8.50, 5, 5, 16.50). Premio Venezia: 1) «Catalani»; 2) «Spes». (Tot.: 28.50, 5, 5). Premio Vizzola: 1) «Falconetto»; 2) «Ascaro»; 3) «Messere». (Tot.: 27, 15, 18.50, 11.50). Premio Tortona: 1) «Offida»; 2) «Dagalibur»; 3) Betaina». (Tot.: 18, 8, 5, 6.50). Premio Turbo: 1) Stadio. (Tot.: 8.50).

Il dott. Nordio campione della flotta «stelle» di Trieste

Si sono svolte le ultime tre prove del campionato «Flotta Stelle» del nostro golfo.

Le cinque prove di questo campionato sono state seguite con interesse da un folto gruppo di appassionati della vela, che hanno seguito le vicende dei regatanti sui percorsi rigorosi stabiliti dal regolamento «Star» che ha imposto ai concorrenti, specie nelle giornate di maggior vento, dei lati di bolina veramente duri, i quali hanno messo alla prova i nervi ed hanno fatto risaltare le doti dei nostri baldi velisti. Presenti i rappresentanti della R.F.I.V., la giuria si è alternata nella sua lunga funzione e non ha dovuto constatare alcuna squalifica nè discutere alcuna protesta. La direzione del R.Y.C.I. ha provveduto ottimamente all'organizzazione del campionato.

La terza prova, che era stata sospesa nel pomeriggio di sabato a causa della mancanza del vento, si è disputata domenica mattina su di un percorso al vento che ha visto la brillante vittoria dell'«Axilla» al comando del dott. Tito Nordio, seguita da «Canopo», «Eolo», mentre il «Falena» si ritirava per avaria e «Bifolco» abbandonava. La quarta prova disputatasi lunedì mattina su di un percorso a triangolo, vedeva nuovamente la vittoria dell'«Axilla», seguita da «Falena», «Canopo», «Eolo». L'ultima prova sul percorso al vento è stata vinta dal «Falena» al comando del dott. Paolo Marsi, seguita da «Axilla», «Canopo», «Bifolco», «Eolo».

Nelle classifiche generali, il dott. Tito Nordio su «Axilla» del cap. Paolo Mitis, risulta vincitore di questo combattutissimo campionato, con punti 22. «Canopo» al comando di Gino Nadali è con alla manovra Marcello Simi, si classifica secondo con punti 19. Il dott. Paolo Marsi su «Falena III» dell'avv. Bruno Pangrazi, si classifica terzo con 16 punti, pur avendo abbandonato per avaria una regata. Jachin su «Eolo» del comm. Antonio Tedeschi, si classifica quarto con punti 10. Quinto si classifica «Bifolco» al comando di Pino Machne con alla manovra E. Borri, con tre punti.

Oltre al campionato «Flotta Stelle», come abbiamo annunciato, hanno avuto luogo due serie di prove per la selezione dei timonieri nella categoria juniores. Vincitori delle due batterie sono risultati: Uccio Moscovita per la prima, seguito da Tersalvi e Robba e Gianni Bonnes per la seconda; seguito da Rinaldi e Abba.

Caccia a cavallo

Domenica, per iniziativa del Circolo Ippico Triestino, si svolgerà l'ultima caccia a cavallo della stagione. L'appuntamento è fissato per le 14.30 alla chiesa di Storie (Sesana). Alle 13.30 partirà da via Carducci 12 (S. A. T.) l'autocorriera messa a disposizione dei soci e degli invitati.

Gli artigiani triestini in gita a Milano. Il 22 e 23 aprile gli artigiani triestini si recheranno a Milano per visitare la XX Fiera Campionaria. Il prezzo di andata e ritorno compreso il vitto e l'alloggio è di lire 150 per persona. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro artigiano.

La vittoria di Visintini negli Agonali di equitazione

Iersera, nel Maneggio di via Rossetti, hanno avuto luogo, alla presenza di un numeroso pubblico, gli Agonali di equitazione. Ecco i risultati: 1) Visintini su «Michelangelo»; 2) Fragiacomo su «Giorgio»; 3) Griggi su «Doge»; 4) De Forza su «Eolo». Seguono nella graduatoria altri otto partecipanti.

L'attività della F.I.D.A.L.

Comunicato del Comitato per la V Zona della Fidal:

Campionati provinciali femminili (S. S. Giovinezza). A seguito della riunione per i campionati provinciali femminili si diffida la S. S. Giovinezza della R. S. G. T., organizzatrice della riunione stessa, di voler rimettere al Comitato della V Zona della «Fidal», entro la corrente settimana, i verbali di gara della riunione in oggetto, sospendendo ogni omologazione.

Esposto Pubblico Impiego. Si prende atto dell'esposto del Pubblico Impiego dell'11 aprile XVII, riguardante l'organizzazione dei campionati femminili, e se ne rimanda l'esame non appena i verbali di gara saranno in possesso di questo Comitato.

Organizzazione gare. Si ricorda a tutte le società dipendenti dal Comitato V Zona di attenersi scrupolosamente alle disposizioni a suo tempo impartite sia per l'approvazione che per l'omologazione delle gare, per evitare provvedimenti disciplinari.

Tesseramento atleti. Si invitano tutte le società dipendenti a voler provvedere entro la fine del corrente mese al tesseramento dei propri atleti.

Regolamento gare zonali. Si ricorda a tutte le società che un atleta nella stessa riunione non potrà partecipare a più di due gare, compresa la staffetta.

Nozze sportive. Thea Covelli, la bravissima ondina della Triestina di Nuoto, apprezzata anche in campo sciatorio, è andata sposa ieri ad Angelo Vivante, figlio del dott. Giorgio Vivante. Alla coppia felice rallegramenti e auguri.

TEATRI E CONCERTI

"Congedo,, di Renato Simoni al Teatro Verdi

Kiki Palmer e Giulio Stival avevano scelto «Il congedo» di Renato Simoni, a loro serata d'onore, e questo voleva significare che i due artisti — e con essi il complesso della Compagnia — avrebbero dato la misura della loro arte come sensibilità interpretativa nella commedia di un autore di cui Björnson Björnstjerne, il grande poeta e critico norvegese, scrisse che nei suoi lavori vive il dramma della borghesia italiana. Il giudizio era specificatamente per la «Vedova», ma vale intatto per il «Congedo» e forse più che tutto nel bellissimo lavoro riflette e rileva in profondità come in superficie il mondo borghese dell'Italia umbertina, con i suoi deboli, i suoi poeti, i suoi vanitosi, i suoi egoisti, ognuno con la sua vita davanti a sè, da vivere e da difendere, o anche da soffrire e da sacrificare come quella madre, che è, crediamo, tra le figure più alte e umane del teatro, nostro e straniero e di ogni tempo.

Kiki Palmer era questa madre; e nella sua espressione del graduale distacco dalla vita mentre intorno la famiglia le si dissolve nel rancore e nel disordine, ella raggiunse veramente i vertici della grande arte. Così plasmò e colorì il calvario della sua anima, con la voce e con la mimica, e con quegli abbandoni e silenzi, nelle pause dei quali era come un perdurare dell'azione nel suo intimo senso di dolore inespresso. Il pubblico che gremiva il teatro ne restò soggiogato, e nulla gli sfuggì, attento com'era e commosso di quella pacata e rassegnata recitazione anche quando era rattenuta a fiato di voce e si concludeva nel soffio di un respiro o di un gemito contenuto. Quante feste a lei, alla fine di ogni atto, fino a dieci chiamate dopo il secondo, mentre dalla galleria le scendeva un omaggio di fiori ed altri fiori erano recati in scena.

Le feste ella le condivise con Giulio Stival, che era il padre, vivacissima personificazione del tipo opposto alla madre in un contrasto che Renato Simoni conduce sulla scena da consumato maestro. Lo Stival ha dato il meglio di sè, ed è dire tutto, al suo personaggio, irruenza, carattere, mobilità estrema, naturalezza anche nei passaggi più bruschi. La scena fu piena di lui, della sua presenza massiccia e prepotente, sopra la quale fluttuavano e s'incidevano quelle dei figli, precisa e di fresca grazia la Veneziani, sempre nitida nella dizione come nel gioco scenico molto equilibrato, di giusta misura il Caiafa, che era Giulio, e trovò per il suo personaggio accenti sinceri e verità di commozione, specie all'ultimo atto.

Per dire dell'armoniosa recitazione degli altri, basti rilevare che l'Olivieri, nelle sue pochissime battute, strappò un applauso a scena aperta, mentre il Tempestini, la Dondini, lo Squassoni e la Mercandalli, apparvero molto a posto. Sette chiamate al primo atto, dieci al secondo, sei o sette al terzo; e grida di «bravo» e approvazioni a scena aperta, una particolarmente calorosa, alla Palmer durante il secondo atto.

"L'ultimo Tarzan,, stasera al Rossetti

Anche iersera il lepido Totò e la sua Compagnia hanno ottenuto pieno, fervidissimo successo nell'indovinata macedonia di canzoni, scherzi e danze sul filo conduttore della rivista.

Stasera, con inizio alle 21, verrà presentata la nuova rivista «L'ultimo Tarzan», due atti e 20 quadri di Totò, con musiche originali del maestro Fragna, per la quale remaestro Fragna, in cui il comicissimo Totò e la sempre tanto graziosa ed elegante Clely Fiamma avranno campo di presentare al pubblico le loro più originali creazioni.

RADIO

Programmi del 13 aprile 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA: 11.30: Dischi di musica varia. — 12: Orchestra diretta dal m.o Angelini. — 13.15: «Quell'uom dal fiero aspetto». — 13.40: Dischi di musica da camera. — 13.50: Conversazione di S. E. Giuseppe Bottai: «Le storie di Roma». — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: In viaggio con l'Amico Lucio: «Fra le foche del Polo Nord». — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Gianna Porpora e del baritono Angelo Gilardoni. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Dischi. — 19.40: Lezione di tedesco. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di canzoni moderne. — 21: Trasmissione dal San Carlo di Napoli: «Lohengrin», opera romantica in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Del Campo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «Si è spenta una stella», commedia in tre atti di Manlio Miserocchi. — 22.30 (circa): Concerto del violoncellista Antonio Saldarelli. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Quartetto cantastorie. — 20.30: «Mazzemarello», operetta in tre atti di Carlo Linati, musica di Franco Leoni, direttore d'orchestra: m.o Cesare Gallino. — Indi: Musica da ballo.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Sabato al Cinema Italia. «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro di Walt Disney.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Palmer-Stival. 21: «Vent'anni», di S. Pugliese.
ROSSETTI. 21.15: Compagnia Totò con Clely Fiamma e Olivia Fried: «L'ultimo Tarzan», rivista in 2 tempi e 20 quadri di A. De Curtis.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16.30: «Ragazze sole», Danielle Darrieux e 130 fanciulle.
EXCELSIOR. 16.15: G. Cooper in «Uno scozzese alla Corte del Gran Khan».
PRINCIPE. 16: Grande succ.: «Sangue d'artista», con Marta Eggerth. Il più bel canto dell'amore e della felicità. Fra giorni: «Allarme a Gibilterra».
FENICE. 16.30: «Ritorno all'alba», con D. Darrieux. Prezzi: L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: In 1.a visione: «Il cavaliere di S. Marco», M. Ferrari, L. Nucci e Cecchelin in «El veglion de la Lega», successo.
ITALIA. 16: «Mille lire al mese», comicità irresistibile, con Alida Valli, O. Valenti, U. Melnati. Ult. repliche.
REGINA. 16: «Terra di fuoco», il film dell'armonia. del canto, con Tito Schipa, M. Balin. L. 1. Ult. giorno.
IMPERO. 16: «Il raggio invisibile», con Boris Karloff, nonchè «Topolino e il carnevale». Prossimamente: «Elena, studentessa in chimica».
REALE. 16: «Ultimatum» con Erich von Stroheim. Lo spionaggio misterioso in guerra.
GARIBALDI. 16: «Alibi», con Erich von Stroheim. Ingr. lire 1.
NOVO CINE. 16: Ult. giorno: «Il segreto di Yoko». Domani: «Ettore Fieramosca». L. 1.
MODERNO. 16: «La resa del Sebastopoli», con Camilla Horn. Segue per ultimo giorno: «Pazza per la musica», con Deanne Durbin.
ODEON. 15.30: «Il colpevole», stupendo, con P. Blanchar e M. Ozeray.
ARMONIA. 15.30: «La ragazza di Parigi», L. Pons. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il conte di Brechard. Segue: «Scala mobile», con Charlot.
AZZURRO. 16: «Quartieri di lusso», con Ann Sothern e Gene Raymond.
RADIO. 16: «Sogno biondo», con Lilian Harvey, Willy Fritsch.
POPOLO. 15.30: «Camera della morte», capol. drammatico e «Questi ragazzi», brillantiss. commedia passion.
VITTORIA. 16: «Amiamoci», con Ann Sothern e «Los novios de la muerte».
CENTRALE. 15.30: «Mischa il fachiro», con Mischa Auer e Alice Brady.
ADUA. 15.30: «Voglio danzare con te», e «L'arciere bianco», R. Allen.
VENEZIA. 15: «I ragazzi di via Paal». Segue: «Dopo il ballo», N. Carroll.
BELVEDERE. 15.30: «Avventure in Polonia» e «La morte azzurra».
ARGENTINA. 15.30: «Labbra proibite» C. Bennett, J. Mc. Crea. Cart. anim.
CARDUCCI. 14.30: «Femmine dei porti», Del Rio. «Il re dei pellirossa».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Serata di gala alla R. S. Ginnastica. Domenica avrà luogo il grande trattenimento di gala delle figure geometriche. Il trattenimento, riservato soltanto ai soci e studenti, avrà inizio alle 17. Alla porta sarà tassativamente richiesto la tessera o l'invito.

L'ultima recita della Compagnia Palmer-Stival al Verdi

"Vent'anni,, di Sergio Pugliese

La novità annunciata per questa sera dalla Compagnia Palmer-Stival, è stata sospesa per ragioni tecniche. Si ripeterà in sua vece, come ultima recita della Compagnia, «Vent'anni», di Sergio Pugliese, che tanto schietto successo riportò alla sua prima.

Musica dell'ottocento italiano all'Istituto Mag. «Duca d'Aosta»

Alla presenza del preside prof. ing. Arturo Gregoretti, del corpo insegnante al completo e dell'intera scolaresca, si è svolto nell'Istituto magistrale maschile «Duca d'Aosta», il terzo concerto scolastico, il cui programma comprendeva brani musicali scelti di Giuseppe Verdi, di Nicolò Paganini e di Luigi Cherubini. Prima del concerto, gli alunni erano stati precedentemente istruiti dai professori Bruno Cervenca e Carlo Tomè sull'Ottocento musicale italiano, strumentale e lirico. Il concerto che ha avuto luogo con successo quanto mai lusinghiero, è stato eseguito con valentia dai professori Oreste Giachelli, Giuseppe e Marcello Viezzoli, Mario Simini, Ernesto Lorenzutti. Molto apprezzato è stato il violino solista Oreste Giachelli.

Recite di filodrammatici

«Non fidarti, Rosina», di A. Pittani al Dop. «Beltrame». La filodrammatica del Dopolavoro «Beltrame» rappresenterà questa sera, alle 20.45, nel teatrino della sede in via Diaz 14, la commedia «Non fidarti, Rosina», tre atti di Antonio Pittani, che ha sempre ottenuto vivo successo nelle precedenti repliche sulle scene triestine. Nell'intervallo fra il primo e il secondo atto, il camerata A. Pompilio declamerà l'idillio «Il guado» di Lorenzo Stecchetti. Ingresso lire una; soci ingresso libero.

Il brillante successo delle prove per il concorso del bel canto alla presenza di una folla di spettatori

Se difficile è il fare la cronaca con pochi argomenti, più difficile è, forse, il farla quando gli argomenti sono tanti da non saper da che parte incominciare. Così è stato il caso di iersera, per il concerto dei candidati al Concorso nazionale di bel canto, svoltosi nella sala Duca d'Aosta, del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, dove aspetti impressionanti offrivano la sala e la folla, ma soprattutto l'interessamento o, meglio, la veramente morbosa curiosità del pubblico, che si spinse, come premuto da uno stantuffo, su per le scale, facendo ressa da soffocare davanti l'uscio ch'era stato chiuso, perchè di spazio ormai nella sala non ce n'era più da farci stare un bastone. Trattenevano tutta quella folla i due cristalli della porta, dietro la quale c'era il camerata Colombo che, socchiudendo il battente di quel tanto che bastava, esortava la folla a ritirarsi.

Intanto che questo avveniva all'ingresso principale di piazza dell'Unità, qualcuno, che sapeva dell'entrata postica della sala dalla via Gabriele d'Annunzio, trascinandosi dietro altra folla, girava la posizione, così che, colti alla sprovvista, gli asserragliati si videro invadere da quella parte lo spazio riservato agli esecutori. Chiusa la porta con sforzi erculei, un'altra folla si produceva di fianco, qualcuno che doveva essere pratico dell'ambiente, apriva una finestra del pianerottolo che dà sul cortile e seguito dai più animosi e sprezzanti del pericolo, penetrava nella sala dalla scala di sicurezza!

Ora che si è detto della folla... invadente, si può dire della folla raccolta: macchè raccolta, pigiata, compressa contro le pareti, a ridosso di quella seduta, che pareva strano vedere libero soltanto il podio sul quale si presentavano gli esecutori e mentre un mucchio di teste si scorgevano di sotto al pianoforte!

Così imbottita la sala, così rarefatta l'aria per il caldo, la sonorità ha avuto non poco a soffrirne, e se ne sono accorti quelli che avevano assistito alle prove nella vigilia. Comunque il concerto si è svolto in regola con l'ottima organizzazione, e i giovani prescelti hanno trovato nella cordiale disposizione del pubblico quello che ci voleva per liberarli, in parte almeno, dal panico, al quale non possono sottrarsi i debuttanti. Amico il pubblico, i novelli del podio hanno avuto poi nel maestro Luigi Toffolo la guida pronta a sorreggerli nelle scalate più pericolose, nei passaggi più difficili.

Si è incominciato con le voci da educare, e prima a presentarsi al pubblico è stata la soprano Nellina Tonet, che ha saputo portare a buon punto quella profusione di gorgheggi che non è facile sgranare sulla «Cavatina» del «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Uno scroscio di applausi ben nutriti ha infuso coraggio e speranza nella giovane, che può essere ritenuta una buona promessa per l'arte. Una voce robusta e bene timbrata, ha dimostrato di possedere la contralto Aurelia Piceck col brano: «Re dell'Abisso» del «Ballo in maschera» di Verdi; scroscianti applausi sono stati rivolti alla promettentissima contralto, alla quale è seguita nel podio per cantare con molto sentimento e chiarezza di timbro, il «Caro nome» del «Rigoletto», che ha procurato il consenso vivo del pubblico il soprano leggero Lida Lorenzutti.

Con l'«A te l'estremo addio» dei «Simon Boccanegra» si è acquistato le simpatie dell'uditorio che lo ha vivamente applaudito, Mario Vitozzi, un basso molto promettente, e di buona intonazione, dato che spesso nei bassi profondi, diffetta. Un buon tenore dalla voce gradevole è sembrato Giuseppe Minischetti eseguendo «Vesti la giubba» dei «Pagliacci». E' stato molto applaudito. Con molto sentimento e voce ben modulata e chiarezza di dizione, ha cantato il racconto di «Mimì» della «Boheme» di Puccini, il soprano Andreina Nassiguerra che è stata molto applaudita.

Si sono poi presentati al pubblico i prescelti della seconda categoria, quelli che non avevano ancora debuttato, Renato Molinari, con una bella «Cavatina» del «Barbiere»; il basso Francesco Lugnani, con l'aria di «Oroveso» nella «Norma», la soprano Giuseppina Rusich, di Fiume, col brano: «E' strano...» della «Traviata».

Seguirono i già debuttanti: la soprano Luigia Pensiero con «L'altra notte» del «Mefistofele» di Boito, la soprano Egidia Bonessi-Andreis di Pola, con «Care compagne» della «Sonnambula», e ultimo, il goriziano Venceslao Gorian, con l'invettiva ai cortigiani del «Rigoletto». Tutti sono stati molto applauditi dal pubblico, che intese di plaudire così anche all'opera dell'O.N.D. rappresentata dal cav. uff. Fregonese.

Prime cinematografiche

"Il cavaliere di San Marco,,

E' un film d'avventure sullo sfondo della Venezia carbonara. Il cavaliere di San Marco è un personaggio misterioso il quale, a differenza di tanti suoi predecessori romantici e cinematografici, non interviene mai di persona, ma invia i propri messaggi e avvertimenti, servendosi di bene addestrati colombi viaggiatori. Chi è l'uomo che ha in mano le fila della cospirazione carbonara? Nessuno lo sa, nemmeno Tito e Daniele Orsenigo, quest'ultimo latore di un messaggio molto importante ai confratelli di Parma, messaggio che gli viene rubato e che poi è trovato dalla polizia addosso al fratello Tito. La vicenda, ideata da De Stefani, Gherardi e Arton, sebbene mancante in certi punti di quella serrata unità che costituisce il maggior pregio del genere e ne nasconde le quasi inevitabili ingenuità, è tuttavia abbastanza ben congegnata. Prendendo le mosse dall'inesplicabile scomparsa del plico, essa segue Daniele nell'azzardato tentativo di scoprire l'autore o l'autrice del furto, e dimostrare l'innocenza del fratello. Le indagini di Daniele sono rese più complicate e difficili dal fatto che il prefetto della polizia Bauer vigila su di lui, sapendolo sospetto, e dalla concomitanza di un fortuito incontro con una dama sconosciuta, che poi risulta essere nientemeno la moglie del Governatore. Ai primi squilli della rivolta, ormai passata dalla preparazione all'azione, si svela anche il mistero del cavaliere di San Marco, che è il vecchio cavaliere Orsenigo, il padre di Tito e Daniele, da tutti e dagli stessi figli ritenuto fedelissimo all'imperiale Governo.

Mario Ferrari, pure essendo un eccellente attore, è un po' duro per questa parte di eroe romantico. Signorile Sandro Ruffini nella velada del vecchio Orsenigo e bene Cialente nella divisa di prefetto di polizia. Garbata, maliziosa, molto carina Laura Nucci. Curata e di buon gusto la messinscena. La regia è di Righelli. L. T.

Il maestro de Zuccoli alla V Rassegna di musica contemporanea

E' ritornato in questi giorni da Firenze, il maestro de Zuccoli recatosi colà a presenziare questa volta, ai concerti della V Rassegna nazionale, nel cui programma ufficiale figura anche il suo nome. Di lui venne accolto il poemetto per pianoforte «Dionisiaca», ispirato ai «Giori del Fuoco» dell'omonimo celebre romanzo dannunziano. L'esecuzione del forte brano di Gastone de Zuccoli venne affidata dalla Commissione giudicatrice, alla giovane concertista Liliana Vallazza di Roma, eminente allieva dell'illustre Alfredo Casella, la quale è vincitrice del concorso nazionale pianistico di Bologna. Il pianissimo concettoso e travolgente della «Dionisiaca» per il suo pathos e dinamismo, ha procurato un vivo successo alla valorosissima pianista.

In seguito a tale importante esecuzione, l'editore musicale comm. Guglielmo Zanibon di Padova, ha voluto impegnarsi con il nostro musicista per una imminente, degna pubblicazione del suo poemetto per pianoforte.

Il ballo dei canottieri alla Ginnastica Triestina

Sabato, nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina, avrà luogo com'è noto, il grande ballo dei canottieri bianco-azzurri, i quali nulla hanno trascurato perchè esso sia degno delle brillanti edizioni passate. Le danze che si inizieranno alle 22, saranno accompagnate da una scelta orchestrina. A tutte le gentili signore sarà fatto omaggio di una boccetta di profumo.

Per eventuali inviti, rivolgersi alla segreteria sociale, via Ginnastica 47, telef. 81-31.

Raduno di periti industriali. In occasione della XX Fiera di Milano, verrà tenuto nei giorni 15 e 16 aprile un raduno dei periti industriali dell'Italia centro-settentrionale organizzato dal Sindacato interprovinciale di quella città. Sarà presente pure il consigliere nazionale G. Battifoglia, segretario nazionale, che farà un'ampia relazione sull'attività professionale della categoria con particolare riferimento al programma autarchico. Gli iscritti al Sindacato che intendessero parteciparvi, sono invitati a presentarsi in sede, via Battisti n. 22, dalle 19 alle 20, per assumere informazioni.

Convocazione del Comitato provinciale dell'Artigianato. Questa sera, alle 21, avrà luogo la riunione del Comitato provinciale dell'Artigianato nella sede di via Coroneo 8, per esaminare importanti argomenti. Tutti i capicomunità e i capimestieri sono pregati di intervenire. Le eventuali assenze dovranno essere preventivamente giustificate.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sabino di Istanbul e la storia di 49 preziosi tappeti

(Tribunale penale) Nello scorso novembre il cav. uff. Salvatore Lutri, dovendo far riparare un tappeto persiano del valore di 20.000 lire, ricorse a tale Sabino Vittorio Gariyon fu Davide, ebreo nativo da Istanbul, abitante nella nostra città in via Pozzo del mare 1. Questi ricevuto il prezioso tappeto, promise di curarne la riparazione nel minor tempo possibile. Il cav. uff. Lutri attese fiducioso l'esito delle riparazioni, ma trascorso qualche mese dalla consegna del tappeto, cominciò ad inquietarsi per cui, un giorno, passando per via Mazzini dove, al numero 10, il Gariyon aveva il laboratorio, si fermò per domandare notizie sull'esito del lavoro.

Il Gariyon non c'era, c'era però un suo dipendente il quale, alla domanda del cav. uff. Lutri, rispose che il tappeto era stato consegnato ad una signora specializzata nel delicato lavoro di riparazione. Tale spiegazione non garbò molto al cav. uff. Lutri il quale, per avere l'animo in pace, si recò dal dirigente il Commissariato di piazza Dalmazia per invitarlo a fare gli accertamenti del caso.

La sera stessa il Gariyon venne rintracciato e fermato proprio nel momento in cui era in grandi faccende per recarsi all'estero, ottemperando così alle disposizioni legislative riguardanti l'allontanamento degli ebrei stranieri dal territorio nazionale. Al Gariyon, l'intervento della polizia, non soddisfece e, irritato, si mise a protestare.

— Che c'entra la polizia nelle mie faccende private.

— Vogliamo conoscere la fine del tappeto persiano...

— Tappeto, tappeto... lo tengo in casa ma...

— Bene, andiamo a vedere...

— Andiamo pure. Ma che seccature son queste!

Strada facendo l'ebreo, ad un tratto, si fermò e, battendosi la fronte col palmo della mano destra, esclamò:

— Ma guarda un po' che distratto io sono! Ora ricordo: il tappeto l'ho spedito a Fiume.

— A Fiume?

— Sicuro. A Fiume ove tengo uno specialista...

L'uscita del Gariyon convinse poco l'agente che lo accompagnava e, continuato il cammino, il funzionario si affrettò a salire nell'abitazione dell'ebreo, dove, eseguita una minuziosa perquisizione, rinvenne numerosi polizzini del Monte di Pietà corrispondenti a tanti tappeti collocati in pegno. Si rinvenne pure il polizzino riguardante il tappeto del cav. uff. Lutri, tappeto ch'era stato impegnato per... 650 lire. Di fronte a tali prove l'ebreo confessò di avere escogitato quel mezzo per fare denari.

— Dovevo partire e avendo bisogno di quattrini ho impegnato tutti i tappeti che avevo ricevuto in consegna!...

Ulteriori indagini portarono all'accertamento che il Gariyon aveva disperso, col mezzo dei polizzini, ben quarantanove tappeti per un complessivo valore di circa 100.000 lire. La denuncia presentatata dal cav. uff. Lutri diede la stura ad altre denuncie per cui, in capo a qualche mese, si potè stabilire il nominativo dei danneggiati e compilare di essi il seguente elenco: Bice Giacomello, abitante in via S. Nicolò 7, due tappeti orientali di 5000 lire di valore; dott. Enrico Ravenna, abitante in via S. Lazzaro 17, sette tappeti di 20.000 lire di valore; dott. Edoardo Schott, abitante in via Ruggero Manna 1, tre tappeti turchi di 5000 lire di valore; cav. Silvio Negri, abitante in piazza della Libertà 3, cinque tappeti di 8000 lire di valore; Andrea Pollitzer, abitante in in via Commerciale 37, due tappeti di 2000 lire di valore; Domenico Santinello, abitante in via Boccaccio 2, un tappeto di 10.000 lire di valore; ing. Michele Toffoloni, abitante in via Moisè Luzzatto 17, due tappeti di 14.000 lire di valore.

Inoltre, tra i danneggiati figuranopure: Carlo Zaccaria, ditta Fratelli Brunner, col. Pietro Federici, Chiarastella Cartolari, Erminia Polzer, Argia Bombi in Lepre, Caterina de Manzoni, Luciano la Sala, Dora de Micheli Benedetti, S. E. Silvio Cambiagio ed altri.

Il Gariyon, accusato di appropriazione indebita aggravata e continuata, è comparso, ora, davanti ai giudici della quinta sezione. L'ebreo s'è limitato a confermare quanto aveva deposto in sede d'istruzione per cui, i giudici, interrogate alcune parti lese, e vagliate tutte le circostanze di causa, hanno concluso col condannare il Gariyon a dieci mesi di reclusione e a 1000 lire di multa con accessori.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Casalino e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Matosel-Loriani e Kezich; cancelliere Piuch.

Il ladro, scappando, lascia il proprio indirizzo all'inseguitore

(Tribunale penale) Una notte dello scorso febbraio, tale Angelo Morelli, abitante in uno stabile di via del Molino a vento, uscito sul pianerottolo, notò un foro praticato di fresco in una parete della casa. Insospettito, appena fu giorno, narrò la scoperta fatta agli agenti del Commissariato del rione, i quali, avviate delle indagini, rilevarono che la notte precedente, un altro inquilino della casa, certo Tommaso Sussi, rincasando a tarda ora, aveva notato sulle scale la presenza di due individui. Costoro, appena lo videro, s'erano affrettati ad allontanarsi in tutta fretta: uno guadagnando il portone di strada, l'altro, salendo come uno scoiattolo, le scale fino a raggiungere le soffitte. Naturalmente il Sussi gli corse dietro, ritenendo, e non a torto, trattarsi di un mariuolo. Riuscito a fermarlo, il Sussi s'era affrettato a domandargli chi fosse e cosa stesse facendo in una casa non sua. L'interpellato, mugolando qualche frase sconnessa, aveva dichiarato di essere un marittimo e per dimostrarlo, aveva estratto il portafoglio contenente la carta di identità sulla quale il Sussi, data l'oscurità, non era riuscito a leggere il nome che vi stava scritto. Comunque aveva obbligato lo sconosciuto a seguirlo al Commissariato per chiarire meglio la sua identità. Il mariuolo, fingendo di assecondare il desiderio del Sussi, aveva fatto le viste di seguirlo ma poi, quando s'era trovato sulla strada, con un salto, era riuscito a scantonare e dileguarsi per una via laterale. Nella fretta di scappare, il briccone aveva lasciato cadere da una tasca una busta intestata a tale Domenico Comici, abitante in via del Coroneo 22.

La busta, consegnata agli agenti, fu il filo conduttore che favorì le ricerche. Infatti, al numero 22 di via del Coroneo corrisponde la sede delle locali carceri giudiziarie, per cui il nome di Domenico Comici si riferiva a un detenuto rilasciato qualche giorno prima. Il Comici venne perciò scoperto e tradotto agli arresti. Interrogato, confessò di essersi trovato nello stabile di via del Molino a vento allo scopo di commettere un furto in un negozio. Praticato un foro in una parete aveva constatato di avere sbagliato direzione poichè invece di aprirsi la via del negozio era finito in una.... latrina.

Il Comici non volle però dire il nome del compagno che lo aveva assecondato nella bisogna.

Rinviato a giudizio, il Comici è comparso nell'aula della quinta sezione dove, in esito alle risultanze di causa, è stato condannato a un anno di reclusione nonchè a 700 lire di multa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Casalino e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Crivellari; cancelliere Piuch.

A porte chiuse

(Tribunale penale) Il bracciante Giacomo Magris fu Luigi, di 37 anni, è comparso davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di ben sette differenti reati che dagli atti osceni in danno di una minorenne andavano al furto, alle minaccie e al linguaggio contro la pubblica decenza.

Il processo, che per ragioni di moralità, s'era svolto a porte chiuse, s'è concluso con la condanna del Magris a un anno e sei mesi di reclusione con l'aggiunta di 225 lire di multa per gli atti osceni e le minaccie. E' stato invece assolto dagli altri reati per insufficienza di prove e per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Casalino e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Crivellari; Cancelliere Piuch.

Cimitero di Barcola. I concessionari di fondi decennali a sterro siti nel Cimitero comunale di Barcola e scaduti a tutto 1938, sono invitati a provvedere alla loro rinnovazione entro il 30 aprile o all'eventuale ritiro delle lapidi giacenti su dette sepolture.

Il... dottore in chimica studia nuove formule

La notizia pubblicata giorni or sono in merito all'elegante truffatore di venti lire consumata ai danni di un capitano mercantile da parte di un esperto gabbamondo, ha messo ora in luce un altro episodio che sta a dimostrare come l'attività del sedicente dott. Morin sia rivolta in diverse direzioni, sempre con esito positivo.

Nella casa del signor Luigi Petronio, sita in via Cereria 6, s'era presentato tempo fa il sedicente dottore, il quale aveva chiesto al signore se era disposto a cedere un certo quantitativo di merce. Con parlantina scorrevole e persuasiva, l'individuo aveva fatto il nome di diversi professionisti dando l'impressione di essere persona pratica di affari ed esperta nello sfruttamento di speciali formule. Quando si venne a discutere del prezzo, il Morin aveva tentato di tirare sul prezzo e, dopo una lunga discussione, aveva chiesto di poter riflettere e decidere. Il Petronio però s'era affrettato a fargli osservare che il prezzo da lui richiesto non era impegnativo per cui gli lasciava il tempo per riflettere e decidere definitivamente sull'affare. L'individuo aveva acconsentito promettendo di ritornare qualche giorno più tardi.

Ma non erano passati che un paio di minuti quando il campanello dell'abitazione del Petronio aveva suonato ripetutamente. Era nuovamente il dott. Morin, il quale, con atteggiamento sconsolato, passandosi la mano destra sulla fronte in atto di sconforto, rivolgendosi al Petronio aveva esclamato:

— Mandatemi pure al diavolo signor Petronio, ma quel maledetto di autista, mal intendendo gli ordini, se n'è andato con la macchina nella quale avevo lasciato il pastrano con il portafoglio. Non avrete nulla in contrario, spero, di prestarmi, per qualche ora, 10 o 20 lire affinchè possa recarmi in tassì nella mia abitazione di Villa Opicina.

Il Petronio aveva esitato un momento, poi, forse pensando al lucroso affare che stava per concludere aveva subito offerto all'individuo dieci lire. Naturalmente, nè il denaro, nè colui che l'aveva lestamente carpito, avevano fatto più ritorno.

Raccontato l'accaduto alla famiglia, il Petronio apprendeva dalla donna di servizio che il dott. Morin altri non era che tale Ettore Marcolin, il quale, dopo avere avuto circa dieci anni fa, delle drogherie in via Ginnastica e in via S. Lazzaro, s'era ridotto a mal partito tanto da essere costretto a ricorrere a degli espedienti per poter vivere. Il Petronio aveva avuto occasione di vedere una volta il gabbamondo al caffè Tommaseo, ma quello, appena lo aveva scorto s'era squagliato alla lesta.

Lo scoppio di una lampada a gas
Un meccanico ustionato

Ieri, nel pomeriggio, mentre alcuni meccanici stavano lavorando intorno ad un'auto in riparazione, una grossa lampada ad acetilene è scoppiata nell'autorimessa «Audax» di via dei Conti. Trovandosi vicinissimo alla lampada, il meccanico Antonio Bernardi, di 21 anni, abitante in via Pondares n. 5, ha riportato delle ustioni di primo e secondo grado, nonchè delle contusioni escoriate al capo e alle mani, per cui è stato accompagnato alla Croce Rossa. Il cui sanitario di turno lo ha giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Una sorpresa della Questura
in una casa di via Mazzini

Ottemperando alle disposizioni emanate in merito dal Questore, gli agenti della squadra mobile hanno fatto ieri, verso le 18, irruzione nell'alloggio di certa Maria Giurco, abitante al terzo piano dello stabile di via Mazzini 32, presso la quale si davano convegno coppie clandestine. Oltre alla Giurco, che è stata denunciata all'autorità giudiziaria per lenocinio, gli agenti hanno proceduto al fermo di sei ragazze, delle quali cinque di minore età.

Sul lavoro. Il meccanico Mario Tomsicà, di 16 anni, abitante a Roiano-Moreri n. 22, lavorando ieri in un'officina del Campo Marzio, si è ferito alla mano destra. All'ospedale gli è stata riscontrata una ferita lacero-contusa, guaribile in una quindicina di giorni.

Magazzino visitato dai ladri

Ieri mattina alle 8, mentre il signor Libero Casale, abitante al n. 21 di via Pasquale Besenghi, stava giungendo davanti al suo magazzino situato nel rione di S. Vito, vide venirgli incontro l'impiegata, la quale lo avvertì che la porta del magazzino era aperta, pur senza essere stata forzata.

Il Casale entrando nel magazzino notò un carretto sul quale era stata collocata una quantità di metallo bianco ed altri oggetti. La prima impressione del Casale fu che i ladri, disturbati nella conclusione del loro lavoro, fossero stati costretti a fuggire lasciando sul posto il bottino. Ma tale speranza naufragò quando il Casale ebbe fatto un minuzioso inventario della merce, poichè mancavano oltre 300 chilogrammi di metallo bianco ed una bicicletta di proprietà di un bracciante addetto al magazzino, del valore di 600 lire. I ladri dunque, pur avendo lasciato metà della refurtiva, non se ne erano andati a mani vuote. Il Casale ha denunciato immediatamente il furto al Commissariato di via S. Giorgio.

La frusta del guardiano

Lo scolaro Alberto Sardella, di 11 anni, abitante in via dell'Istria n. 57, trovandosi ieri, sopra un albero, in una campagna vicina alla sua abitazione, fu sorpreso dal sopraggiungere di un guardiano il quale brandiva minacciosamente una frusta, tenendo al guinzaglio un grosso e ringhioso cane da pastore. Alla vista dell'uomo, del cane e della frusta, il ragazzo, come ben si comprende, stimò opportuno affidarsi alla velocità delle proprie gambe, ma mentre stava scappando ricevette un colpo di frusta che gli produsse una forte contusione al malleolo destro. All'Ospedale Regina Elena, ove si recò a farsi medicare, fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Scolaro investito da un ciclista

Lo scolaro Giovanni Dietrich, di 10 anni, abitante in via Resman n. 5, attraversando ieri, nel pomeriggio, la via D. Rossetti, all'angolo di via M. Buonarroti, fu investito da un ciclista che scendeva in volata, diretto verso il viale XX Settembre. Gettato a terra, mentre il ciclista continuava la sua corsa, il Dietrich riportò una vasta ferita lacero-contusa al labbro superiore, escoriazioni alle braccia ed una lesione al capo. Un sanitario della Croce Rossa, chiamato sul posto, gli riscontrò pure dei sintomi di commozione cerebrale, per cui lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Infortunio sul lavoro. Il bracciante Giuseppe Sedmak, di 51 anni, abitante in via P. Revoltella 18, lavorando, ieri, a bordo del piroscafo «Tunisino», fu investito da una cassetta che, cadendo da una altezza di circa 4 metri, gli finì sulla testa, producendogli una vasta ferita di taglio, dell'ampiezza di ben 15 centimetri, al cuoio capelluto. Fu medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica che lo giudicò guaribile in due settimane.

Con l'acqua bollente. La casalinga Giuseppina Giorgi, di 32 anni, abitante a Servola n. 374, rovesciandosi, ieri sera, addosso, una catinella piena d'acqua bollente, si produsse delle scottature al piede sinistro. Fu accompagnata all'ospedale Regina Elena ove fu medicata.

Ferito alla mano. L'autista Adriano Gariboldi, di 48 anni, abitante in via dei Leo n. 9, tagliando, ieri, la gomma di un copertone d'auto, si ferì accidentalmente con un coltello al palmo della mano sinistra, producendosi una ferita ledente la doppia cute. Fu medicato all'ospedale Regina Elena ove fu dichiarato guaribile in due settimane.

Arresto. Dagli agenti del Commissariato di via Amerigo Vespucci, ieri l'altro è stato tratto in arresto il trentacinquenne Francesco Samitz, abitante nella casa degli sfrattati in Ponte S. Anna 910. L'arresto è stato eseguito in seguito a denuncia per avere il Samitz maltrattato e percosso la moglie e la figlia.

Una gita finita male. Poichè, ieri mattina faceva un bel sole primaverile, la casalinga Alda Franzin, di 24 anni, abitante in Pendice Scoglietto n. 1, pensò di uscire a fare un giro con la bicicletta; ma andò poco lontano, perchè in via Giulia perdette l'equilibrio e cadde, producendosi una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Ricorse alle cure della Croce Rossa.

Contributi a favore dell' "Enit,,

Il Commissario prefettizio comunica agli interessati che, a norma dell'art. 4 del R. D. L. 28 settembre 1933, n. 1413, presso l'Ufficio comunale IV, trovansi in pubblicazione gli elenchi matricola per l'anno 1939 delle ditte o imprese tenute al pagamento dei contributi di cui all'art. 2, lett. C, della legge 24 febbraio 1931, n. 141, a favore dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche. Tale pubblicazione sarà mantenuta per quindici giorni consecutivi, dal 12 al 26 aprile, dalle ore 8 alle 12. Contro le decisioni del Prefetto è ammesso, entro venti giorni, ricorso al Ministero per le Corporazioni, il quale decide con provvedimento definitivo, sentita la Commissione consultiva per la disciplina delle contribuzioni sindacali. In mancanza le quote, comprese in tali elenchi-matricola, resteranno definitive ad ogni effetto di legge.

Dà alla luce un bimbo nell'autoambulanza della Guardia medica

I sanitari della Guardia medica, rispondendo ad una chiamata urgentissima, si sono recati, ieri mattina, al n. 73 della località di Aurisina (Cave Romane) per prestar soccorso alla casalinga Regina Trevisan, di 28 anni, la quale era stata colta improvvisamente dalle doglie del parto.

Effettivamente, si trattava di un caso molto urgente, per cui, dopo le prime cure, la giovane fu adagiata nell'autolettiga che partì subito a tutta velocità alla volta di Trieste. Ma l'autoveicolo non era giunto neanche a Miramare, quando la donna dette alla luce un bel maschietto. Puerpera e neonato sono stati accolti in ottima salute all'ospedale Regina Elena.

Due abitazioni danneggiate dal fuoco 50.000 metri di sterpaglia in fiamme

Giornata laboriosa, quella di ieri, per i vigili del fuoco. Verso le 11.30, essi sono stati chiamati al n. 6 di via Giulia, per spegnere un principio d'incendio sviluppatosi in una abitazione privata ove, per cause non bene accertate, s'erano incendiati i mobili ed i cortinaggi di una stanza da letto. L'opera di estinzione è durata circa una mezz'ora.

— Appena rientrati in caserma, gli stessi uomini che avevano partecipato al primo spegnimento, hanno dovuto uscire una seconda volta per accorrere in via Pasquale Revoltella n. 24. Anche colà avevano preso fuoco delle suppellettili in un'abitazione privata. L'estinzione è durata sino alle 12.30. In tutti e due i predetti incendi il danno non è rilevante: esso si aggira intorno a alcune migliaia di lire.

— Verso le 13.45, i carabinieri di Barcola hanno chiesto l'intervento dei vigili per un vasto incendio boschivo, sviluppatosi sopra la località di Barcola-Bovedo, ove ardevano oltre 50 mila metri quadrati di sterpaglia ed anche numerosissimi pini. Sul posto sono stati inviati due carri di campagna, e lo stesso comandante Uxa ha diretto l'opera di estinzione che è durata parecchie ore. Il danno arrecato dal fuoco al patrimonio boschivo supera le 6 mila lire.

— Infine, ieri sera, verso le 20.50, i pompieri hanno dovuto accorrere in un magazzino di via Cavana n. 7, ove si era incendiata una grande catasta di cassette da imballaggio contenenti bottiglie vuote di gassosa. L'incendio è stato rapidamente domato mediante l'impiego di un idrante.

Casa colonica in fiamme

Abbiamo da Ronchi dei Legionari:

L'altra sera i vigili del fuoco di Ronchi dei Legionari sono stati chiamati telefonicamente a San Canziano d'Isonzo, dove s'era sviluppato un grande incendio nella casa colonica dell'agricoltore Giuseppe Mauchigna. All'arrivo dei pompieri il fuoco aveva già preso vaste proporzioni, invadendo una stalla, un fienile e un sottoportico. Dopo parecchie ore di intenso lavoro, l'incendio è stato localizzato e spento. Lo stabile ha subìto danni rilevanti. Sono andati distrutti vari attrezzi agricoli e una ingente quantità di foraggio. Il danno, coperto d'assicurazione, s'aggira sulle 55.000 lire.

— Un altro incendio che minacciava di estendersi rapidamente è stato prontamente domato nell'abitazione dell'operaio Giacomo Lenardon, situata in via XXIV Maggio. I vigili del fuoco, dopo qualche ora di lavoro, sono riusciti a spegnere le flamme che uscivano da un camino, eliminando così ogni pericolo di diffusione. I danni sono lievi.

Due salvataggi in mare

Ieri, nel pomeriggio, verso le 17, poichè splendeva il sole, la casalinga Giorgina Zoldan, di 28 anni, abitante in via Ruggero Manna n. 27, prese seco la propria bambina Silvia, di 2 anni, ed uscì per fare una passeggiata. Giunta in Riva Nazario Sauro, la bambina però, a un certo punto, non volle più camminare, sicchè la donna dovette prenderla in braccio. Ciò avveniva proprio sul ciglio della banchina.

Poco dopo una telefonata urgente avvertiva la Guardia Medica che una giovane donna era stata colta da deliquo in Riva Nazario Sauro, dove contemporaneamente una piccina era caduta in mare. Era avvenuto che, colta ad un tratto da improvviso malore, la Zoldan si era abbattuta a terra, lasciandosi sfuggire la piccola Silvia, la quale, di rimbalzo, era finita in mare. Il medico di turno della benemerita istituzione, dott. de Ferra, accorso prontamente sul posto con gli infermieri di guardia Guadagnan e Marsot, trovò la banchina piena di gente e un folto capannello di curiosi davanti al Bar Pollak, ove madre e figlia erano state accompagnate dal vigile urbano n. 24. Nel bar si trovava pure il diciottenne Stefano Pangler, abitante in via delle Zudecche n. 2, il quale grondava acqua dagli abiti, dato che un tuffo in mare lo aveva fatto esso pure per trarre in salvo la piccola Silvia. Il giovane non aveva fortunatamente bisogno di cure, per cui, pago di aver compiuto un gesto veramente degno di encomio, potè rincasare da sè per cambiarsi gli abiti. La donna, nel frattempo era rinvenuta, ma la piccina presentava sintomi di asfissia. Dopo aver portato tanto all'una che all'altra le prime cure, il medico le fece trasportare entrambe all'ospedale Regina Elena. La piccola Silvia è stata colà accolta con prognosi favorevole ma riservata.

— Pressochè alla stessa ora, il bracciante Emilio Machne, di 56 anni, abitante in Androna dei Grigioni n. 1, passeggiando in riva al Canal Grande, lungo lo sfondo di via Bellini, fu colto improvvisamente da un capogiro, in preda al quale ruzzolò a terra, andando quindi a cadere nell'acqua. Il fatto avveniva nei pressi di piazza del Ponterosso, sicchè parecchie persone, e tra queste anche un vigile urbano, si slanciarono prontamente in suo soccorso. Il salvataggio fu operato con l'aiuto di una barca, ma quando fu tratto dall'acqua il Machne appariva privo di sensi, per cui fu provveduto d'urgenza a chiamare la Croce Rossa. I sanitari della benemerita istituzione, accorsi sul posto, dovettero praticare al Machne la respirazione artificiale, prima di provvedere per il suo trasporto all'ospedale Regina Elena. Anche per il Machne la prognosi è favorevole.

Audace colpo ladresco in un negozio di commestibili

La notte scorsa, un audace colpo ladresco è stato condotto a termine nel negozio di commestibili sito in via Crociferi 5, di proprietà di Luigi Zecchini, abitante in via Besenghi 55.

I ladri, forzato il lucchetto della saracinesca e aperta, con chiavi false, una porta, sono penetrati nel negozio ove hanno fatto un abbondante bottino di ogni genere di commestibili. Allo Zecchini, infatti, sono venuti a mancare 115 kg. di zucchero, 73 kg. di lardo, 6 kg. di formaggio parmigiano ed oggetti di vestiario, per un valore complessivo di circa 1700 lire.

Il furto è stato denunciato alla autorità di P. S., che stà attivamente cercando gli autori di tale azione.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 11 alle ore 19 del giorno 12 corr.:

Vestpäck Enrico, di 50 anni, emigrante, imbarcato sul piroscafo «Conte Rosso»: malore (soccorso e curato sul posto); Suenero Francesco, di 41 anni, impiegato, abitante in piazza Guido Neri 3: ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare destra, riportata accidentalmente in casa; Costante Felice, di 14 anni, scolaro, abitante a Longera 199: contusione escoriata all'inguine, riportata accidentalmente cadendo in piazza Giuliani; Vielmin Angelo, di 37 anni, manovratore, abitante in Guardiella Brandesia 957: nulla d'oggettivo; Pasuto Osvaldo, di 75 anni, pensionato, abitante in via Farneto 5: colto da malore in via Carducci (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Lenardon Livia, di 18 anni, sarta, abitante a Barcola 590: puntura d'ago al terzo dito della mano destra, riportata sul lavoro nella sartoria De Biasio; Bonnes Dorotea, di 50 anni, casalinga, abitante in via Piccolomini 13: malore improvviso (soccorsa e curata a domicilio); Clai Antonia, di 64 anni, contadina, abitante in S. M. Madd. Inf. 68: morsa da cane al polso destro (medicata e inviata all'Ufficio d'igiene); Furlan Augusto, di 30 anni, manovratore, abitante in via Crispi 18: ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, riportata sul lavoro all'hangar n. 1 del porto Vitt. Em. III.

Ciclista che perde l'equilibrio per uno strappo ai pantaloni

Mentre percorreva, verso le 17, in bicicletta, la strada di Albaro Vescovà, il tipografo Michele Pozzo, di 18 anni, abitante in via dei Vigneti n. 279, si impigliò il lembo dei calzoni nell'ingranaggio della catena di trasmissione, per cui perdette l'equilibrio e finì a terra, in modo da riportare una serie di contusioni escorianti al naso, al mento ed alle mani. Appena fatto ritorno in città, dovette perciò recarsi alla Guardia medica, il cui sanitario di turno gli prestò le necessarie cure, giudicandolo guaribile in due settimane.

Colti da malore. Mentre usciva dalla Posta centrale, il marittimo Giovanni Di Lenardo, di 42 anni, abitante in via Milano n. 38, ieri, nel pomeriggio, è caduto privo di sensi sulla pubblica via. E' stato portato nel vicino ambulatorio della Croce Rossa, ove ha avuto le necessarie cure.

— Mentre passava ieri, nel pomeriggio, per la piazza dell'Impero, il trentenne Mario Sodomacco, abitante in via Luigi Ricci n. 2, fu colto da malore, in preda al quale cadde, producendosi delle lesioni escorianti ai gomiti. Fu accompagnato nella farmacia Picciola, ove fu prontamente soccorso da un sanitario della Croce Rossa.

Una caduta a bordo. Il fuochista Carlo Salvi, di 49 anni, imbarcato sul piroscafo «Marco Polo», scivolando, ieri mattina, sopra una scaletta di bordo, riportò una vasta ferita lacero-contusa al vertice del capo. Ebbe sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Guardia medica, che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Ustioni da acido. Giorni fa, maneggiando dell'acido fluoridrico, la casalinga Gemma Franchi, di 20 anni, abitante al n. 303 della località di S. Sabba, si produsse accidentalmente delle ustioni di primo grado al quarto e quinto dito. La donna ricorse ieri alle cure della Guardia medica.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 13 aprile XVII:

Turno generale: Marinai: 565, 567, 568, 570, 571; giovani coperta I: 239, 241, 244, 247, 248; mozzi coperta: 374, 375, 376, 377, 378; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 650, 654, 656, 658, 672; carbonai: 247, 248, 249, 250, 251.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 235, 336, 337, 339, 341; giovani coperta I: 122, 123, 124, 125, 126; giovani coperta II: 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 107; fuochisti nafta: 282, 283, 284, 285, 286; fuochisti carbone: 177, 179, 180, 182, 183; carbonai: 172, 176, 177, 178, 179; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 182, 184, 185, 187, 188; marinai carico: 168, 170, 171, 172, 173; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II: 56, 57, 58, 59, 60; mozzi coperta: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori passeggeri: 84, 85, 86, 87, 89; ingrassatori carico: 75, 76, 77, 78, 79; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 92, 94, 95, 96, 97; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi II: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 239, 265, 266, 267, 268; giovani coperta I: 93, 94, 95, 96, 97; giovani coperta II: 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta: 88, 91, 92, 93, 94; fuochisti: 206, 207, 208, 212, 213; ingrassatori: 10, 11, 12, 14, 16; carbonai: 57, 58, 59, 60, 61; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 14, 15, 18, 19, 20; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 mozzi coperta.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8, Trieste a. 15.50.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero esclusa la domenica): Trieste p. 12.30; Trieste a. 11.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. martedì, giovedì e sabato alle 8.45. Trieste a. lunedì, mercoledì e venerdì alle 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.32 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.30 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Come noto, il Partito provvede ad una vasta opera assistenziale precisamente alla refezione scolastica, alla Befana e alle Colonie estive per i bimbi bisognosi.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	11	12
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.50	89.50
Buoni Tes. nov. 1940	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.20
Buoni Tes. nov. 1943	90.—	89.90
Buoni Tes. nov. 1944	96.—	95.75
I. R. I.	440.—	440.—
Elettr. Ferrovie Stato	450.—	449.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6 %)	427.—	427.—
Fond. Tre Ven. 4%	408.—	408.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	333.—	333.—
Assicurazioni Generali	3070.—	3070.—
Assicuratrice Italiana	445.—	440.—
Infortuni	1400.—	1400.—
Riun. Adriatica ser. A	1500.—	1500.—
Riun. Adriatica ser. B	1410.—	1410.—
Gerolimich	111.—	111.—
Istria-Trieste	224.—	224.—
Lussino	235.—	235.—
Martinolich	71.—	71.—
Meridionali	784.—	810.—
Premuda	565.—	565.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	201.—	200.—
Tram	165.—	165.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	103.—	97.—
Istriana Cementi	132.—	132.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	202.—	203.—

CAMBI: Londra 88.97; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 426.25; Germania 762.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Un lettore. Quando si tratti di libretti postali intestati a minorenni, i rimborsi possono essere fatti senz'altro con quietanza dei titolari, salvo il caso che esistano opposizioni da parte dei loro rappresentanti legali (genitori, tutori). Nel caso di fanciulli di età inferiore ai dieci anni, i medesimi devono essere accompagnati da uno dei genitori o dal tutore. Quando si tratta, infine di libretti vincolati alla maggiore età, nessun rimborso può essere eseguito senza l'autorizzazione, a seconda dei casi, del Tribunale o del Pretore, o del Consiglio di famiglia dei minori.

Antonio (Pola). Una domanda a voce non ha valore. Bisogna farla col formulario di rigore, e in iscritto. — *Galateo moderno.* 1) Sì, è molto più corretto che le due coppie siedano alternate, cioè il marito accanto alla moglie dell'amico. 2) Il marito dovrà cominciare la distribuzione delle tazze servendo le altre signore prima della propria moglie. I signori vengono ultimi in ogni caso.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giustino, Massimo, Quintiliano.

DECESSI (12 aprile 1939-XVII): Cosina Antonio, a. 65; Luin Anita, m. 8; Plossi Marino, m. 4; Tenzi Alma, a. 37; Brezigar Giovanni, a. 76; Carlini Antonio, a. 44; Furlani Carlo, a. 23; Furlanich Rodolfo, a. 24; Candotti Giacomo, a. 61.

Il romanzo dell'ala legionaria
Aquile nella tempesta
7
Pietro Mormino

Motoristi, armieri, montatori, avevano lavorato sin allora per mettere a punto gli apparecchi, schierati sul prato. Motori revisionati, serbatoi pieni, bombe agganciate, armi cariche... tutto era in ordine. I possenti trimotori S. 81 del bombardamento si allineavano ergendo le loro sagome possenti e belle, più avanti erano schierati i «Breda 65» d'assalto, e più avanti ancora i «C. R. 32», i piccoli Fiat che si rivelavano i più temibili apparecchi per il nemico, malgrado le macchine più veloci che questo potesse possedere.

I piloti, infagottati nelle pesanti combinazioni, si avvicinarono alle macchine, e indossarono i paracadute.

Lauri chiamò ancora a sè i comandanti di squadriglia, e diede le ultime disposizioni. Poi, mentre già si avviavano i motori, ed il campo cominciava a risuonare del frastuono cadenzato, martellante, il maggiore parlò ai pochi piloti della caccia, riuniti attorno a lui.

— E' probabile che incontriamo i nemici. Volano in massa, e sono più veloci. Ma il nostro Fiat rende molto più dei «Rata» e dei «Curtiss», di «Newport» francesi e dei «Dewoitine». Ha qualità più manovriere. In picchiata, moltiplica straordinariamente la sua velocità, voi lo sapete, perciò ricordatevi sempre di sfruttare la quota, assalendo l'avversario. Ma soprattutto vi raccomando di essere disciplinatissimi: io sarò in testa alla formazione, qualunque cosa accada, qualunque nemico si presenti, nessuno di voi attacchi se io non dò il segnale d'attaccare. Andiamo, ora!

Ognuno prese il suo posto, abbassò gli occhiali sul viso, impugnò la leva di comando. I motori rombarono in pieno, gli apparecchi si mossero. A gruppi di tre decollarono, sotto lo sguardo invidioso degli uomini che rimanevano a terra.

Tutto il Gruppo prese quota, le squadriglie si posero alle distanze prescritte, e forando le nuvole, scomparendo alla vista dal basso, la formazione navigò verso l'est, in tre triangoli di sette apparecchi ciascuno. Armi, ali cuori, andavano verso il nemico.

Pochi minuti bastarono perchè si uscisse dalle proprie linee e si volasse sul terreno dell'avversario. Madrid rimaneva un poco a nord, ma a brevissima distanza, e se i banchi di nubi avessero diradato un poco, si sarebbe potuto vederla, la città martire.

Con un cielo così ingombro, il nemico non si sarebbe attesa l'offesa dall'alto. Anzi avrebbe profittato di quella giornata per intensificare il traffico sulla «carretera» di Valencia.

Fra gli strappi delle nuvole, appare la strada. Se ne scorgono tratti, il cui candore è macchiato da piccole macchie brune, scatoline che si muovono. Sono gli autocarri in lunghe colonne.

Ecco finalmente una buona schiarita. Il vento, aumentando, strappa le cortine nuvolose, il panorama si svela completamente. Bisogna approfittarne subito: la squadriglia da bombardamento si tuffa, scende, velocissima, si dispone in fila sulla «carretera». I piloti impugnano saldamente i volanti, gli occhi fissi a terra, gli altri mirano dai traguardi...

Sulla strada rombano lunghe file di pesanti autocarri, colmi di casse, di ceste, di balle, di uomini stretti e insonnoliti... I conducenti non hanno il tempo di fermare le macchine, i miliziani non hanno il tempo di spaventarsi, sentendo quel gran frullare d'ali sul capo, quella sinfonia di motori che ingigantisce, che accorda..., e già le bombe si staccano dai ganci, cadono in pioggia micidiale, e tutta la strada è un avvampare d'esplosioni, un aprirsi di voragini, un susseguirsi di schianti.

Vampate improvvise, confusione di metallo rovente e di carni lacerate, autocarri centrati in pieno, altri che si rovesciano, autisti impazziti che si buttano giù senza nemmeno frenare, miliziani che scappano confusamente...

E ancora la catena dei velivoli si snoda, altre bombe, ad intervallo regolare, precipitano. La colonna è distrutta.

Ora i trimotori risalgono, e ne prendono il posto gli apparecchi d'assalto. Non c'è che una pausa brevissima, una pausa di dieci secondi, forse, e che pure si nota...

Poi risuona ancora il rombo dei motori degli aeroplani che si tuffano, e cade una grandinata di spezzoni.

Le piccole bombe avvampano, qua e là, sulle macchine, sui carichi rovesciati, sui gruppi d'uomini.

Una violenta esplosione, e la carcassa d'un autocarro si contorce in un'immensa vampata. Sono scoppiate le munizioni che trasportava. Altri due, tre camion scoppiano così.

Ma la squadriglia d'assalto scende ancora, e mitraglia implacabilmente. E' un inferno.

Gli aeroplani risalgono. Pochi chilometri più avanti c'è un'altra colonna, ma gli uomini di questa han già visto la distruzione della prima, hanno sentito le detonazioni, han veduto le ali legionarie discendere, terribili, dal cielo.

Gli autocarri han tentato già di infilarsi in qualche via secondaria, la colonna s'è arrestata, i miliziani fuggono per i campi. Qualche gruppo, costretto dagli ufficiali con le pistole alla mano, monta le mitragliatrici per sparare verso l'alto.

(*Continua*)

APPRENDISTA d'ufficio, ottime cognizioni contabili, cercasi. Offerte Cassetta 17097 D, Unione Pubblicità. 17097 D
BARBIERE mezzo lavorante capace, oppure ragazzo pratico, cercasi. Via Commerciale 3. 17075 D
CONDUTTORE con cauzione per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 66065 D
FOTOGRAFO cerca ritoccatore o ritoccatrice a domicilio. Offerte Cassetta 16995 D, Unione Pubblicità. 16995 D
GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 41, porta 9. 17078 D
GARZONA e principiante sarta donna cercansi. Via Crispi 36, porta 12. 17074 D
GARZONA sarta donna cercasi. San Francesco 31, porta 6. 17087 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Piccardi 35, porta 12. 16964 D
IMPIEGATA dattilografa con pratica conteggi mano d'opera cercasi. Offerte con pretese. Cassetta 17013 D, Unione Pubblicità. 17013 D
IMPORTANTE organizzazione cerca pratico lavoro imbarchi sbarchi banchina e commercio per agenzia Colonia. Scrivere Casella 10 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5322 D
LAVORANTE o mezzo capace sarto uomo cercasi. Istituto 40, primo, destra. 17036 D
LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 8, secondo, Di Giorgio. 66116 D
LAVORANTE sarta uomo e garzona cercansi. Crispi 32, secondo. 17091 D
MEZZA lavorante modista cercasi prontamente. Bressi, via G. d'Annunzio 2. 35493 D
MEZZA lavorante sarta uomo pratica occhielli garzona pratica cercansi subito. Torrebianca 28. Brenna. 35519 D
MEZZA lavorante modista cercasi. Rubini, Rossetti 13, terzo. 17059 D
MEZZA lavorante sarta uomo buona paga abile occhielli cercasi subito. Tarabochia 8, terzo, sinistra. 17077 D
MODISTA mezza lavorante cercasi. Nelz, Muratti 1. 17088 D
PRATICANTE ufficio cercasi, posto fiducia, con cauzione. Caffè Negozianti. 17100 D
RAGAZZI cercansi. Via Vidali 6. 35521 D
RAGAZZO barbiere cercasi. Riva Grumula 6. 17035 D
RAGAZZO portapane cercasi. Via San Giusto 3. 66111 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Foscolo 31. 35516 D
RAGAZZO principiante macelleria cercasi. Ginnastica 1. 66076 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 66091 D
RAGAZZO per panetteria cercasi. Via S. Michele 30. 35472 D
RAGIONIERE provetto possibilmente conoscenza lingue, esportazione, cercasi. Offerte Cassetta 16990 D, Unione Pubblicità. 16990 D
SARTA assume paganti principianti senza paga. Via Conti 30, porta 10. 35477 D
SIGNORINE cercansi capaci disbrigo facile lavoro fiducia possibilmente abitanti Scoglietto. Scrivere Cassetta 5321 D, Unione Pubblicità Italiana. 5321 D
STENODATTILOGRAFA cercasi. Inviare offerta proprio pugno, allegando fotografia. Cartiera di Ovaro (Carnia). 35333 D
STENODATTILOGRAFE bilingue italiano-tedesco, italiariane, disposte trasferirsi Milano, buona retribuzione, assume prontamente anonima industriale. Trattative verbali e informazioni a Trieste. Scrivere: Cassetta 16998 D, Unione Pubblicità. 16958 D
VENDITRICE per pasticceria cercasi. Offerte con età e pretese. Cassetta 16997 D. Unione Pubblicità 16997 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vuota, ingresso libero, posizione centrale, uso ufficio cercasi prontamente. Offerte Cassetta 16987 E, Unione Pubblicità Italiana. 16987 E
CAMERA vuota comodo cucina, cercano giovani coniugi. Stadio-S. Giacomo. Offerte prezzo Cassetta 16999 E, Unione Pubblicità. 16999 E
CAMERINO, pulizia, vestiario, 45 mensili, cerca giovane. Cassetta 17017 E, Unione Pubblicità. 17017 E
MATRIMONIALE comodo cucina presso persona sola, cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 17020 E, Unione Pubblicità. 17020 E
SIGNORE anziano cerca vitto alloggio e assistenza presso famiglia di cuore abitante in villa anche Barcola od Opicina. Rivolgersi via Ricci 3, tel. 30-22, porta 4. 66108 E
STANZA vuota comodo cucina, centralissimo, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 66118 E
STANZETTA mobiliata con piccolo comodo cucina cerca distinta signorina presso signora sola. Offerte con prezzo Cassetta 17011 E, Unione Pubblicità. 17011 E
VUOTA centrica tranquilla soleggiata cerca impiegata presso piccola distinta famiglia. Cassetta 16994 E, Unione Pubblicità. 16994 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE volendo sala pranzo comodo cucina telefono affittasi distinti. Via Rittmeyer 4, porta 7. 17051 F
A. A. CENTRALISSIMA ingresso scale affittasi. XX Settembre 9, terzo, sinistra. 17090 F
A. A. MOBILIATA acqua corrente presso persona sola. Milano 7, quarto. 66096 F
A. A. MOBILIATA, cura vestiario, unico subinquilino, offresi prontamente. Battisti 26, secondo. 35496 F
A. CAMERA mobiliata coniugi comodo cucina affittasi. Diaz 5, primo. 17082 F
A. ELEGANTE soleggiata pulitissima affittasi distinto. Bellinzona 5, porta 11. 35460 F
CAMERA mobiliata persona seria affittasi. Crispi 9, primo piano. 17084 F
CAMERA Novecento, semilibera, casa silenziosa, prezzo mite. Via Lavatoio 1. 66085 F

CAMERA una due letti vitto senza prezzi miti. Rossetti 51-a, primo, porta 7. 66090 F
CAMERA vuota affittasi. Piazza Unità 6, quarto, porta prima. 35511 F
CAMERA mobiliata una-due persone, vicinanza Stazione Centrale. Rittmeyer 13, porta 3. 66082 F
CAMERA mobiliata centro pulita affittasi. Machiavelli 7, primo, sinistra. 17061 F
CAMERA o cameretta vuota affittasi. Rittmeyer 10, quarto. 17022 F
CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Alfieri 6, porta 16. 35527 F
CAMERA mobiliata bella e soleggiata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, Luciani. 66119 F
CAMERA vuota affittasi. Molino a vento 7, porta 16. 17081 F
CAMERETTA vuota presso persona sola affittasi. Gatteri 50, mezzanino, destra. 17105 F
CAMERETTA mobiliata, ingresso libero affittasi alcuni giorni. Guardia 14, primo, destra. 17060 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Zanetti 4, mezzanino, destra (vicino Tribunale). 66100 F
CAMERETTA vuota affittasi prontamente. Pietro Nobile 4, quarto. 35447 F
CAMERINO affittasi. Boccaccio 15, mezzanino, sinistra. 66095 F
ELEGANTISSIMA indipendente distinto, volendo due amici. Giulia 13, secondo, destra. 17030 F
INDIPENDENTE mobiliata bellissima affittasi. Tiziano Vecellio 10, porta 7. 35466 F
INGRESSO libero mobiliata affittasi signorina, signora, escluso comodo cucina. Via Fabbri 8, secondo, porta 10. 35461 F
INGRESSO scale affittasi a distinto. Rapicio 6, porta 8. 17046 F
MATRIMONIALE mobiliata soleggiata prezzo mite affittasi. Carducci 24, porta 16. 35448 F
MOBILIATA bellissima affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 35510 F
MOBILIATA bella soleggiata affittasi distinti. Stuparich 4, secondo, porta 15. 66078 F
MOBILIATA una persona eventualmente vitto affittasi presso persona sola. Via S. Michele 22, porta 8. 66069 F
MOBILIATA bella affittasi. S. Eufemia 2, secondo, destra, vicino Università. 66068 F
MOBILIATA elegante affittasi distinto anche giorni. Torrebianca 21, porta 9. 17106 F
MOBILIATA elegante acqua corrente casa signorile affittasi. Canova 2, porta 15. 35517 F
MOBILIATA affittasi, eventualmente vitto. Geppa 12, porta 7. 17054 F
MOBILIATE due affittansi perbene presso distinti. Via Udine 31, custode. 35450 F
STANZA due letti per operai affittasi. Piazza Impero 5, terzo, scala sinistra. 66063 F
STANZA bellissima soleggiata, ingresso scale, affittasi. Rossetti 26, secondo, sinistra. 35495 F
STANZA ingresso scale, affittasi a distinto. Ginnastica 41, porta 10. 17040 F
STANZA vuota affittasi. Piazza Vico 7, secondo. 66125 F
UFFICIO centrale, telefono, stanza stanzetta, elegantemente arredato, affittasi. Telefonare 88-04, Sambo, ore 11.30-12.30. 66083 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. STENOGRAFIA tedesca, francese: corso completo bimestrale: tassa unica 80. Studio, XX Settembre 16, telefono 40-03. 35474 G
A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 17053 G
DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 35451 G
ESPERTA insegnante eelmentare dà lezioni tutte le materie ammissione scuole medie. Volta 2, porta 9. 35481 G
LEZIONI latino italiano tedesco preparazione esami, medie inferiori elementari dà giovane diplomata. Rivolgersi portinaia Udine 36. 35506 G
LINGUAPHONE corsi inglese francese tedesco, dimostrazione gratuita presso «La Casa del Disco», Mazzini n. 37. 5319 G
SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2 (Dijena). Preparazione esami scuole medie, corsi regolari ed accelerati. Lingue, contabilità, stenografia. Doposcuola modello. Lezioni particolari. Corsi serali per impiegati. Ambiente signorile. 16927 G
SCUOLA taglio cucito metodo praticissimo. Informazioni giornalmente. Gatteri 23, secondo. 17093 G
SIGNORA italiana, conoscenza tedesco, cerca signora tedesca, saggia, colta, conversazioni gratuite. Offerte Cassetta 17000 G, Unione Pubblicità.
STENOGRAFIA, maestra autorizzata Istituti, prepara esami. Boccaccio 15, mezzanino, sinistra. 66093 G
VENTICINQUE lezioni parlerete: brasilianoportoghese, spagnolo, serbocroato, eccetera. Giulia 41, quarto, porta centrale. 35526 G
VIENNESE diplomata dà lezioni, corrispondenza, traduzioni. Cassetta 17007 G, Unione Pubblicità. 17007 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro (catenina e medaglia) smarrito martedì, mancia riportandolo Ardissone, Orlandini 3. 35479 H
CANARINO fuggito, mancia generosa portandolo piazza Vico 7. 66081 H
CATENELLA e ciondolo smarriti viale Regina Elena-viale Regina Margherita. Mancia riportandoli viale Regina Elena 35, secondo, porta 7. 35514 H
LIBRETTO pensione smarrito, portarlo verso mancia Cunia, S. Marco 33. 66062 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I
A. A. A. APPARTAMENTI e magazzini affittansi. Rivolgersi Amministrazione Postetti, Giustinelli 2-a, telefono 47-26, dalle 14-15. 8750 I
A. A. A. APPARTAMENTO signorile 6 stanze conforto moderno riscaldamento centrale affittasi prontamente Palazzo Mangili-Adriatica, Filzi 23, piazza Oberdan. 8751 I
A. A. A. APPARTAMENTO 2 stanze affittasi 1.o maggio. Via Malcanton 12. [...]

[...] nuovo elegantemente mobiliato tre stanze cucina affittasi. Informazioni telefono 55-59, dalle 16-18. 35469 I
QUARTIERE signorile 6 stanze bagno termosifone con annesse 3 stanze per ufficio, studio, ambulatorio, via F. Venezian 1, affittasi per luglio. Informazioni 45-78. 35457 I
QUARTIERE 3 camere camerino cucina affittasi 1.o luglio. Denza 1. 17052 I
QUARTIERINO due stanzette cucina soleggiato 160, due persone, affittasi. Cauzione. Vicolo Ville 8. 17048 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato, piccolo, bello, paraggi S. Andrea, cercano 15 maggio o dopo coniugi soli. Dettagliare, indicare prezzo. Cassetta 17010 L, Unione Pubblicità. 17010 L
STUDIO pittore con piccolo appartamento cercasi 1.o luglio. Offerte dettagliate. Cassetta 17009 L, Unione Pubblicità. 17009 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BAGNO, vasca scaldacqua vendonsi. Vasari 18, secondo, sinistra, ore 11-15. 35513 M
BANCO scansie casse vendonsi occasione. Via Genova 19. 35482 M
BILANCIA Berkel, violino, ghiacciaia, mensole nichelate, cristalli molati, carrettina ferro, oggetti scolastici, tutto occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66133 M
CANARINI Harzseifert bianchi arancioni insuperabili cantori vendonsi causa richiamo. Ore 13-15. Indirizzo Piccolo. 17104 M
CARROZZELLA fonda lussuosa fine occasione vendesi lire 250. Esclusi rivenditori. Tiziano 11, portinaio. 35499 M
CARROZZELLA doppio fondo molleggiata seminuova vendesi occasione. Bertè, Cavana 20. 35462 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi occasione. Via Stuparich 4, mezzanino, porta 7. 66123 M
CARROZZINA fonda 65, sport 90, altra nuovissima occasione. Tarabochia 6. 17038 M
CASSONE nuovo 170 per 50 per 60 vendesi. Maiolica 16, quarto, sinistra. 17067 M
COLLEZIONE corna anormali capriolo cervo vendonsi. Battisti 10, porta 6. 35507 M
FILATELICI! cento serie complete Marienwerder plebiscito vendo occasionissima anche singole. Scrivere Cassetta 16823 M, Unione Pubblicità Trieste. 16823 M
GRIMANI, marina, olio, 100 per 56, vendesi. Cassetta 17006 M, Unione Pubblicità. 17006 M
LAVABI 6, 3 vaschette, nuovi, vendonsi lire 250. Indirizzo Piccolo. 35483 M
LEICA terza obbiettivo 1:2.2 occasione. [...]

[...] 66075 NN
CUCINA ultimo modello lavoro speciale vendesi prezzo eccezionale. XXX Ottobre 4, corte. 35490 NN
CUCINA marmi 480, matrimoniale completa 550, anticamera, scrivania vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 17027 NN
CUCINA nuova lavorazione perfetta, marmi, 450. Tiziano 14. 17079 NN
CUCINA nuova moderna vendesi occasione. Fortis 26, porta 9. 17024 NN
CUCINA perfettissima usata camera suste vendonsi facilitazioni pagamento. Bosco 12, magazzino. 17071 NN
CUCINA supermodello curva, lavorazione garantita, vendesi straoccasione. Crispi 51, falegnameria. 17101 NN
LETTI suste armadio vendonsi dalle 10-16. Indirizzo Piccolo. 35515 NN
LIBRERIA piccola, larga circa un metro, alta circa due metri, comprerebbesi. Offerte con prezzo: Cassetta 17034 NN, Unione Pubblicità. 17034 NN
MATRIMONIALE tre porte, chiara, nuovissima, vendesi. Canova 11, porta 12. 17068 NN
MATRIMONIALE moderna vendesi in giornata prezzo occasione. Fabio Severo 68. 17065 NN
MATRIMONIALE lussuosa massiccia vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 17083 NN
MATRIMONIALE nuovissima noce vendesi. Falegnameria T. Luciani 2. 17099 NN
MATRIMONIALE lussuosa suste materassi lana straordinaria vendonsi. Via Rossetti 85, Villa. 35504 NN
MOBILI Biedermeyer singoli comperansi. Cassetta 17015 N, Unione Pubblicità. 17015 NN
PIANINO germanico perfettissimo vendesi scambierebbesi con pianoforte. Carducci 32, secondo. 17092 NN
PIANOFORTE tedesco vendesi; conveniente. Carducci (ex corso Garibaldi) 49, primo, sinistra. 17063 NN
POLTRONE salotto finissimo, tappeti persiani e caraniani, quadri olio, oggetti casalinghi vendonsi occasione, dalle 9 in poi. Viale XX Settembre 44, secondo, sinistra. 35502 NN
SALOTTINO con giardiniera grande, tavolini giuoco, tavolo mogano, altri oggetti vendonsi. Battisti 10, porta 16. 35508 NN
SALOTTO, salottino, stanza pranzo, cucina, altri oggetti vendonsi. Commerciale 25, porta 4. Visitare 14-17. 66112 NN
SPECCHIO, manichino, tavolo, utensili sartoria signora comperansi. Via Genova 19. 17025 NN
STANZA da pranzo, cucina, usate vendonsi. Via Lamarmora 7. 66073 NN
STANZA pranzo nuova moderna occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 35454 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Al[...]

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo *anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).*

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA fidata tutto fare attestati offresi piccola famiglia. Cassetta 17004 A Unione Pubblicità. 17004 A
CUOCA ottima straniera, governo casa, con certificati decenni, offresi. Cassetta 17002 A. Unione Pubblicità.
CUOCA d'albergo per famiglia e personale pratica servizio caffè passeggeri offresi. Cassetta 17002 A, Unione Pubblicità. 17002 A
CUOCA brava capace dolci offresi per albergo o trattoria. T. Luciani 9. 35485 A
DOMESTICA si offre con lunghi attestati. Latteria via Gatteri 6. 66079 A
DONNA brava svelta offresi dalle 8 alle 16 (oppure ore da combinarsi). Viale XX Settembre 25. 35464 A
DONNA anziana, piccola famiglia, tutto fare, offresi. Via Roma 26, terzo. 35475 A
DONNA fiducia bene cucinare lavori casa offresi giornata. T. Luciani 9, pianoterra. 35484 A
LAVANDAIA brava capace stirare offresi oppure prestaservizi 2 o 3 volte per settimana. Stuparich 16, portiere. 66126 A
PRESTASERVIZI offresi mattina. Via Maiolica 5, primo, piano, Tasso. 17023 A
PRESTASERVIZI capacissima onesta offresi ore combinarsi. Via d'Azeglio 2, portineria. 35524 A
PRESTASERVIZI brava anche cucinare offresi tutto giorno. Via Ireneo Croce 3, calzolaio. 66115 A
PRESTASERVIZI capacissima tutto fare attestati cameriera offresi distinta famiglia. XX Settembre 1. 17103 A
PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno capace tutto fare con attestati. Viale Sonnino 10, trattoria. 66089 A
PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi mattino o pomeriggio. Piazza Barbacan 2, secondo, Messiano. 33449 A
PRESTASERVIZI 27-enne tutto fare offresi. Via Cavazzeni 10. 35465 A
RAGAZZA capace tutto fare buoni attestati offresi. Via Stuparich 4, mezzanino, porta 7. 66122 A
RAGAZZA offresi tutto fare, piccola famiglia, pure bambini. Trento 16, portiere. 66132 A
RAGAZZA 20-enne pratica tutti lavori offresi piccola famiglia. Alessandro Volta 12, portineria. 17028 A
RAGAZZA brava tutto fare casa offresi. Via Foscolo 20, portineria. 66131 A
RAGAZZETTA sedicenne offresi. Corso Vitt. Em. III 9. 35505 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche ragazzette governanti cerchiamo Trieste, tutta Italia, colonie, estero. Ottime paghe. Torrebianca 24. 17057 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 17055 B
BONNE tedesca Zara, altra italiana giornata. Cuoca giovane, cameriera, domestiche, prestaservizi Trieste, Milano, Venezia, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 17062 B
CAMERIERA albergo, semplice, brava e svelta cercasi. Indirizzo Piccolo. 35500 B
DOMESTICA tutto fare cercasi prontamente. Tor S. Piero 12, porta 24. 66105 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 35503 B
DOMESTICA o prestaservizi straniera cercasi. Via Ponchielli 3, secondo, prima scala. 66084 B
DOMESTICA tutto fare subito, referenze, piccola famiglia, ottimo salario. Albergo Continentale, dalle 10 alle 12. 35491 B
DOMESTICA con libretto cercasi. Barcola Riviera 163, telefono 5586. 35528 B
PRESTASERVIZI straniera capace tutto fare ottimi attestati cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 14.30. Crispi 56, porta 9. 17026 B
PRESTASERVIZI intera giornata attestati cercasi. XX Settembre 42, terzo, destra. 66120 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Viale Regina Elena 25, porta 19. 66101 B
PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio cercasi. Via Rossetti 35-a, quarto. 66071 B
PRESTASERVIZI cercasi, 8-16. Diaz 10, portiere. 35492 B
PRESTASERVIZI straniera cercasi Viale XX Settembre 99. 35473 B
RAGAZZA per tutti lavori cercasi. Rivolgersi Romagna 26, secondo, Lorenzi. 66080 B
RAGAZZA onesta cercasi, che sappia cucinare e tutti lavori domestici. Presentarsi con attestati via Pietà 41. 35501 B
RAGAZZA tutto fare, brava, cercasi. Presentarsi con attestati via Coroneo 17, secondo piano, sinistra. 35471 B
RAGAZZA con referenze cerca piccola famiglia. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 17094 B
RAGAZZA brava, attestati, cerca piccola famiglia. San Lazzaro 17, Nordio, terzo. 66114 B
RAGAZZA straniera, onesta, per piccola famiglia, cercasi. Via Stuparich 4, mezzanino, porta 7. 66124 B
RAGAZZE capaci cucinare piccola buona famiglia, prestaservizi intera giornata, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 17042 B
RAGAZZETTA svelta onestissima cercasi. Presentarsi dopo le 11. Donadoni 24, Leghissa. 17045 B
RAGAZZETTA cercasi lavori facili. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistra. 66008 B
RAGAZZETTA volonterosa per negozio frutta cercasi. Presentarsi accompagnata. Battisti 19. 66066 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico offresi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 35463 C
AUTISTA secondo grado lunga pratica guida abile giardiniere e lavori casalinghi. Rivolgersi Gatteri 42, portiere. 66070 C
BELLA presenza, offresi per bar caffè. Via Maiolica 16, porta 4, sinistra. 66077 C
COMMESSO calzature-pelletterie offresi anche mansioni fiducia, altro, referenze. Perini, d'Azeglio 20. 35453 C
CONTABILE, dattilografa pratica, offresi, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 35518 C
MASSAGGIATRICE offresi. Piazza Venezian 6 (Acquedotto), mezzanino, sinistra, 15-18. 17086 C
PARRUCCHIERA mezza lavorante offresi. Indirizzo Piccolo. 66087 C
PRATICANTE stenodattilografa sedicenne offresi. Indirizzo Piccolo. 66134 C
RACCOMANDATA di cuore capace governo casa cucinare tutto fare offresi, persona sola coniugi, vicemadre, assistere ammalata, ecc. Via Economo 1, portineria. 8753 C
SEGRETARIO particolare, abile, riservato, qualunque mansione, anche saltuaria, offresi. Offerte Cassetta 17005 C, Unione Pubblicità. 17005 C
SIGNORA offresi per bambini parla lingue, oppure prestaservizi, escluso dormire, dalle 8 in poi. Sacchetto, piazza Impero 12, primo, sinistra. 66086 C
SIGNORINA ottimo francese recasi ovunque offresi uno o due bimbi per stagione oppure fissa. Cassetta 16996 C, Unione Pubblicità. 16996 C
17-ENNE bella presenza, assolto biennali commerciali, impiegherebbesi praticante ufficio. Cassetta 17012 C, Unione Pubblicità. 17012 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. MONOGRAMMI ricami rammagliatura calze bottoni ajour punto inglese in giornata. Imbriani 6, prossimo trasloco al 12. 17039 CC
A. A. A. PERMANENTI 15, ferro 3, acqua 4, piazza Cavana 5, vicino gelateria Zampolli. 8754 CC
A. A. PERMANENTI bellissime da lire 15 in poi. Salone Pino, Aceste, Toti 7. 17111 CC
A. CALZE smagliate riparazione perfetta prezzo réclame. Corvo, Carducci n. 20. 17043 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina. 17058 CC
MODISTA riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5, primo. 17041 CC
PERMANENTI garantite 15 acidi oleosi, eseguite signorina Gina. Slataper n. 26. 66113 CC
PERMANENTI perfette garantite lavoro accurato complete lire 20. Crispi 41. 65966 CC
PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 35468 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Ginnastica 3, portineria. [...]

Martedì 11 corrente ha chiuso cristianamente la sua esistenza

ROSA MATZAUN ved. PERCO
di anni 77

Danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, i desolati figli e parenti.
[...]
Trieste, 13 aprile 1939-XVII.

[...] STATALE media età, conoscerebbe signorina massimo 25-enne, presenza illibati costumi, amante famiglia, senza dote, scopo matrimonio. Scrivere libretto ferroviario 5938 fermo posta Cittanova d'Istria. 66067
47-ENNE distinto ottima posizione residente Toscana sposerebbe signora vedova adeguatamente. Cassetta 16[...] U, Unione Pubblicità. 16348

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

LEVATRICE autorizzata accoglie [...]stanti. Crispi 50, telefono 74-27. Aut. Pref. 3219-30770, 1927-VI. 17014